00082154

Mss Mus 184

00082154

00082154

Opera Demofoonte

Atto III

Demofoonte

Atto III

Cortile interno del Carcere, in cui Custodito è Timante

Scena I

Timante, e Adrasto

Tima:

Taci. E speri ch'io voglia. Quando muore Dir-

cea, Serbarmi in vita Stringendo vn altra Sposa? E con qual

Adra.

fronte Si vil consiglio osi propor? L'istessa tua Dir-

cea Lo propone. Ella ti parla cosi per bocca mia, Dice ch'e

Tima:

questo l'vltimo don chieti domanda. Appunto Pereh'ella il

Adra. Tima. Adra.

vuol, non deggio farlo. E pure.... Basta cosi. Pensa, Sig=

Tima: Adra.

nor.... Non voglio, Adrasto, altri consigli. Jo per Salvarti Pie=

Tima:

toso m'affatico.... Chi di viver mi parla e' mio nemico.

Segue l'Aria

Di Adrasto

Aria

Violini

Viola

A. Drasto

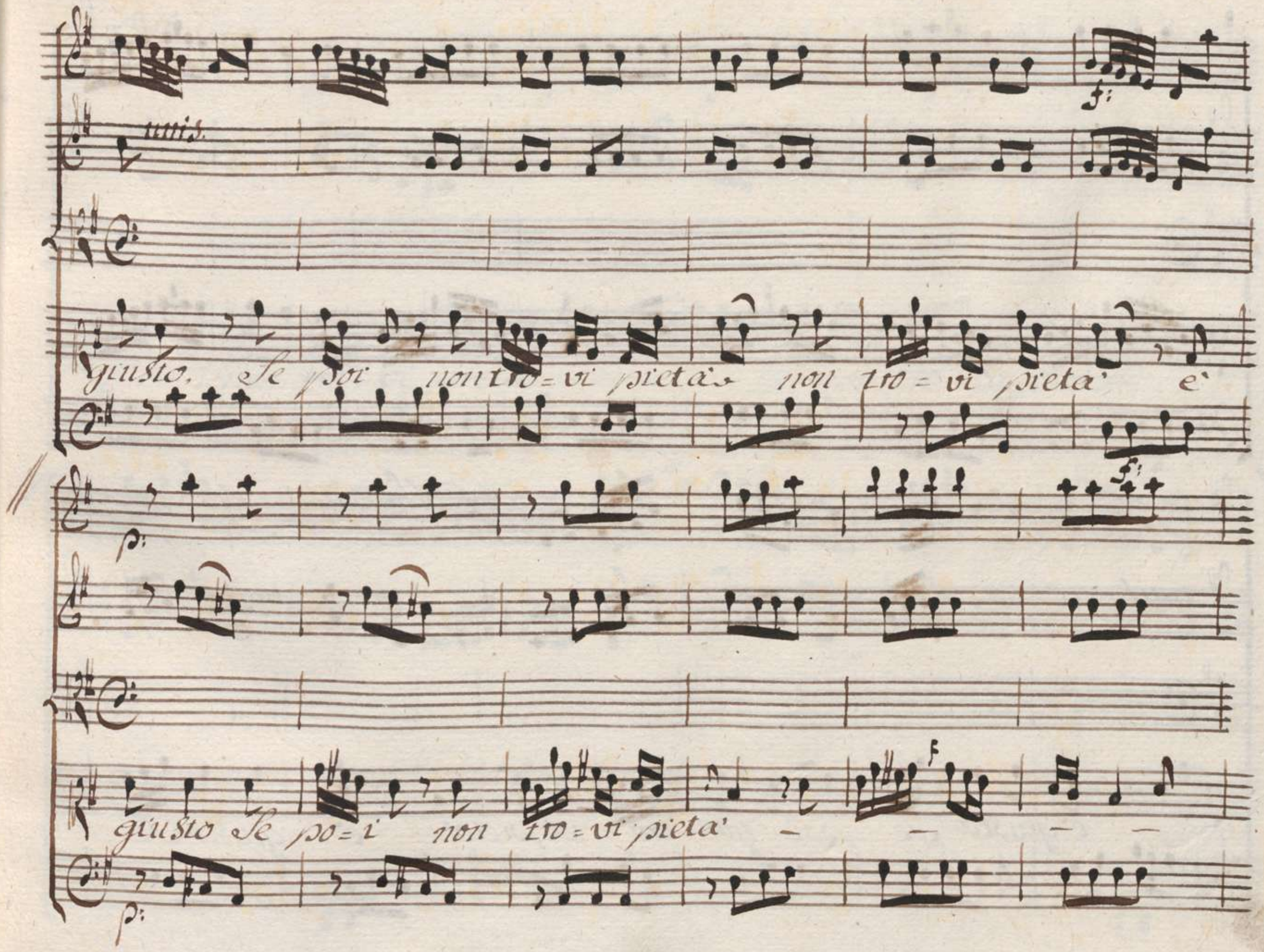
Allegretto

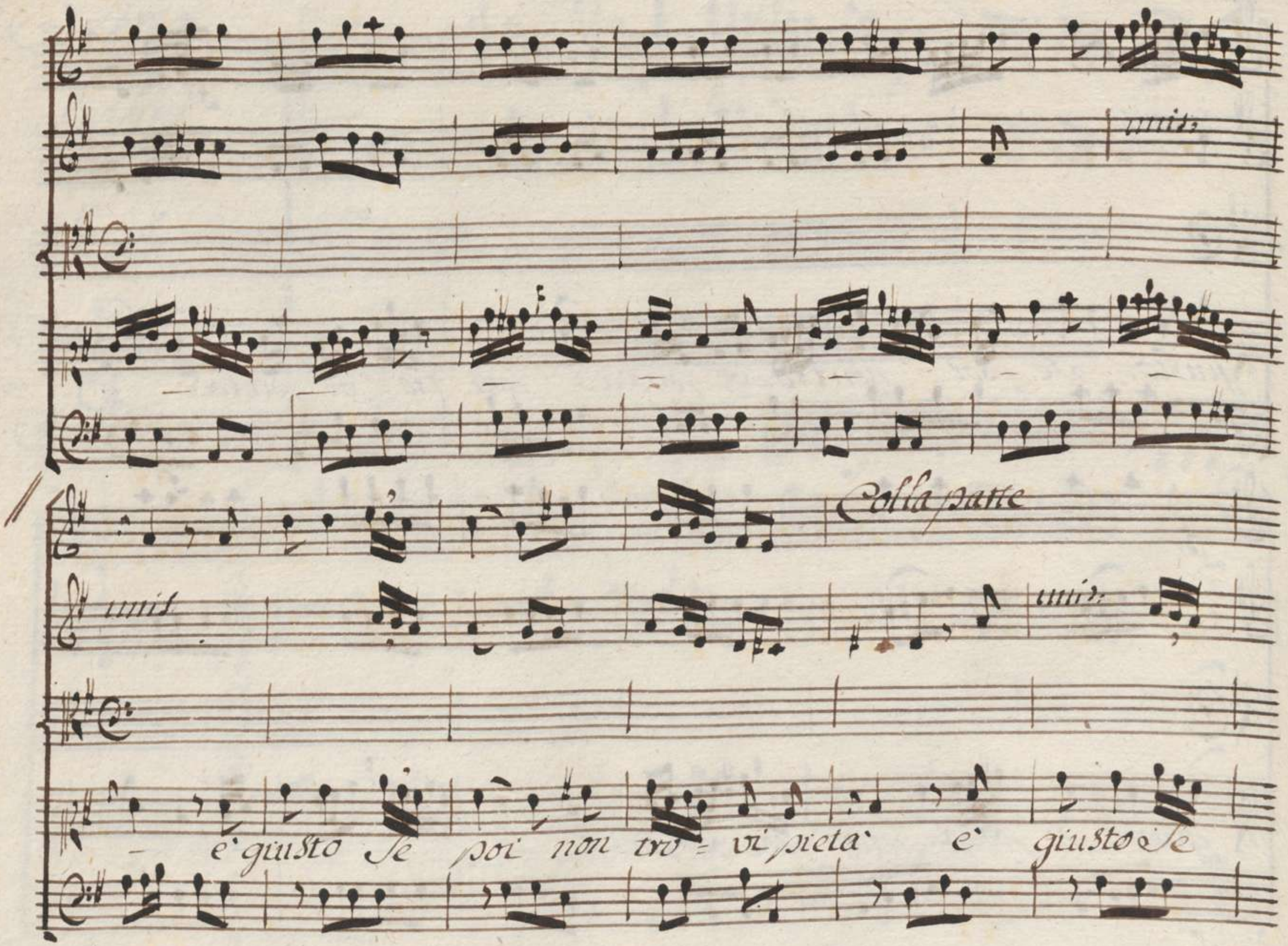
unis.

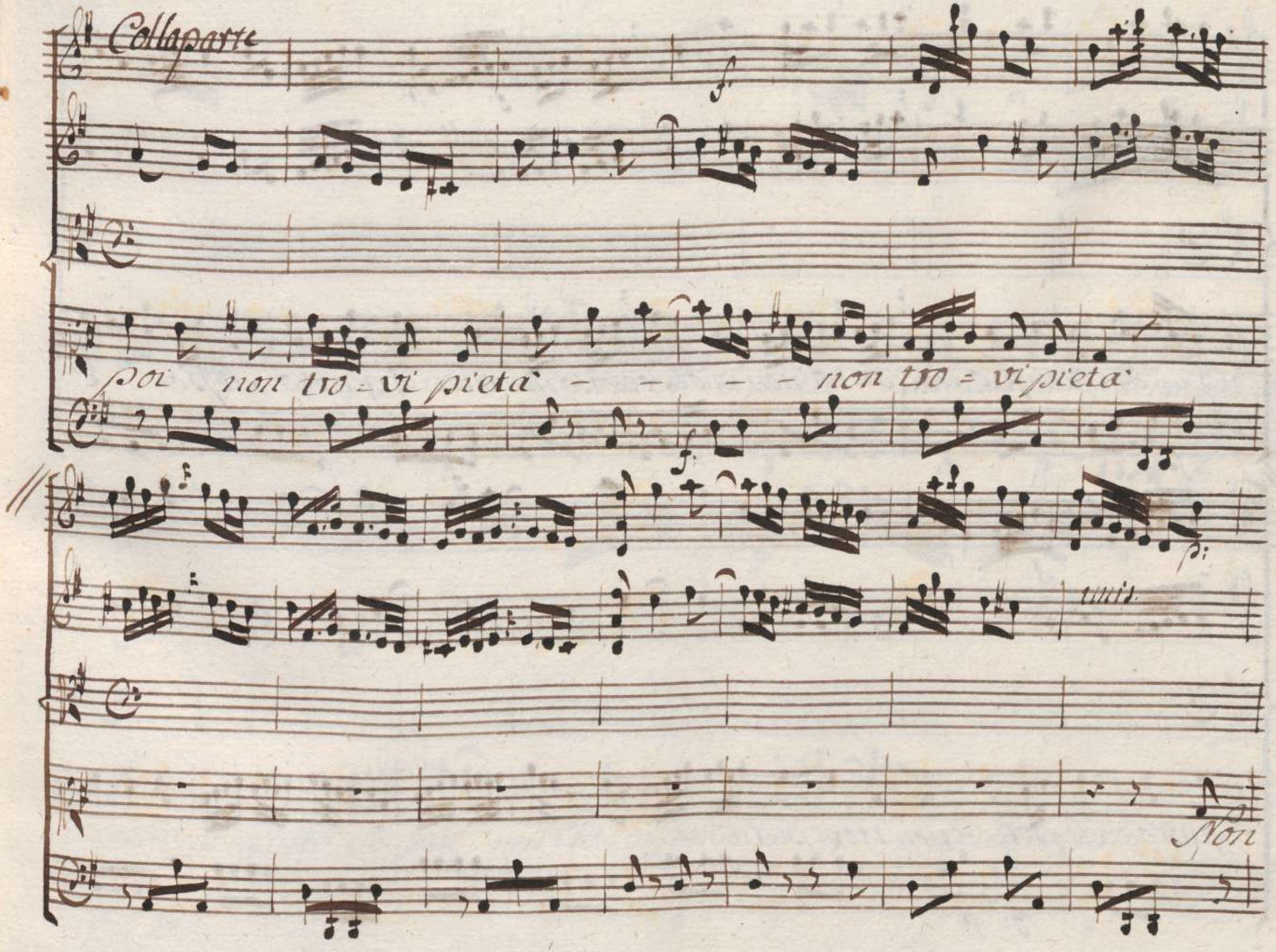
unis.

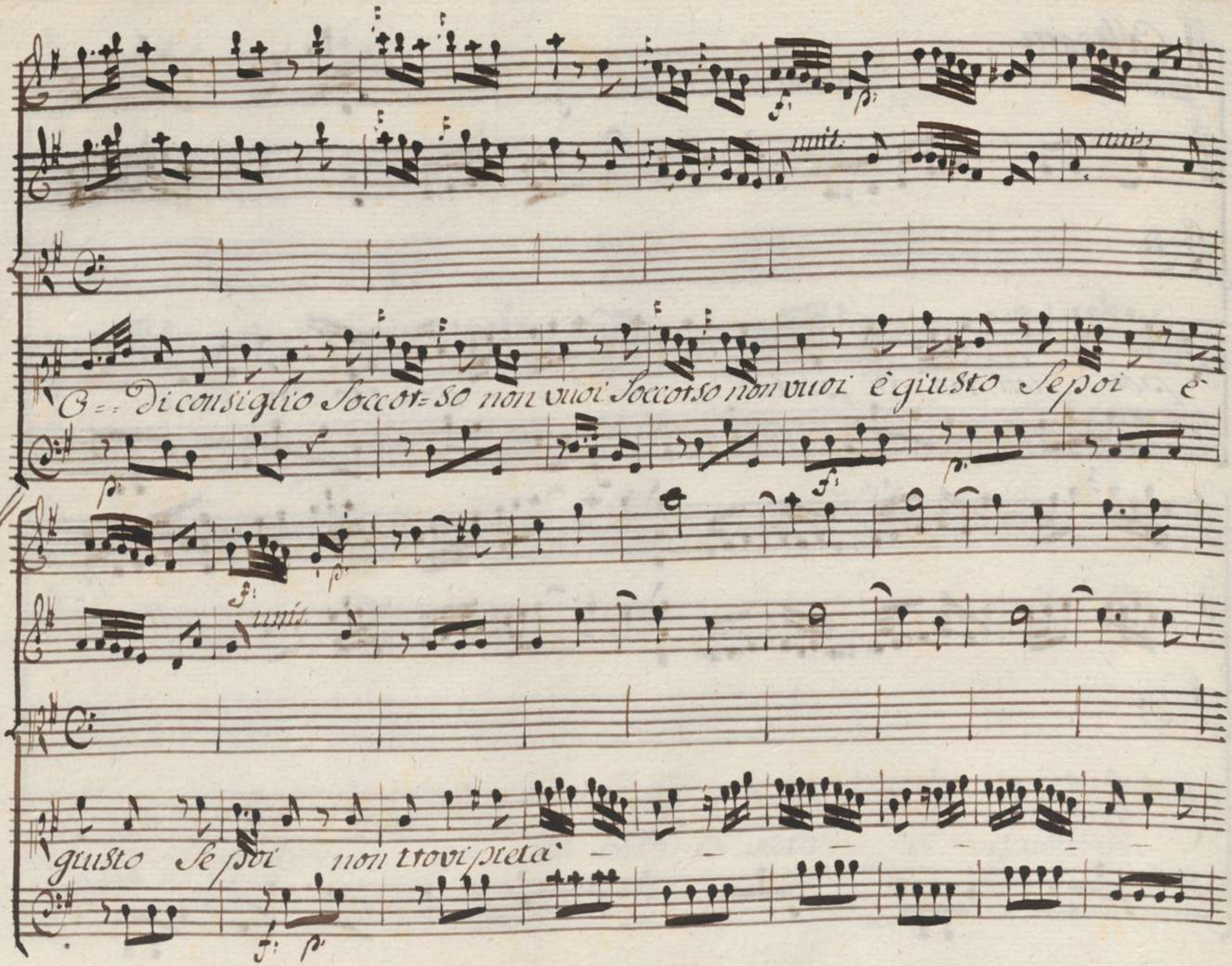
unis.

Non so = di consiglio Soccor = so non vuoi Soccorso non vuoi è


unis.
giusto, Se poi non tro=vi pietà non tro=vi pietà è
giusto Se po=i non tro=vi pietà


unis
Colla parte
unis
unis
è giusto se poi non tro = vi pietà è giusto se


Colla parte
poi non tro = vi pietà - - - - non tro = vi pietà
unis.
Non


unis.
unis.
O = = di consiglio Soccor= so non vuoi Soccorso non vuoi è giusto Se poi è
unis.
giusto Se poi non trovi pietà

unis.

unis.

è giusto Se poi non tro=vi pietà — non vuoi consiglio non vuoi soc.

unis.

unis.

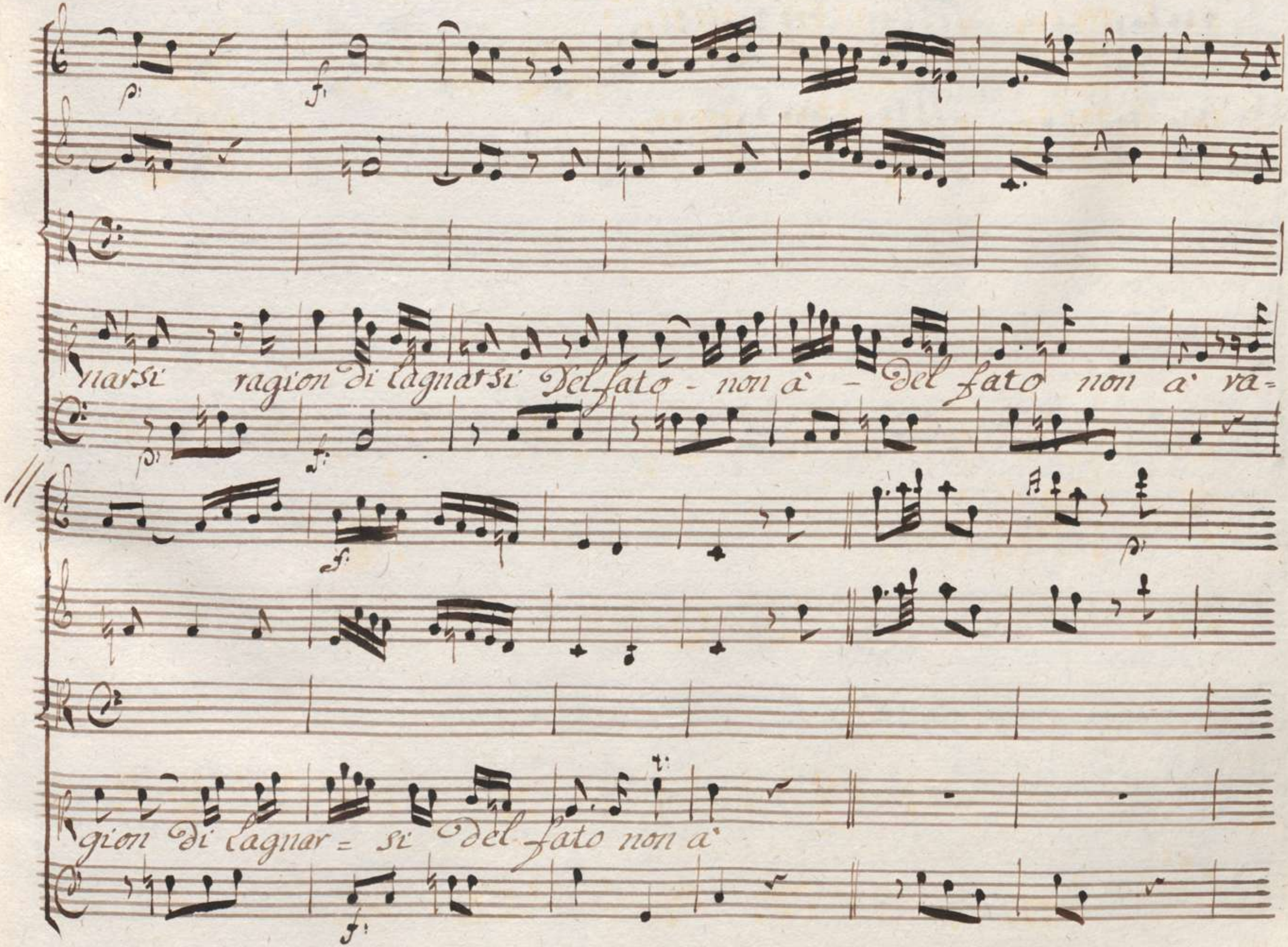
corso è giusto Se poi non tro=vi pietà — — — non tro=vi pietà

unis.

Colla parte

unis. unis. unis.

Chi ve = de il periglio ne cerca Salvarsi ragion di lag =


narsi ragion di lagnarsi Del fato - non a' - Del fato non a' ra=
gion di lagnar= si Del fato non a'

unis.

Da Capo al Segno

Scena II

Almante e poi Cherinto

Alma:

Perche bramar la vita : Eguale in

lei Piacer si trova : Ogni fortuna e' pena, E miseria ogni e-

ta: Premiam fanciulli D'un guardo al minacciar : Siam giuoco a=

dulti Di fortuna, e d'amor: gemiam canuti Sotto il peso degli

anni. Or ne tormenta La brama d'ottenere : or ne tra=

figge Di perdere il timore. Eterna guerra Anno i

rei con se stessi: I giusti l'anno con l'invidia, e la

frode. Ombre. Deliri. Sogni, follie son nostre

cure: e quando Il vergognoso errore A scoprir s'inco=

Cheri:

mincia; allor si muore Ah si muoia una volta... Amato

Tima:

Prence vieni al mio Sen. Cosi Sereno in volto Mi

dai gli estremi amplessi: E queste Sono Le Lagrime fraterne Do-

Cheri:

vute al mio morir? Che amplessi estremi, che Lagrime, che

morte? Il più felice tu Sei d'ogni mortal. Placato il

Padre E già con te: tutto obbliò; ti rende La tenerezza

Tima.

Sua, La Sposa, il Figlio, La Libertà, La vita.

Tima,

A pocco, a pocco Cherinto per pietà. Troppe Son queste,

Troppe gioie in vn punto. Io verrei meno Gia di piacer,

Cheri: Tima,

Se ti credessi appieno. Non dubitar, Timante. E come il

Padre Cambiò pensier: Quando parti dal tempio, Me con Dircea.

Cheri:

voleva estinto Il disse, E l'eseguia: che inutilmente ogni

vno s'affanno per placarlo Io cominciavo Principe, a dispe=

Tima:

rar, quando comparve Creusa in tuo Soccorso. In mio Soccorso Cre=

Cheri:

usa, che oltraggiai; Creusa. Ah tutti Di quell'anima bella

Tu non conosci i pregi. E che non disse, che non fè per Sal.

varti? i merti tuoi come ingrandi! Come scemo l'or-

rore Del fallo tuo! Per quante strade, e quante Il

Cor gli ricercò! Parlar per voi Fece l'vtile, il

giusto, La gloria, La pietà. Se stessa offesa Gli propose in e=

sempio, E lo fece arrossir. Quand'io m'avvidi, che'l gemi-

tor già vacillava ; allora volo (Il Ciel m'inspi-

rò) cerco Dircea : Con Clinto la trovo : entrambi ap-

presso Frettoloso mi traggo : e al regio ciglio Pre-

sento in quello Stato e Madre, e figlio. Questo tenero as-

alto Terminò la vittoria. O Sia che l'ira, Per Soverchio avvam-

par Sofse già Stanca, & che allor tutte in Lui Le Sue ragioni

eser- citasse il Sangue: Il Re cede: Si raddolci: dal

suolo La Nuora sollevò: Si strinse al petto L'innocente Lam-

bin: gli Sdegni Suoi Calmò: S'intenerì: pianse con noi.

Tima:

Oh mio dolce Germano! oh caro Padre mio! She-

Cheri:

rinto, andiamo, andiamo a lui. No, il fortunato av-

viso Reccarti e vuol. Si sdegnerà, Se vede Ch'io lo pre-

Tima:

venni. E tanto amore. e tanta tenerezza a' per me,

che sino ad ora la meritai si poco! oh come chiari la sua bon-

tà rende i miei falli. Adesso gli veggo, e n'ò ros-

Sor. Poteſſi almeno Di Lui col Re di Frigia Diſimpegnar la

fe. Cherinto, ah Salva L'onor Suo tu che puoi. La man di

Sposo offria Creusa in vece mia. Diſendi Da vna pena in ſi.

Cheri

mita Gli vltimi di della paterna vita. Che mi proponi, o

Stence! Ah per Creusa (Sappilo al fin) non ho riposo. Io L'amo

Tima. Cheri:

Quanto amar si può mai. Ma... che? Non spero ch'ella m'accetti.

Al Successor reale Sai che fu destinata. Jo non son tale.

Tima. Cheri. Tima.

Altro ciampo non v'è? Grande abbastanza questo mi par.

Tima. Cheri:

fa: La paterna fede Disimpegna, o German. Tu sei l'erede. Jo?

Tima.

Sì. Già lo sapesti, s'io non vivea per te. Ti rendo, o Reale,

Parte Sol del tuo dono, Quando ti cedo ogni ragione al

Cher: Tirna:

trono. E'l Genitore.... E'l genitore almeno Non vedremo arros-

sir. Povero Padre! Posso far men per Lui: che cosa è un regno. A para-

gon di tanti Beni ch'egli mi rende: Asperde assai chi.

Cher:

Tirna.

lascia una corona. Sempre è più quel che resta a chi la dona.

Aria Di Cherinto

Aria

Violini

tutti

Oboi

Col basso

tutti

Corni

Viola

Cembalo

Allegro assai

Colisimo

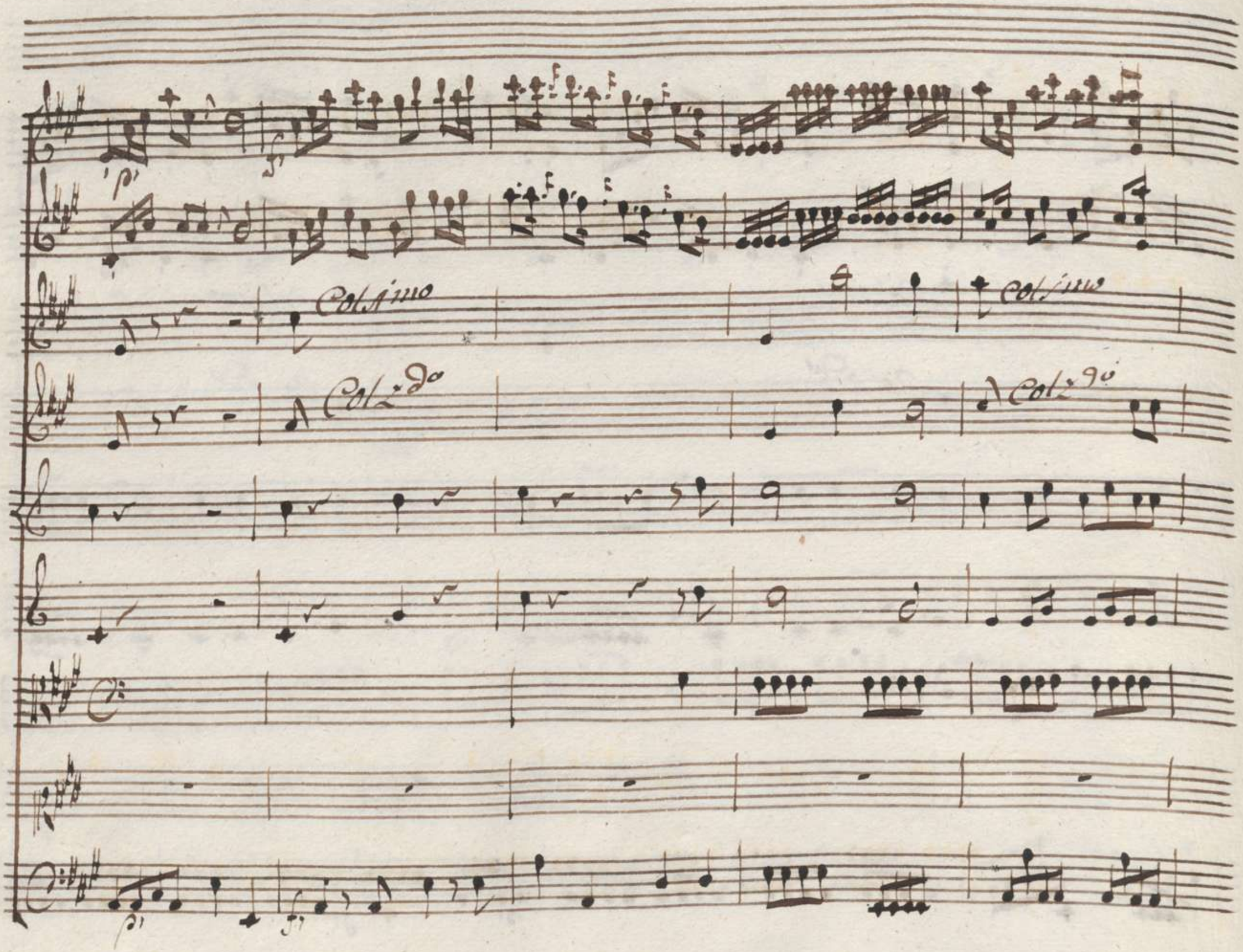
Colisimo

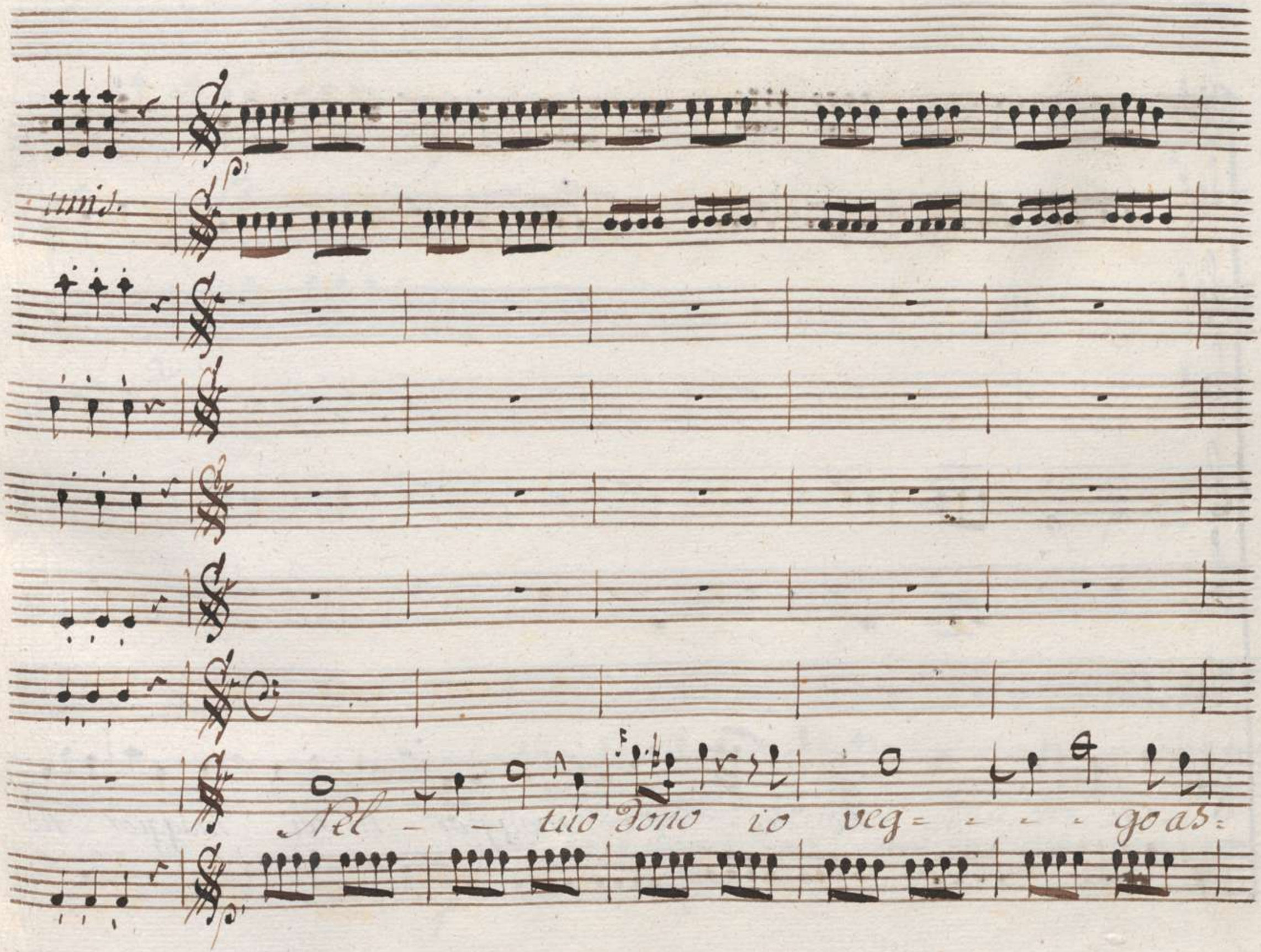
Col Arco

Col 2do

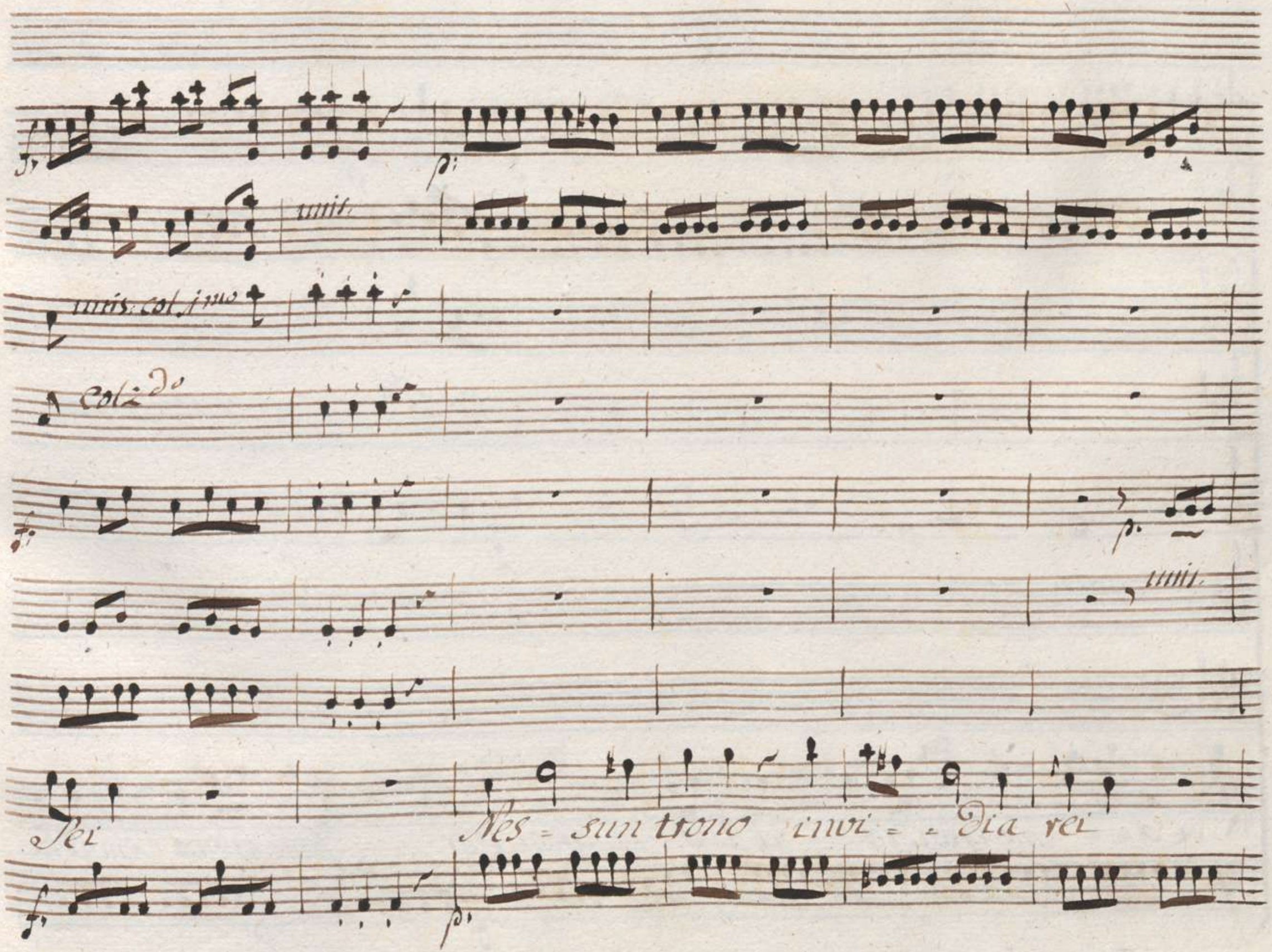
Col Arco

Col 2do


Col 1mo
Col 2do
Col 1mo
Col 2do


unis.
Nel - - tuo Dono io veg= - - - go as=

sai che del- don maggior tu Sei. maggior- tu

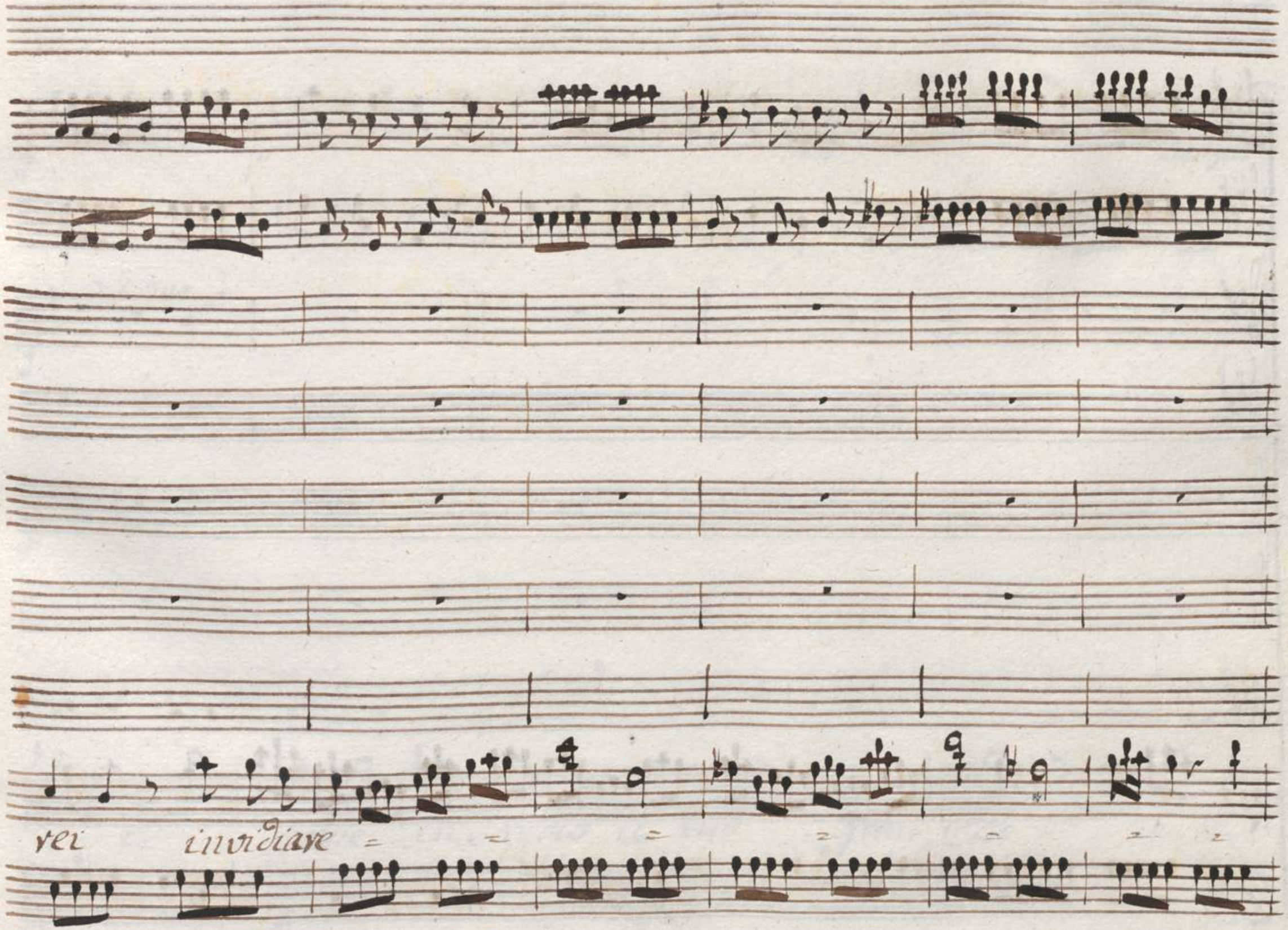

unis.
unis. col 1mo
col 2do
unis.
Sei
Nes = sun trono invi = = Dia rei

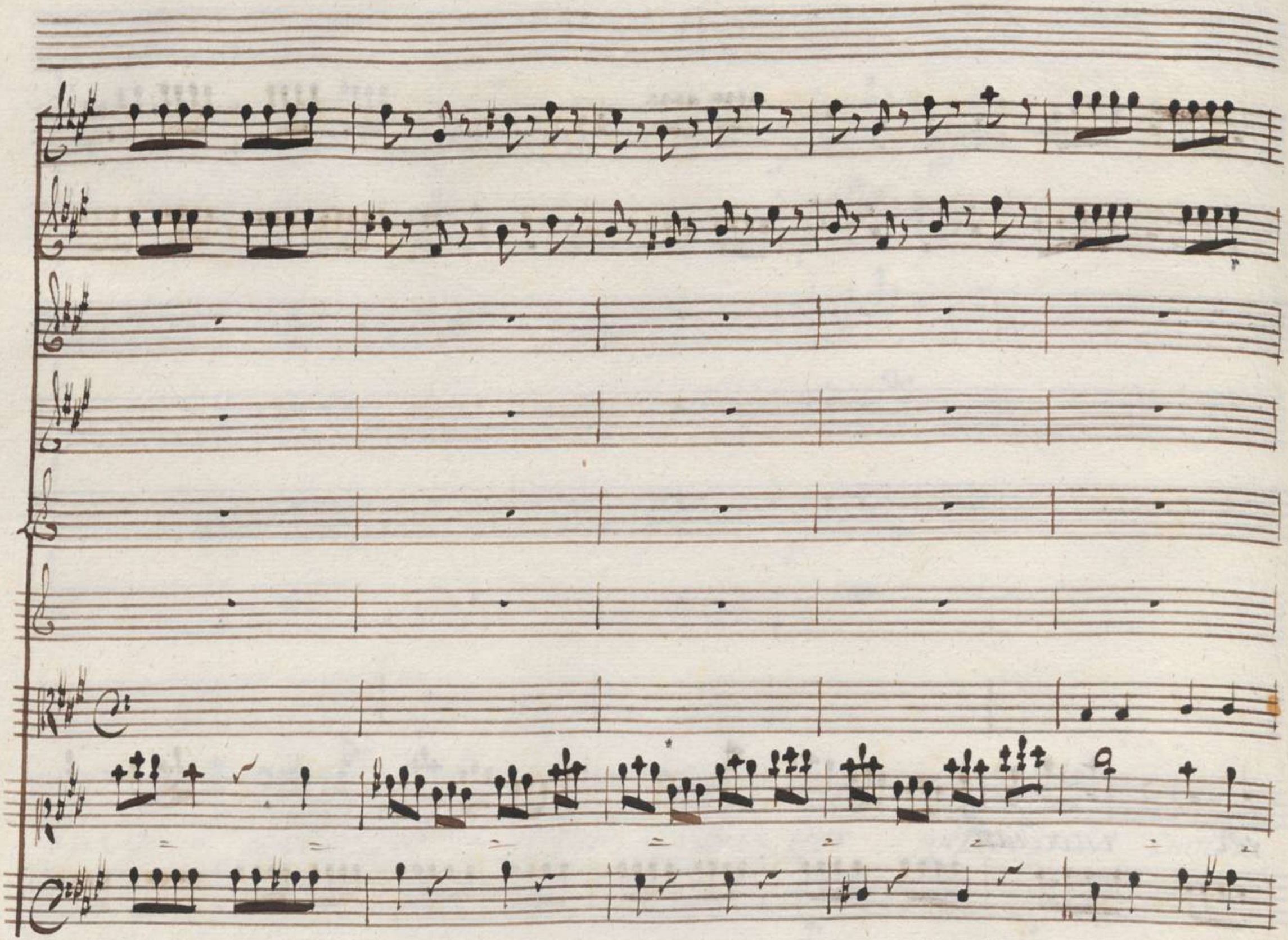
Col 2do

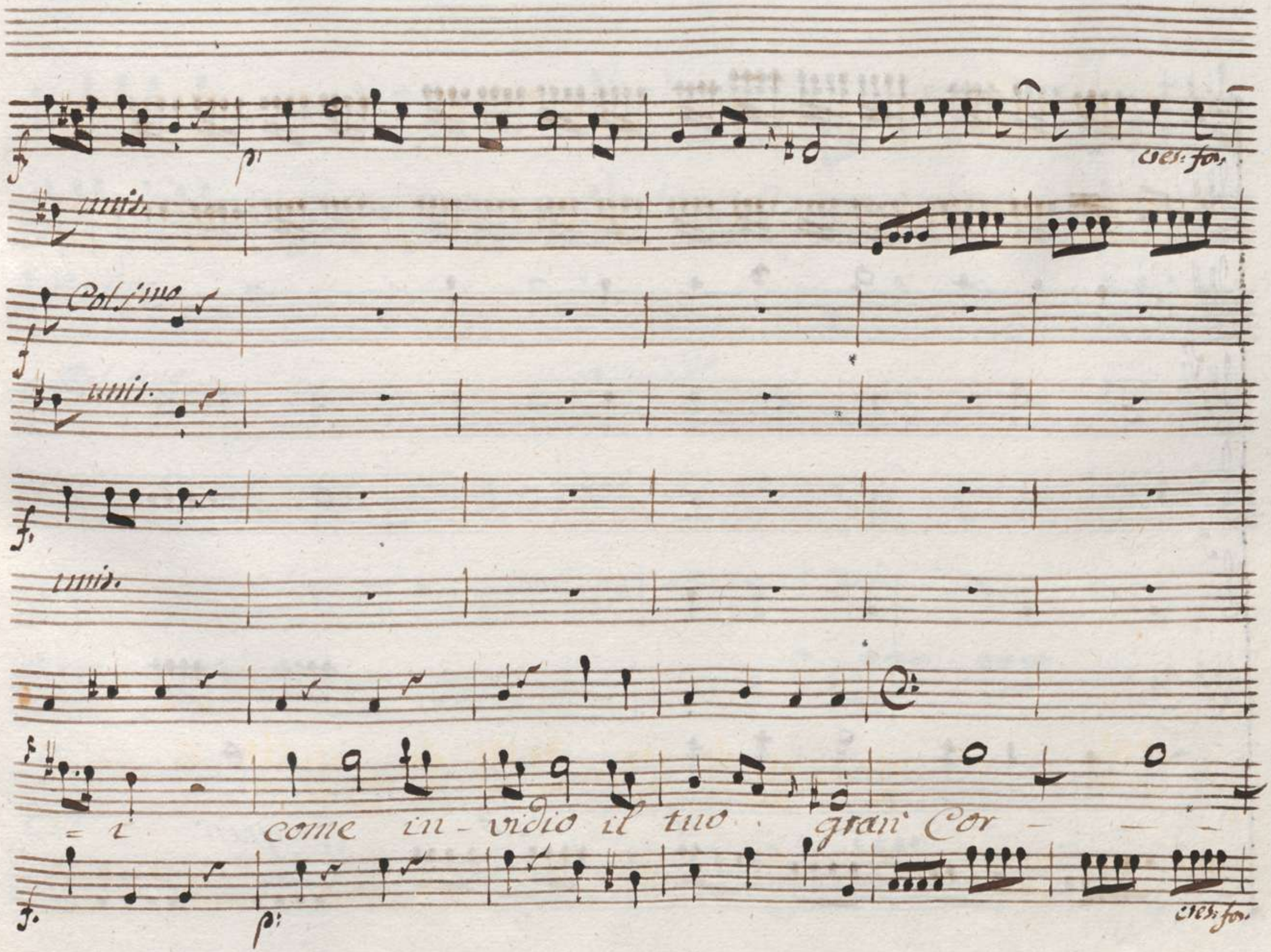
unis.

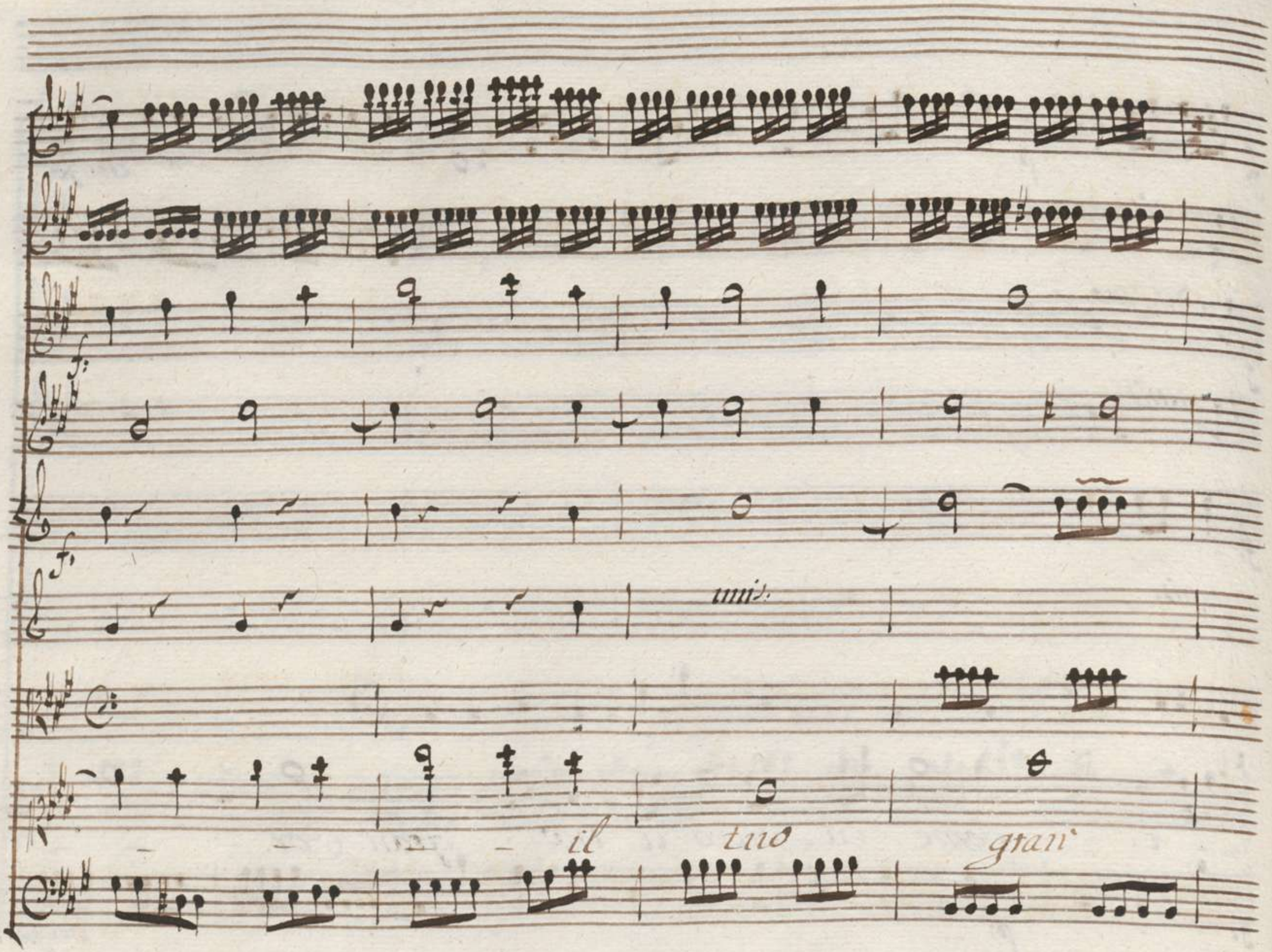
unis.

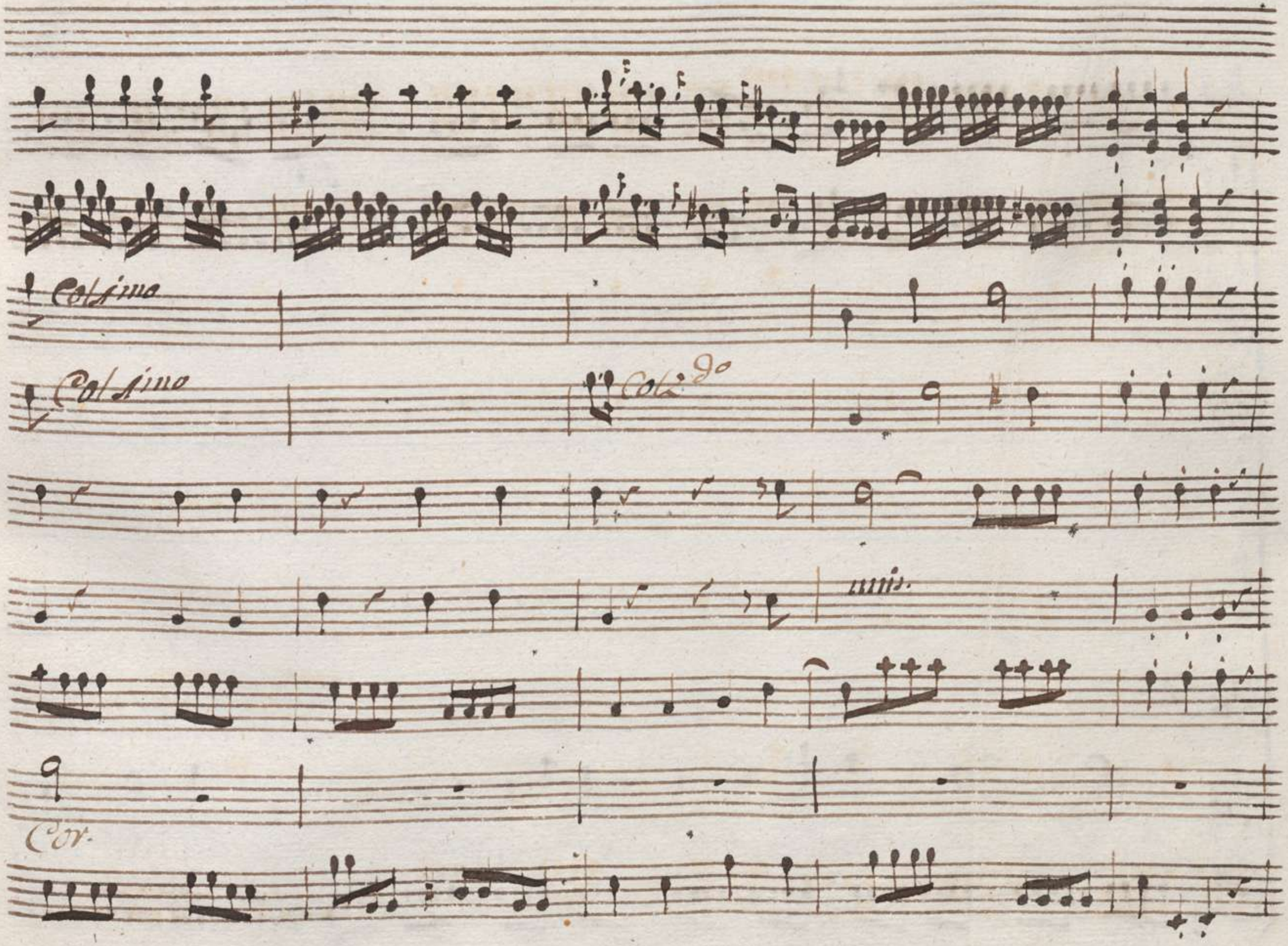
Co = = me invidio il tuo - gran Cor neſsun trono invidia

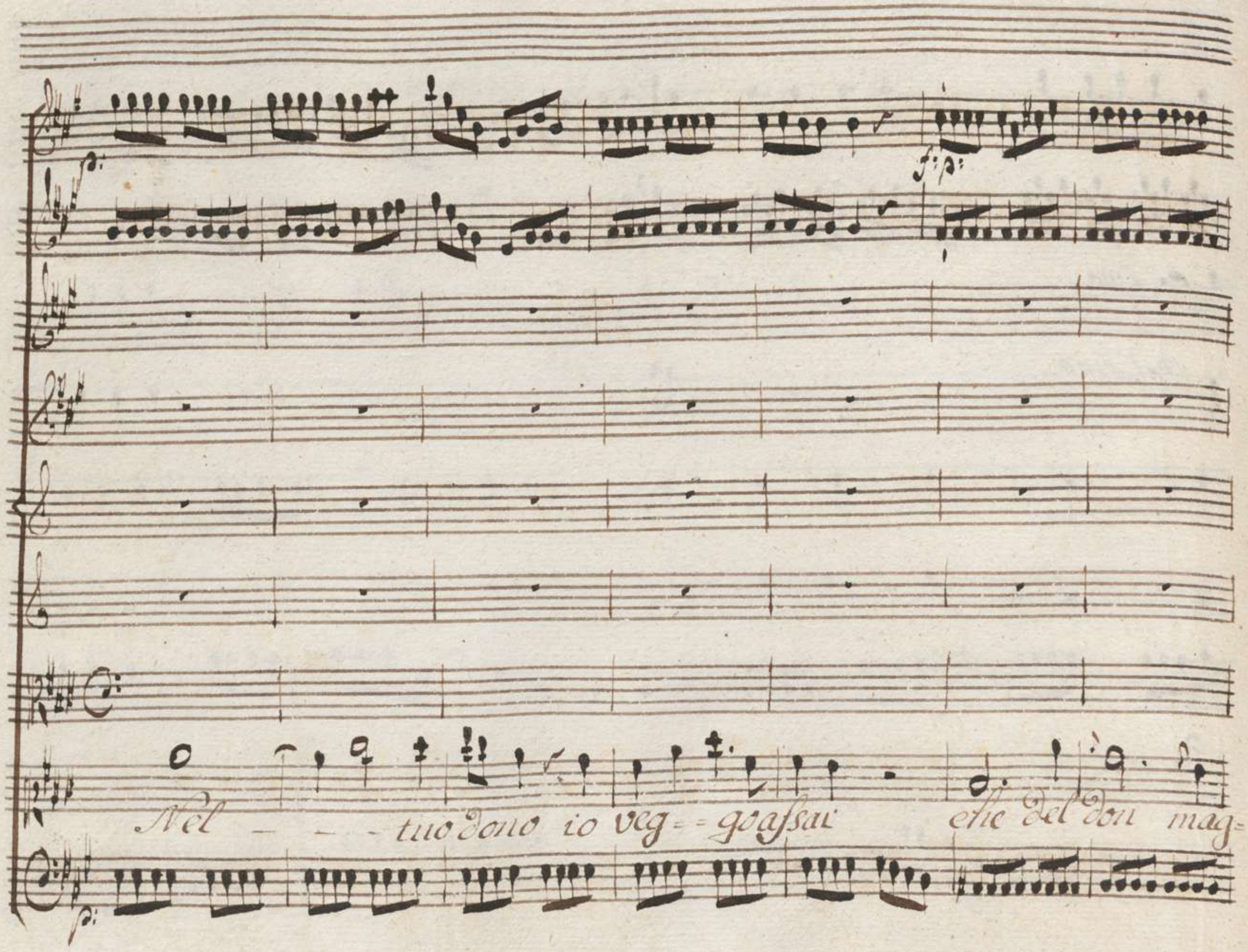

rei
invidiare

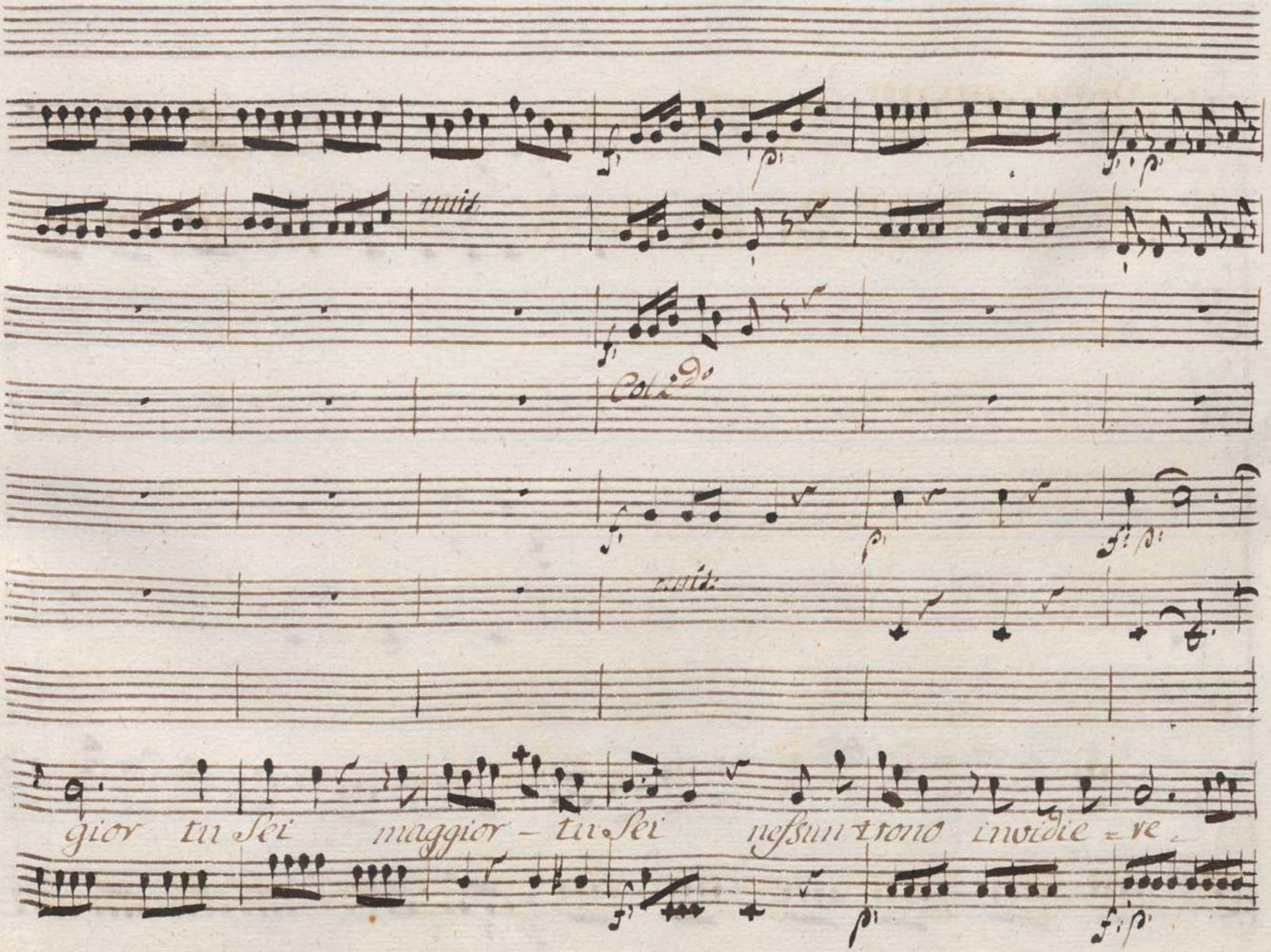


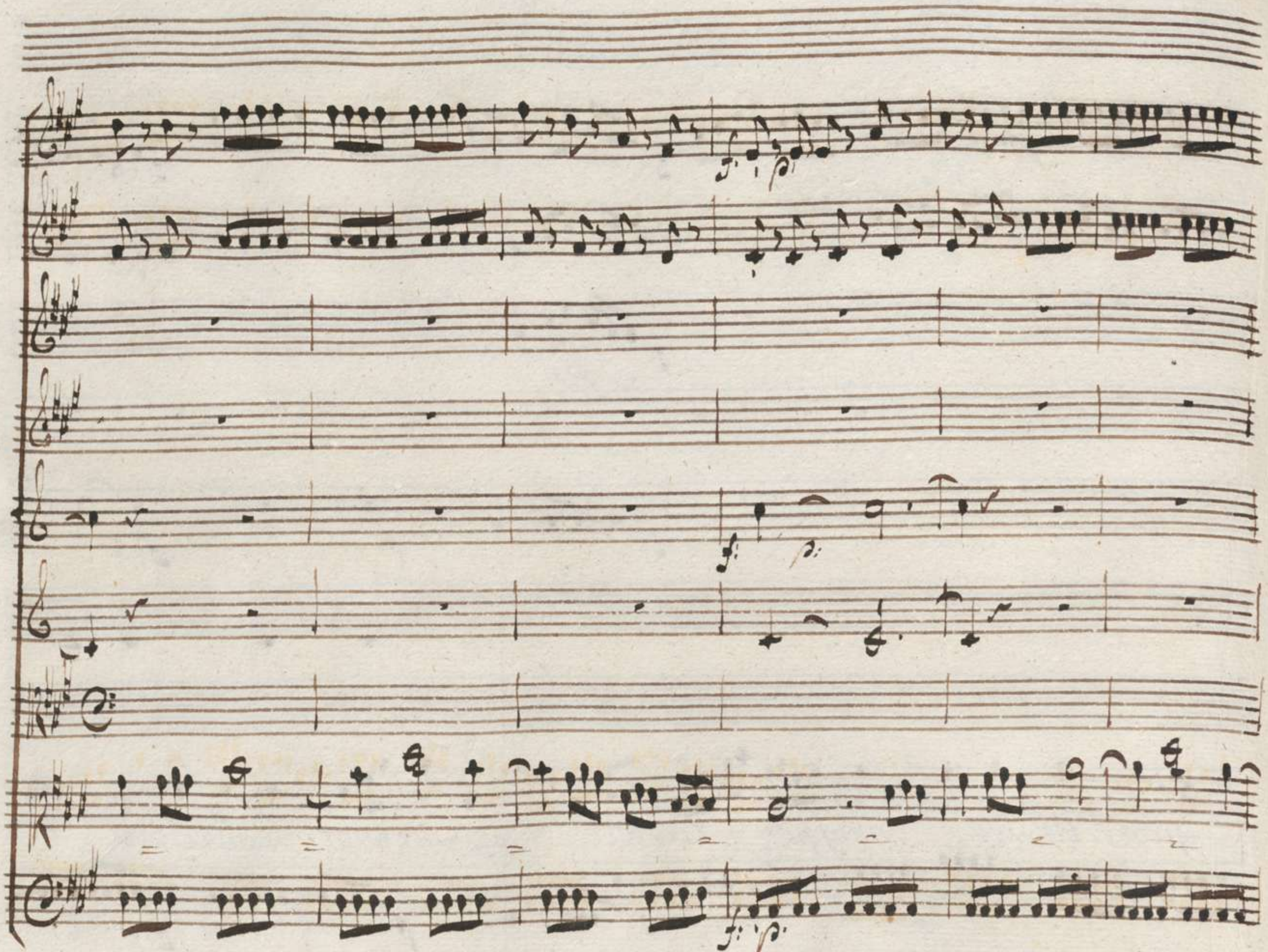

f
p
cres: fo.
unis.
Col 1mo
f
unis.
f.
unis.
f
= i come in - vidio il tuo gran Cor - - -
f.
p:
cres: fo.


f:
f:
unis:
il tuo gran

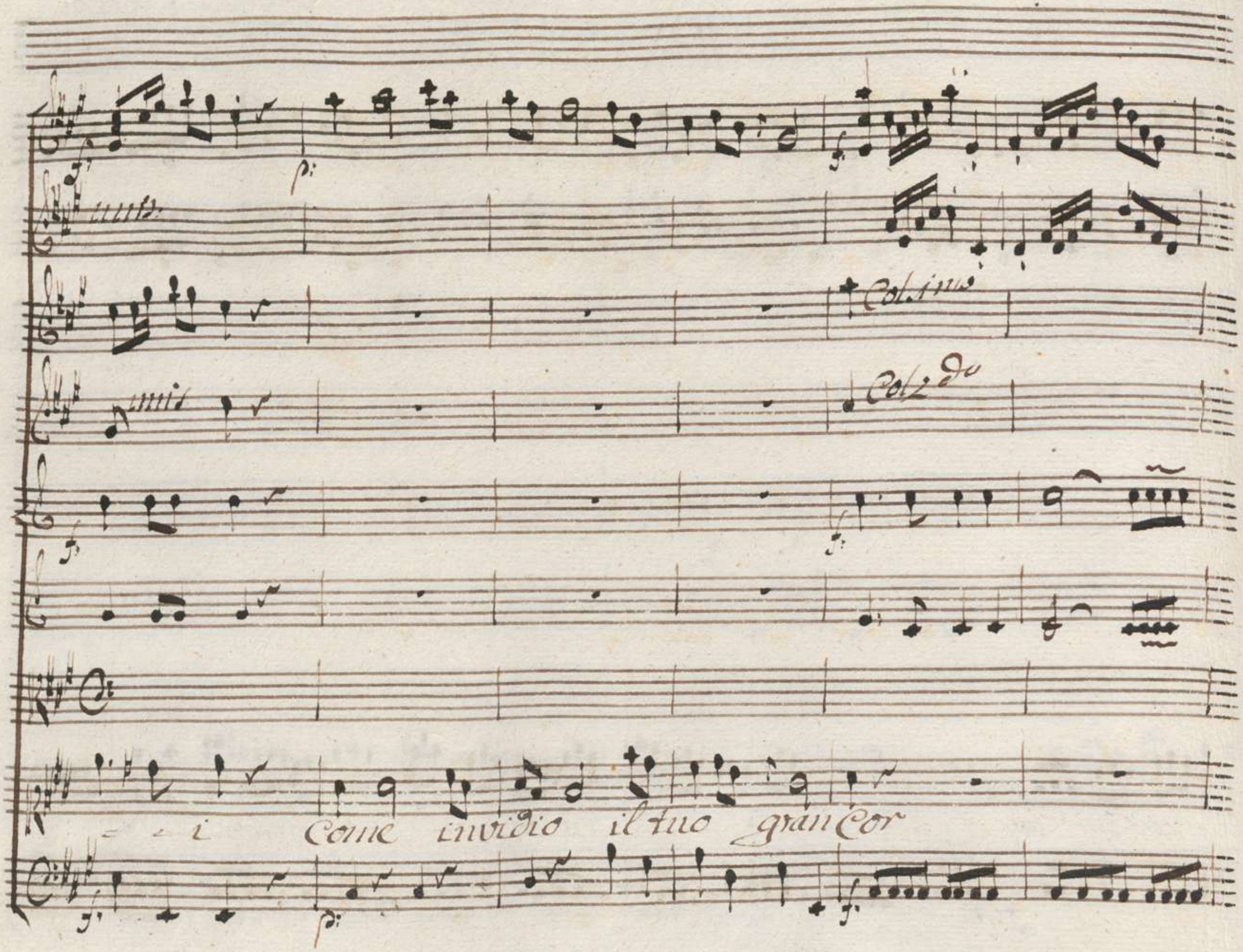

Col 1mo
Col 1mo
Col 2do
unis.
Cor.

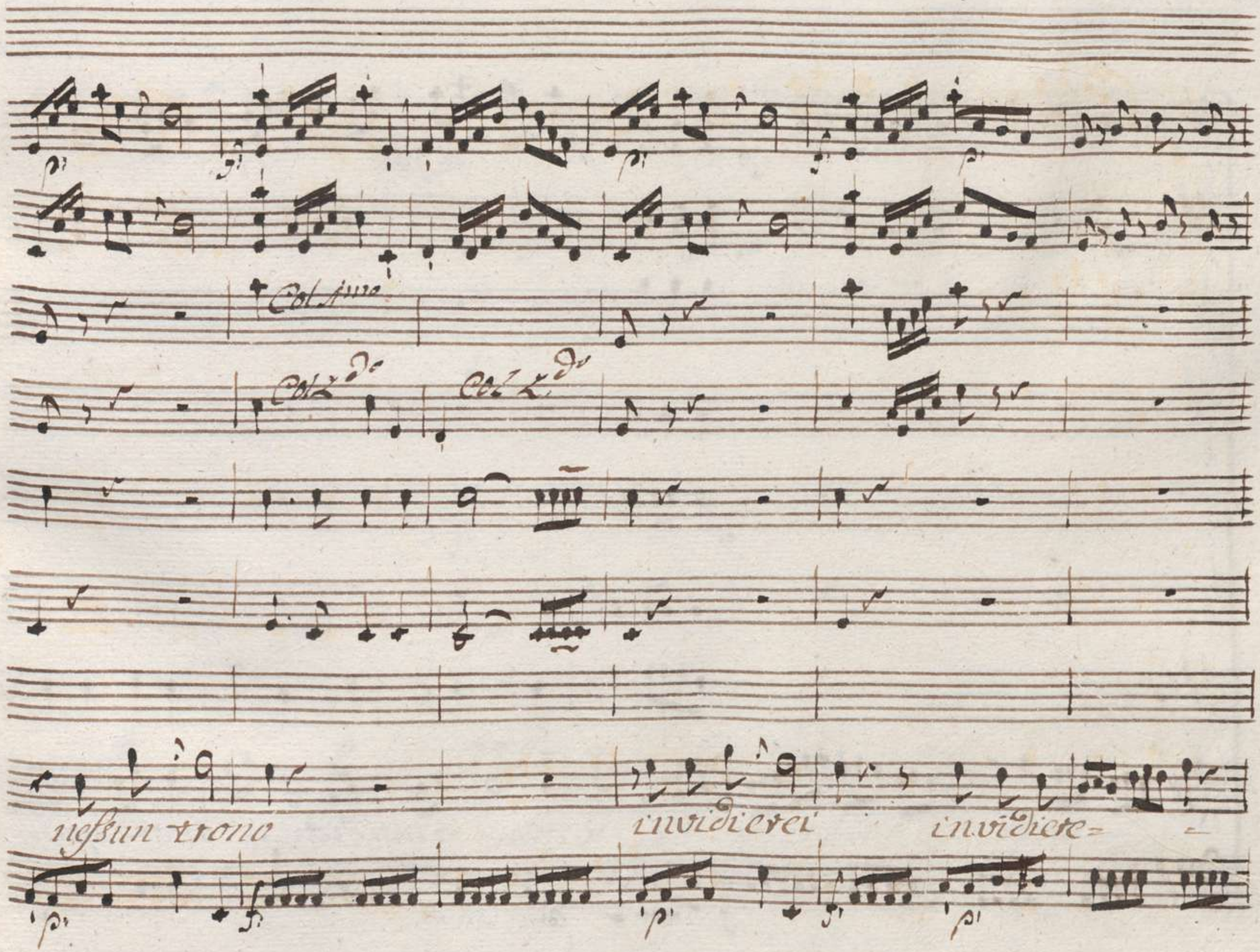

Nel - - - tuo dono io veg= = go assai che del don mag=

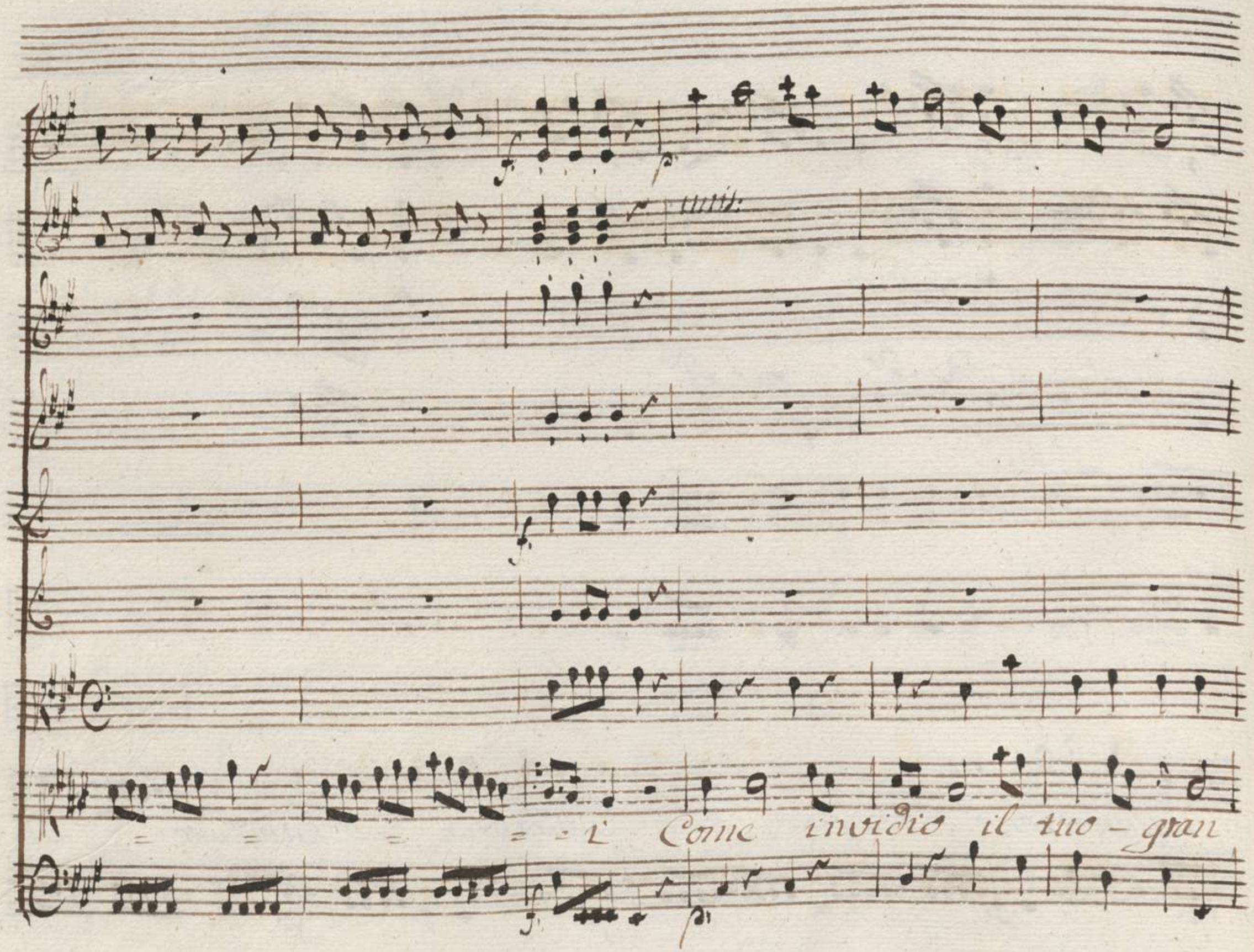

unis.
Col 2do
unis.
gior tu sei maggior - tu sei nessun trono invidie - re.

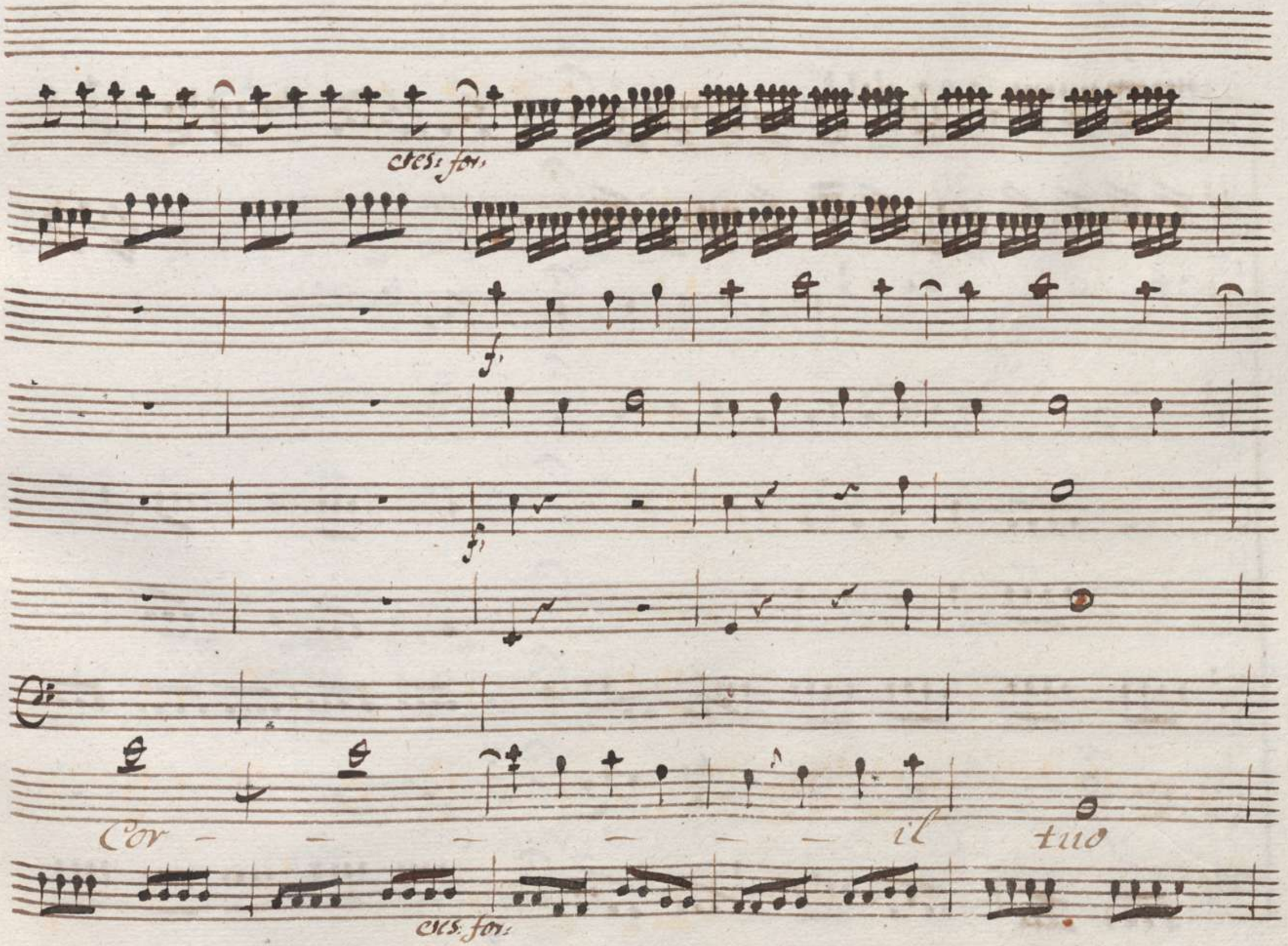


Q0082154


unis.
Col 1mo
unis
Col 2do
= = i Come invidio il tuo gran Cor


Col Arco
Col 2do
Col 2do
nessun trono
invidierei
invidiere=


= = = = = i Come invidio il tuo - gran


cres: for:
f
f
Cor - - - - - - il tuo
cres: for:

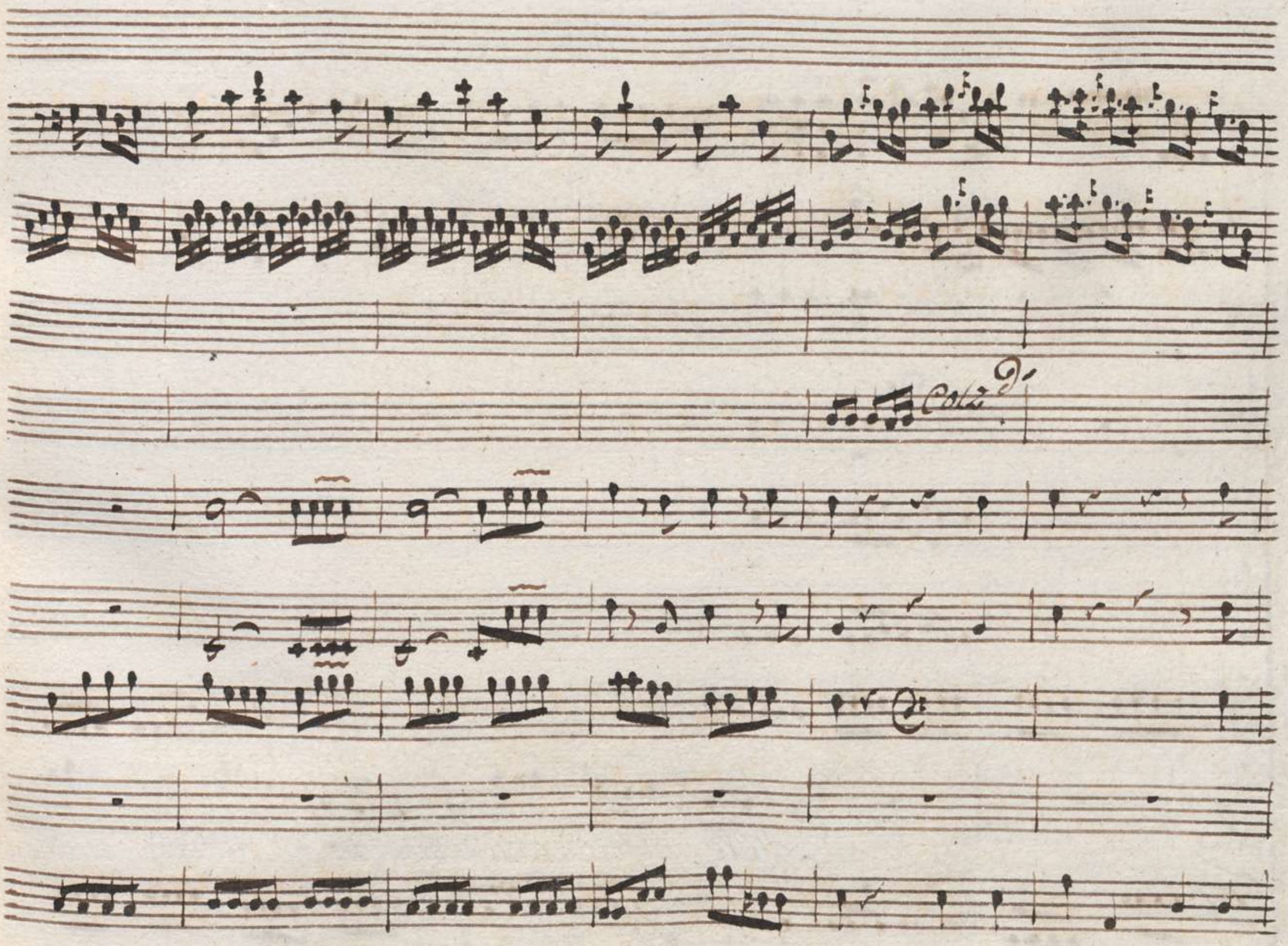
unis.

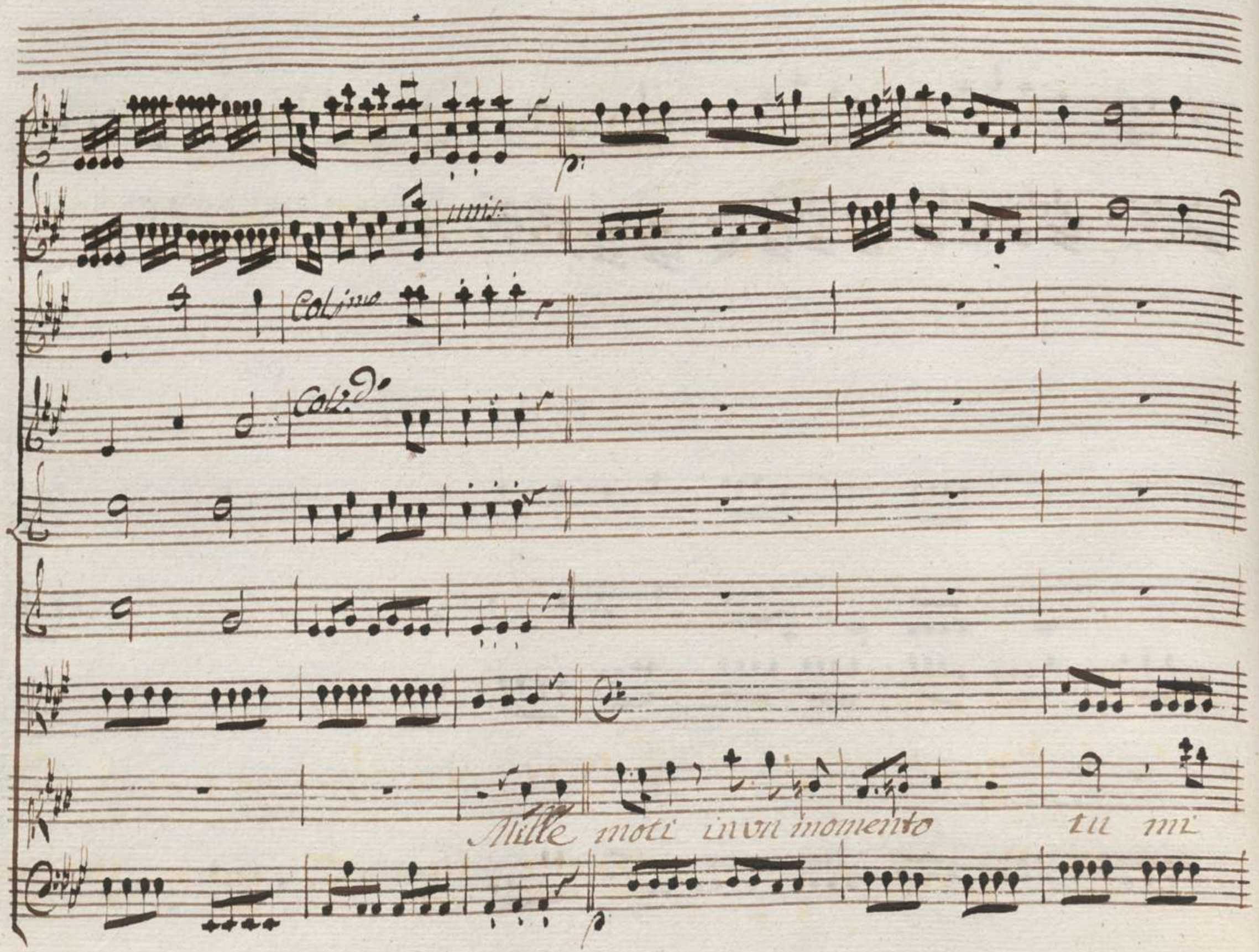
Col fiato

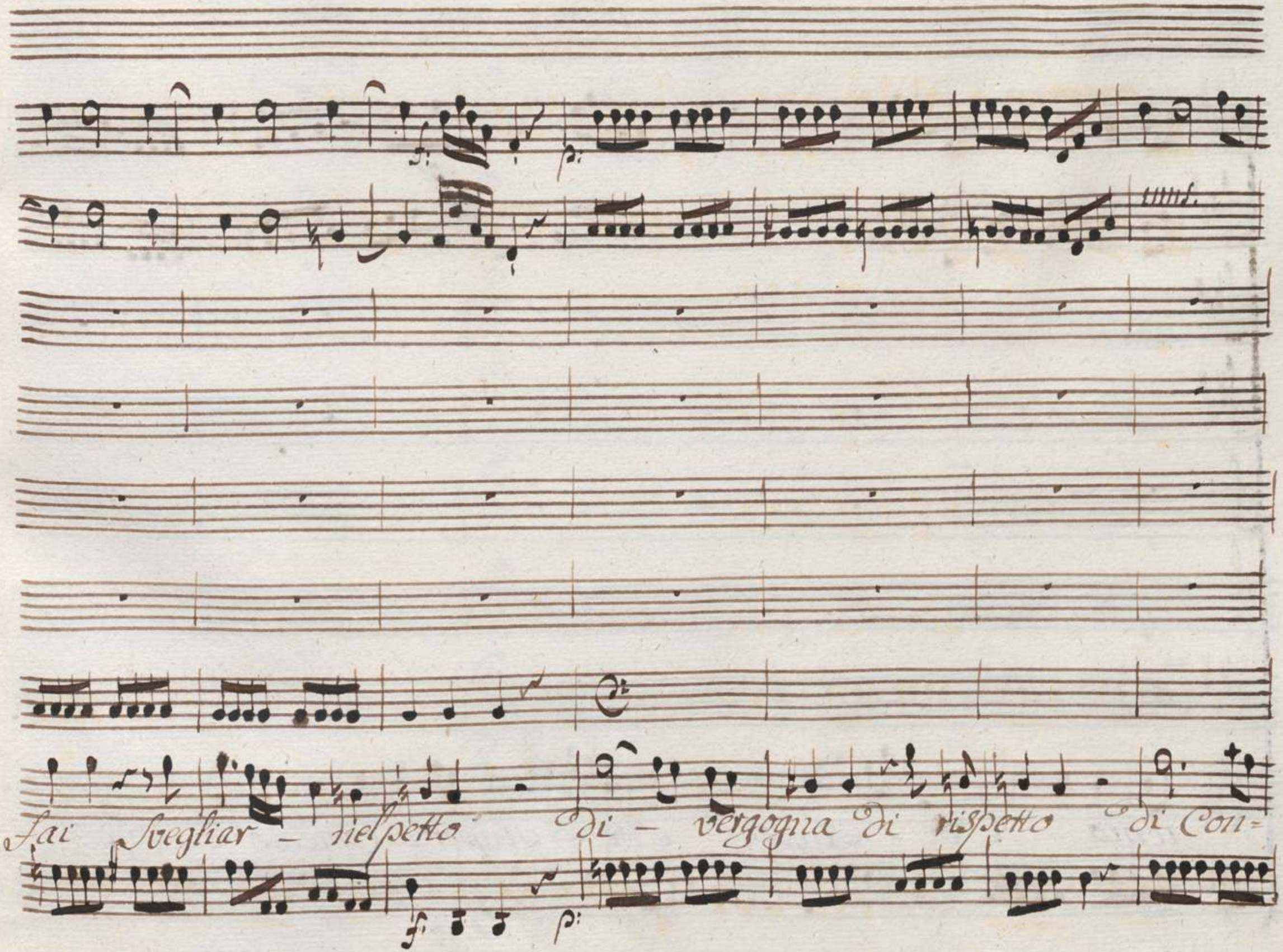
Col fiato

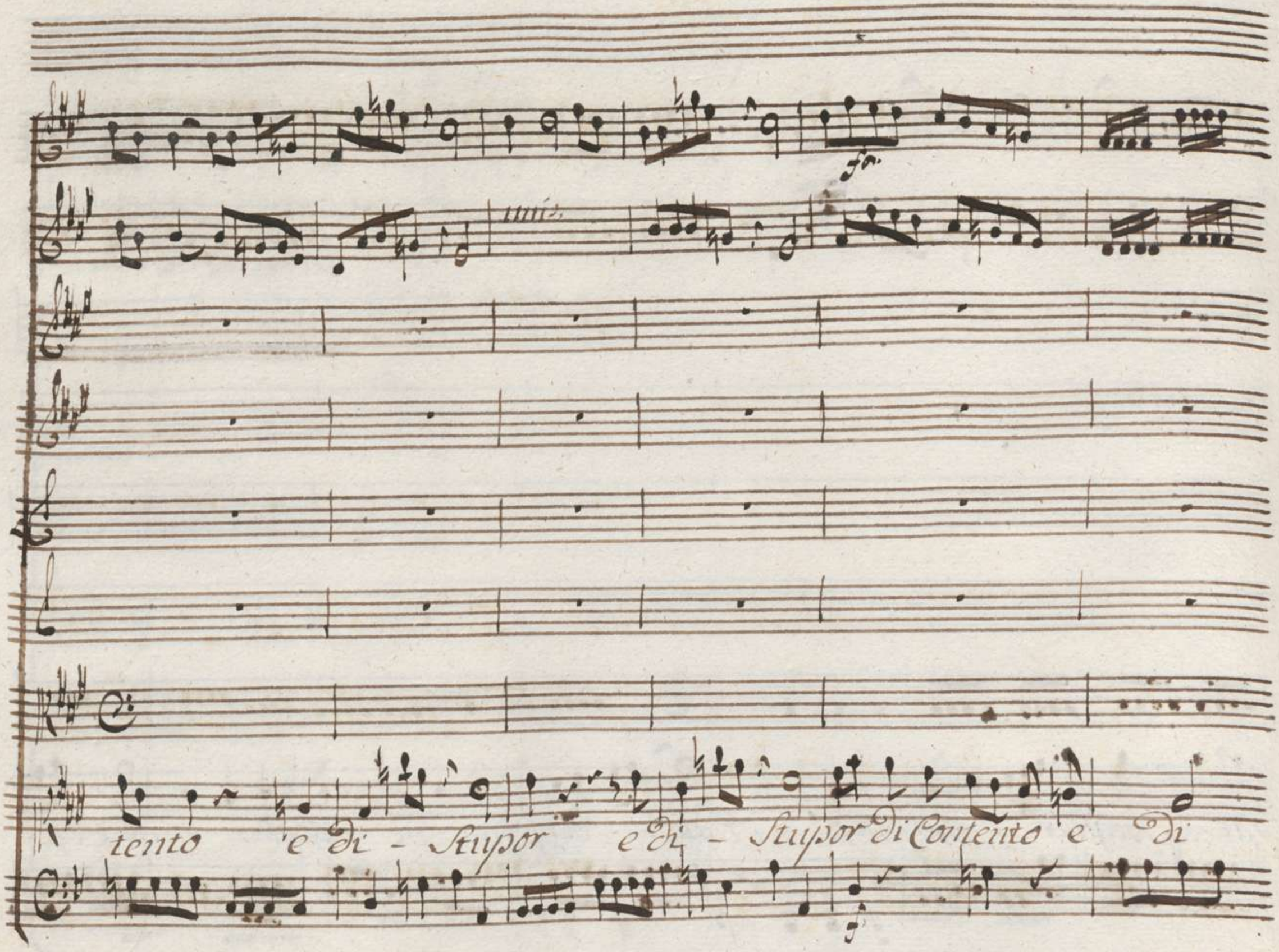
gran Cor

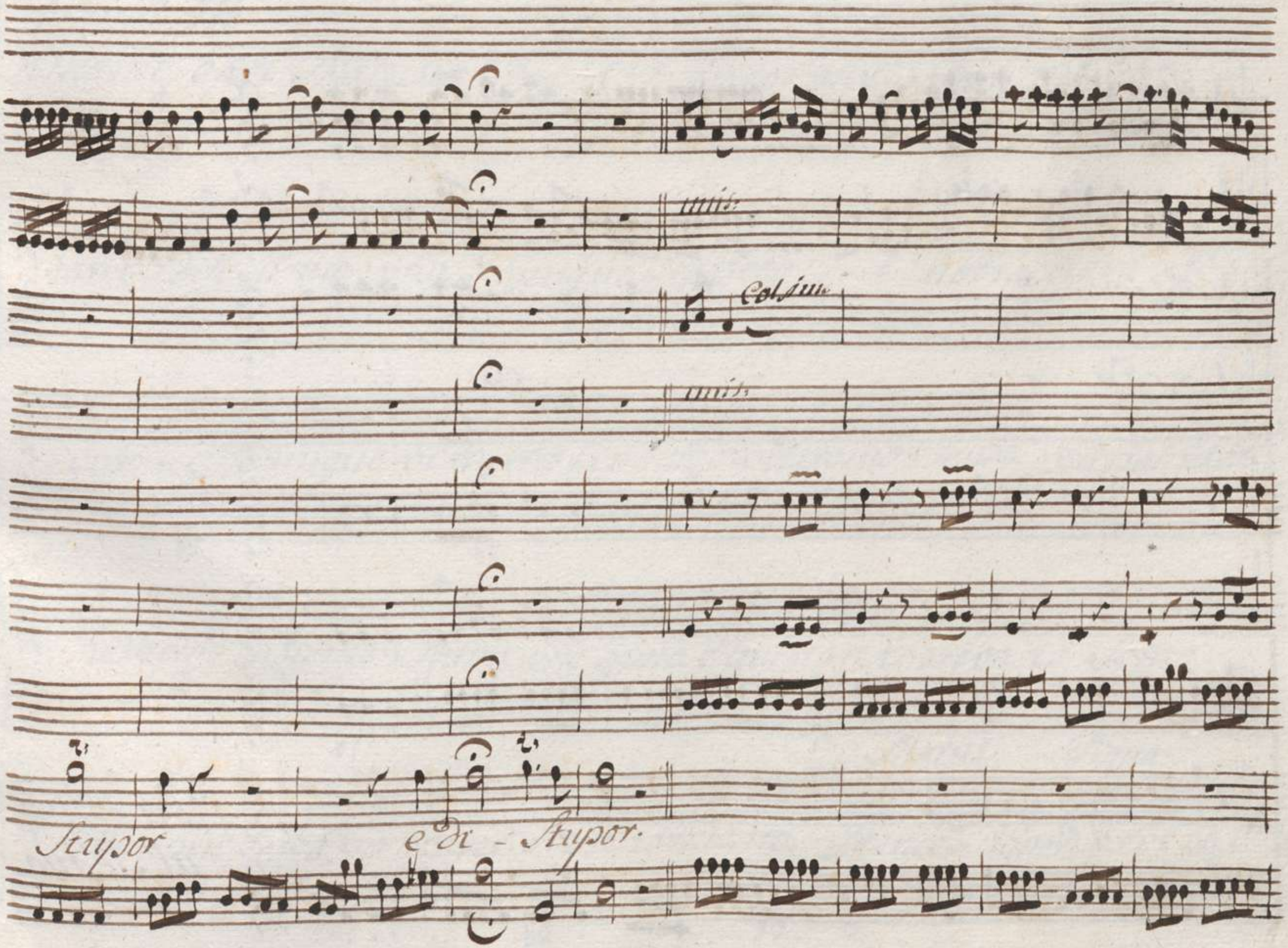
il tuo gran Cor

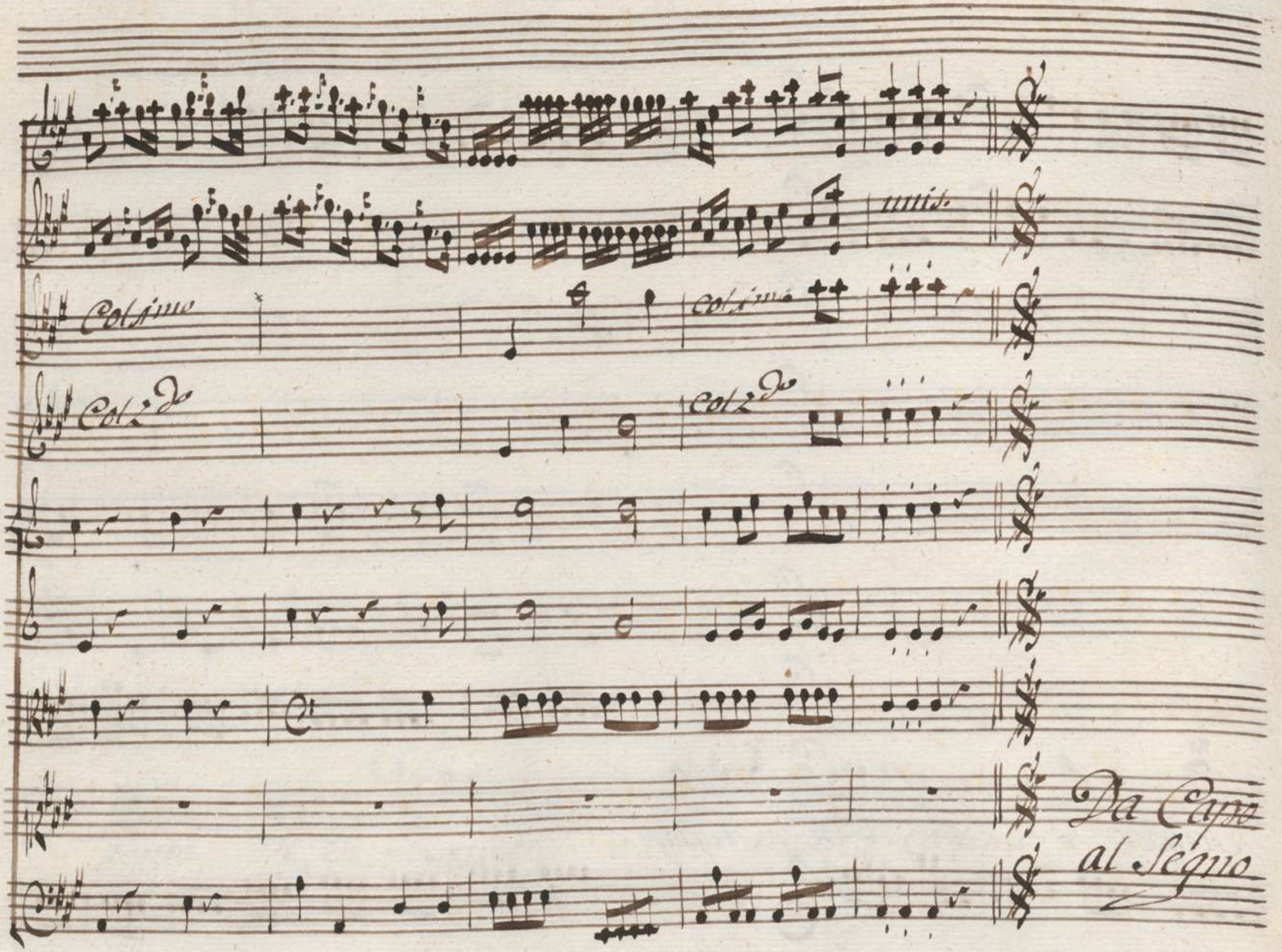

Colz.d


unis:
Col.mo
Col.do
Mille moti in un momento tu mi


fai Svegliar - nel petto di - vergogna di rispetto di Con=


fa.
unis.
tento e di - Stupor e di - Stupor di Contento e di


unis:
Col Jun
unis:
Stupor
e di - Stupor.


unis.
Col 1mo
Col 1mo
Col 2do
Col 2do
Da Capo
al Segno

Scena III

Timante, e poi Alatusio
Con un foglio in mano

Tima.

Oh figlio, oh Sposa, oh care

parti dell'alma mia, dunque fra poco

t'abbraccierò Si-

curo? E dunque vero, che fino all'ore estremo Senza più palpitar

vivremo insieme? Numi, che gioia è questa: A prova io sento

che a più forza un piacer d'ogni tormento.

Alatus. Tima.

Prence. Signor. Sei tu Ala-

Matu:

tusio? Ah scusa se in vano al mar tu m'attendesti. Assai ti

Tima:

scusa il luogo, in cui ti trovo. E come po=

Matu:

testi mai qui penetrar? Cherinto M'agevolo l'in-

Tima:

Matu:

gresso. Ci t'avra dette le mie felici=ta.

Matu:

Tima:

No: Fretto=loso Non so dove correa. Gran cose A-

Matu:

mico. Gran cose io ti diro. Forse piu grandi Da

Tima.

me ne ascolterai. Sappi che in terra Il piu lieto or Son

Matu:

Tima:

io. Sappi che or ora Scopersi vn gran Segreto.

Matu:

quale? Ascolta, Se la novella e Strana: Dircea non e mia

Tima:

figlia. E tua Germana. Mia Germana Dircea

Matu:

Ah tu Scherzi con me. Non Scherzo, o Rence: la cuna il

Tima:

Sangue, il Genitor, la Madre Ai communi con Lei.

Tima:

Taci. che dici? Ah nò permetta il Ciel. Fede Sicura

Matu:

Tima:

Questo foglio ne fa. che foglio è quello? Porgilo a me. Sentimi

Matu:

pria. Morendo chiuso mè l'die: la mia Consorte, e

volle Giuramento da me, che (tolto il caso che a Pirrea Sovras-

tasse alcun periglio) Aperto non l'avrei. Tima: Quand'ella a-

dunque oggi dal Re fu destinata a morte. Per-

Matu: che non lo facesti? Eran tant'anni Scorsi di già, ch'io l'ob-

Tima: bliai Ma come or ti Sovvien? Matu: Quando a fuggir m'ac-

cinsi. Fra le cose più care Il ritrovai, che trassi meco al

Tima, Matu: Tima:

mare, Lascia al fin ch'io lo vegga. Aspetta. Oh

Matu:

Stelle! Ramenti già che alla real tua Madre fu Amica Si fe=

Tima:

del La mia consorte, che in vita L'adoro, Seguilla in morte: Lo

Matu: Tima: Matu:

so Questo ravvisi Reale impronto: Si Vedi ch'è il

Tima.

Foglio Di propria man della Regina impresso?

Tima. Matu. Tima.

Si non straziarmi più. Leggilo adesso. Mi trema il

Cor. Non di Matusio è figlia. Ma del tronco Reale Germe è Dit.

cea Demofoonte è il Padre. Nacque da me. Come cambio for-

tuna. Altro Foglio darà. Quello si cerchi Nel Domestico

Tempio a piè del Nume Laddove altri non osa

Accostarsi ch'il Re. Pruova Sicura Eccone intanto: Una Re-

Matu:

gina il giura. Argia. Tu tremi o Prence, questo è

Tima:

più che Stupor. Perche ti copri Di pallor Si funesto:

Tima:

Matu:

(Omnipotenti Dei. che colpo è questo!) Narrami adesso al-

Tima, Matu:

meno Le tue feli = cita. Matusio Ah parti Ma che t'af

fligge? In Germana aquisti e dè questa per te. Cagion di

Tima. Matu.

duolo? Lasciami per pietà Lasciami Solo

Matu:

Quanto le menti umane Son mai varie fra' lor l'istesso evento

a chi recha diletto a chi tormento. Siegue L'Aria di Matusio

Aria

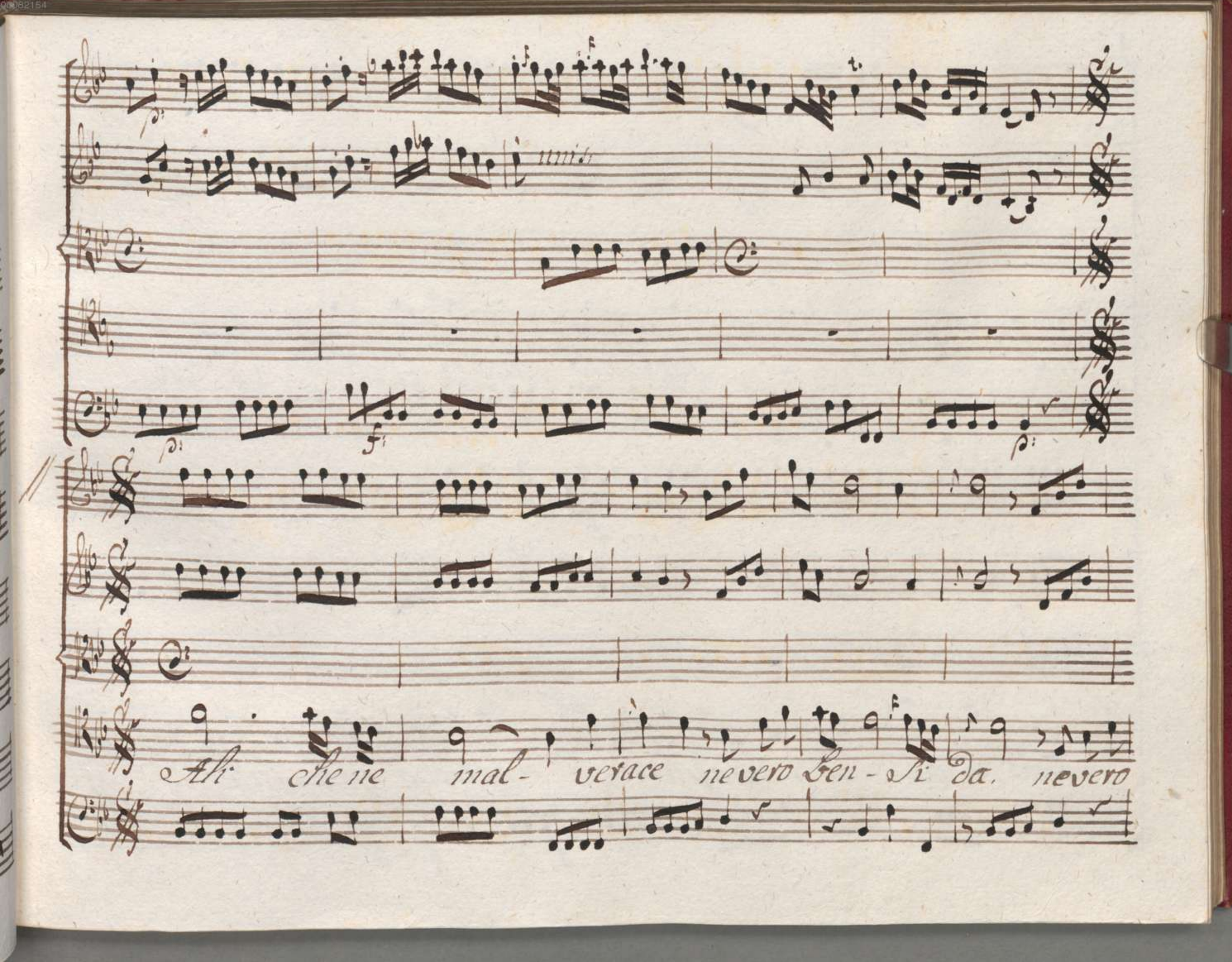
Violini

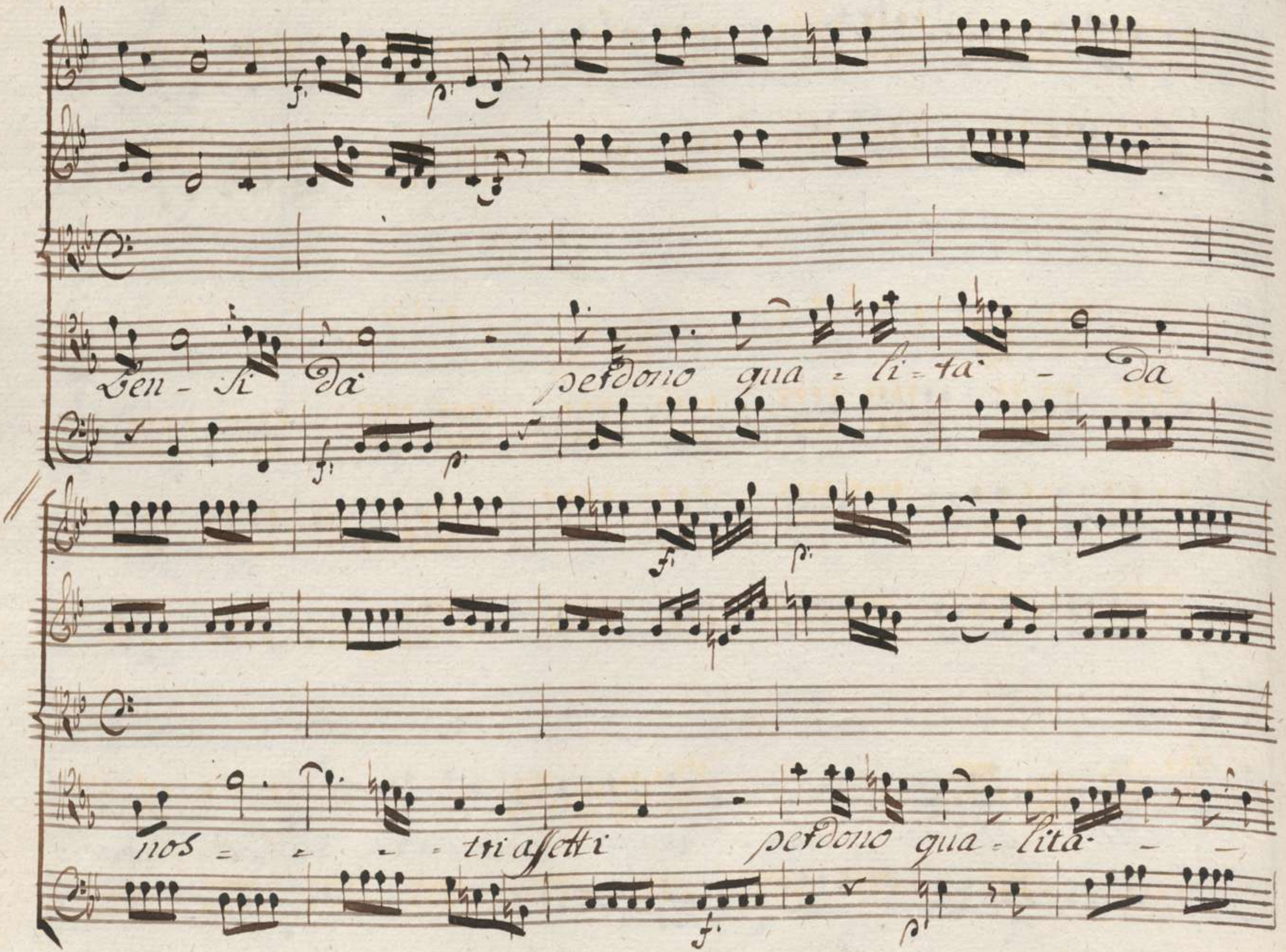
unis.

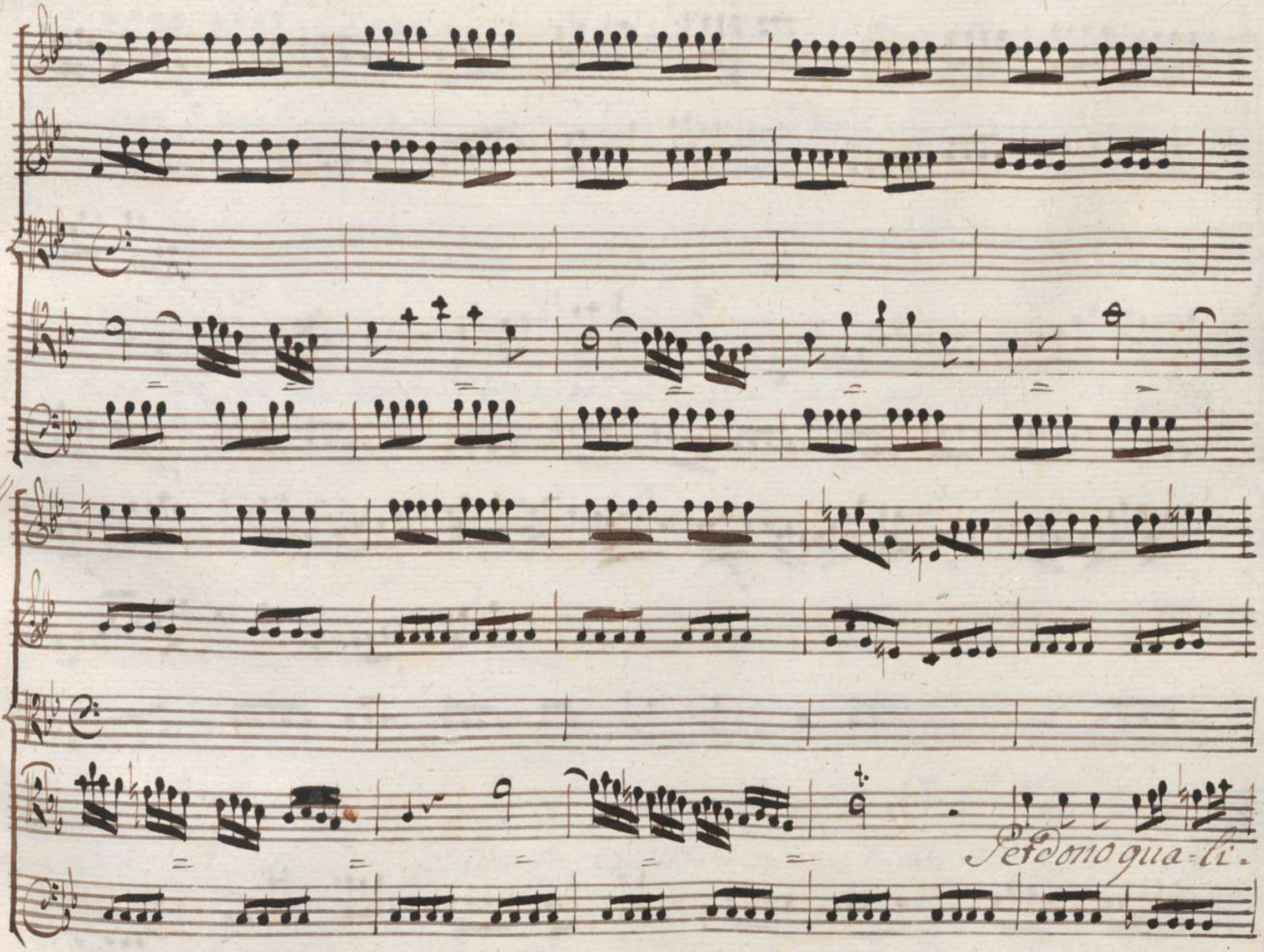
Viola

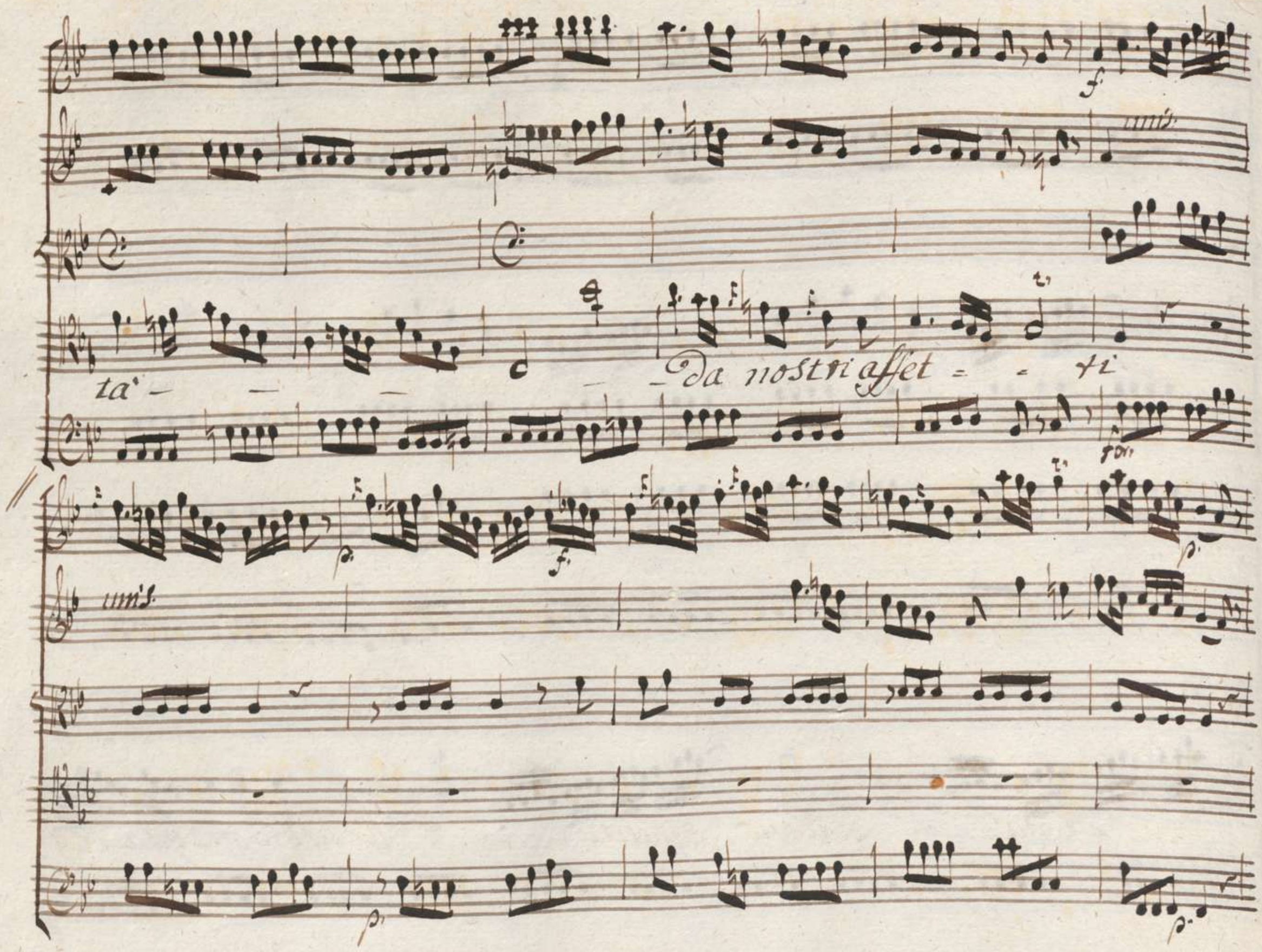
Flatuto

Allegretto


unis.
Ah che ne mal- verace ne vero ben- si da. ne vero

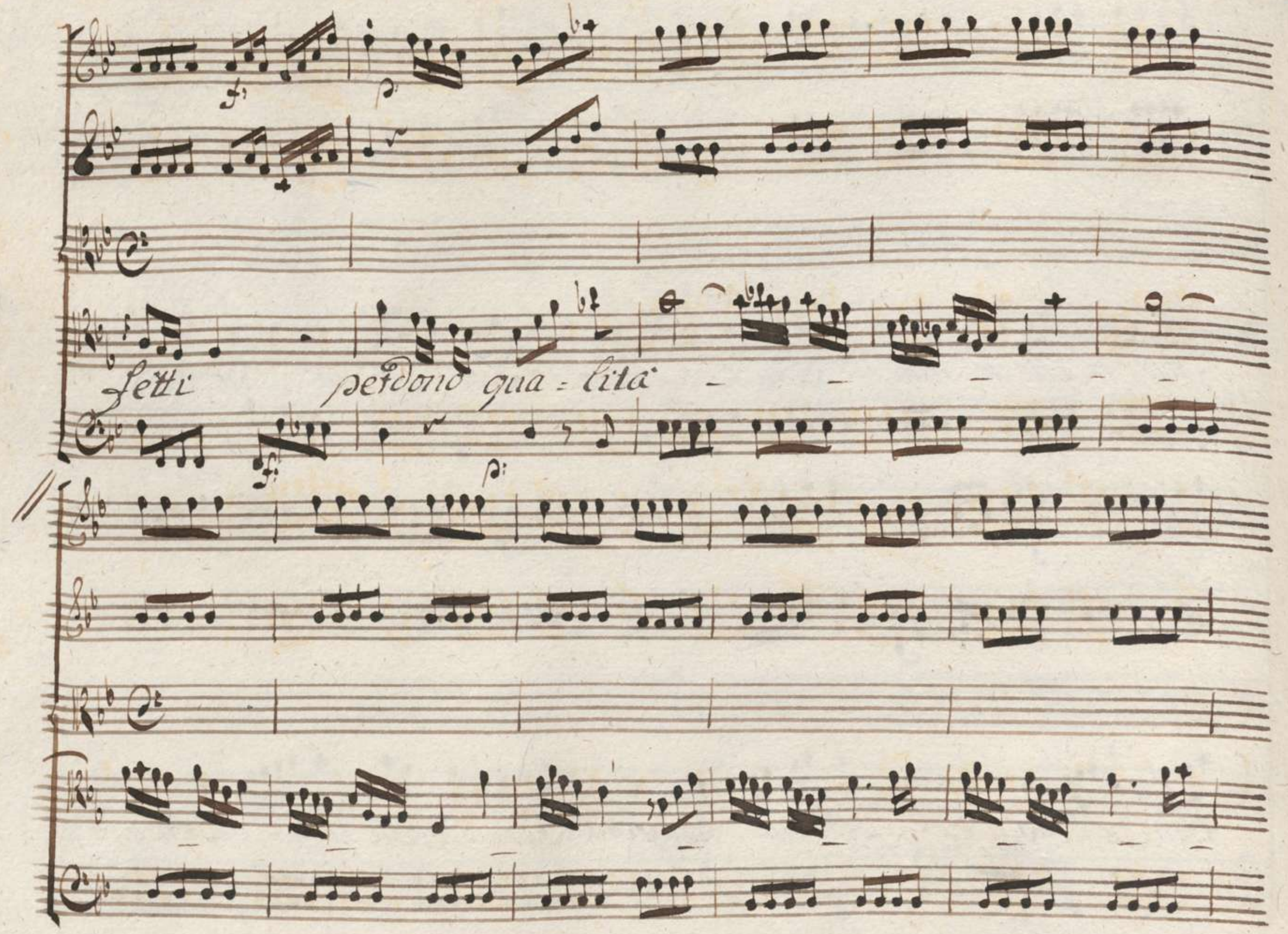

Ben - si da perdono qua - li - ta - da
nos - - - - tri affetti perdono qua - lita - -

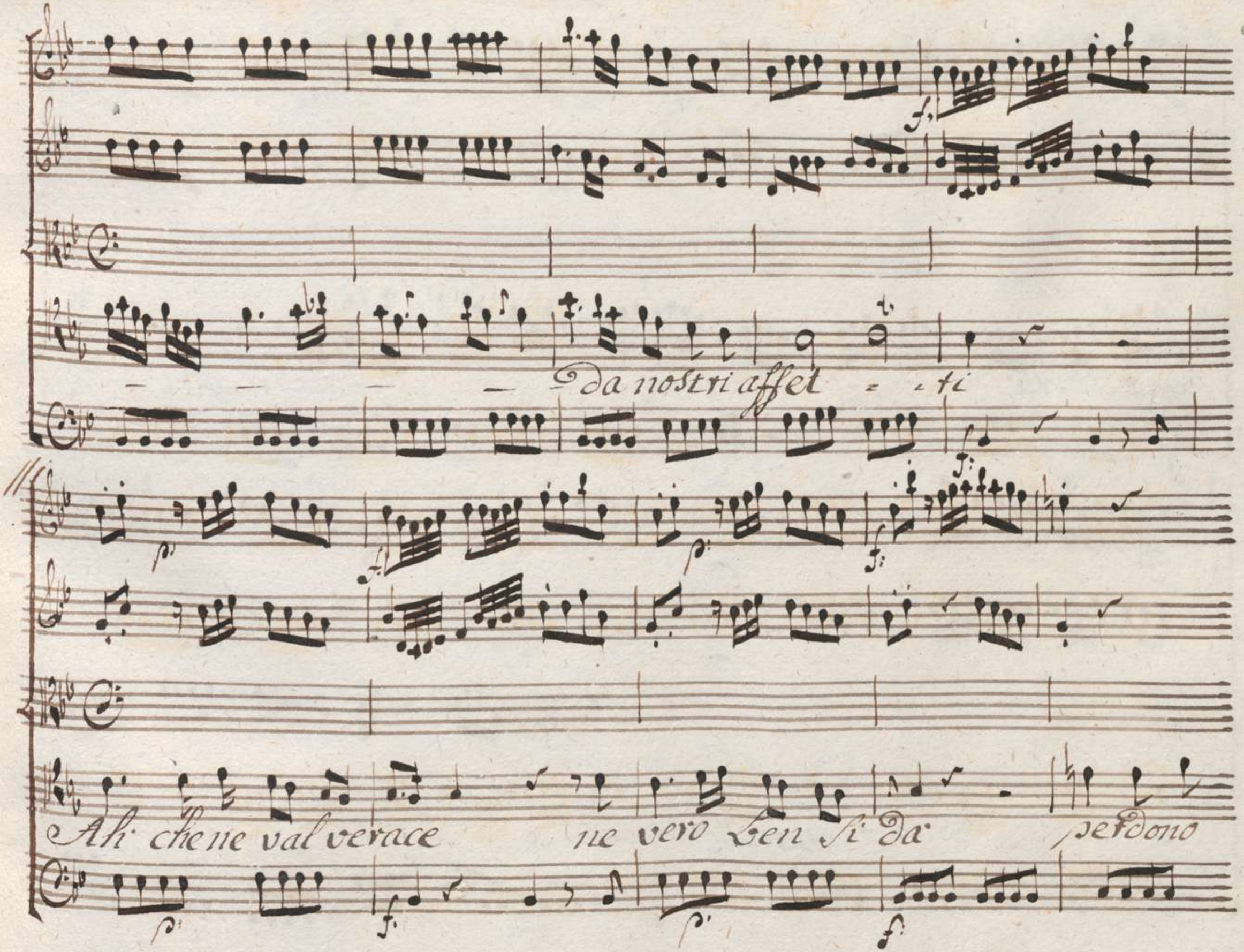

Perdono qua-li.

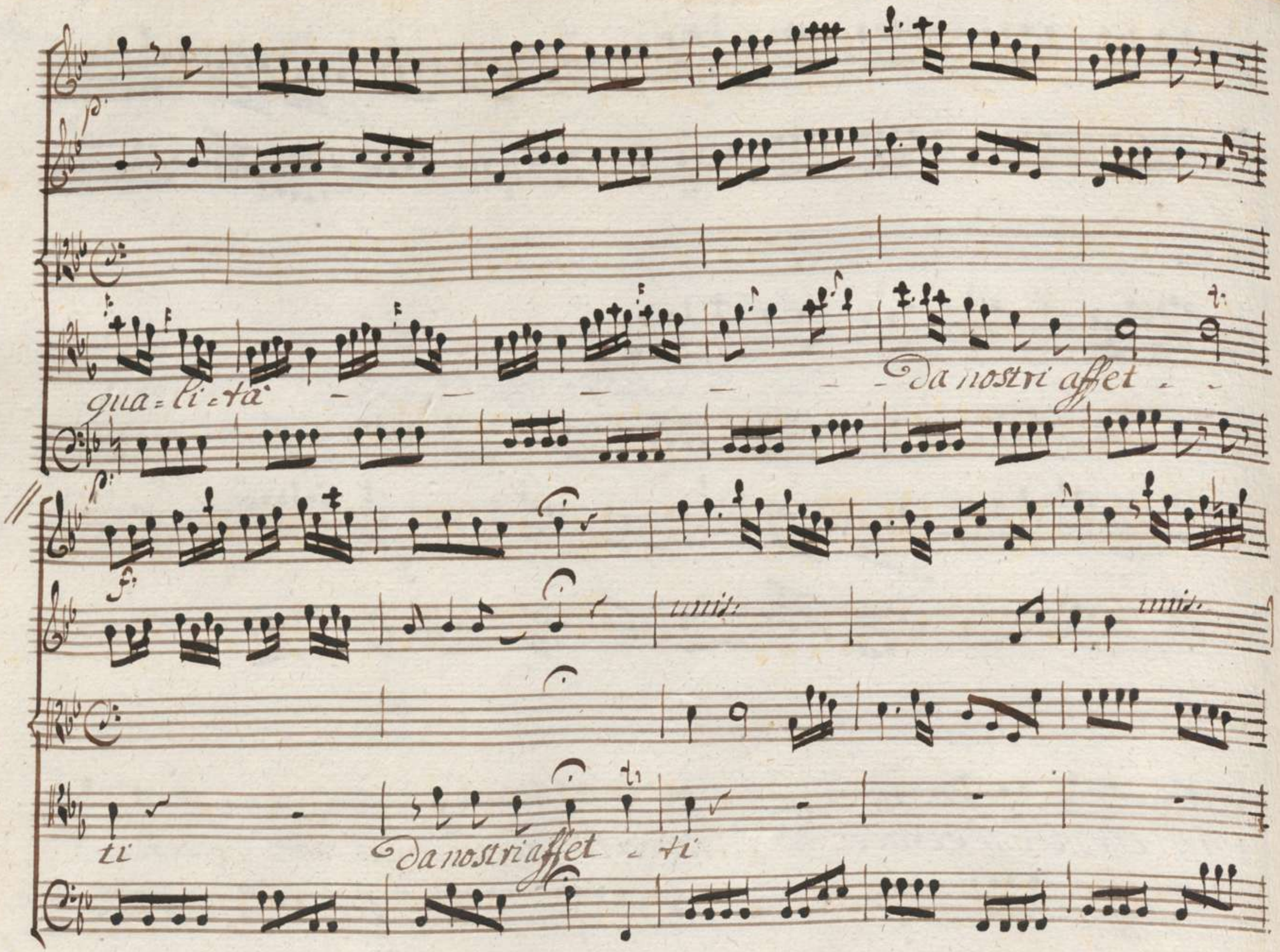

ta - - - - da nostri affet - - ti
unis.
unis.

Ah che ne mal- verace ne vero Ben - Si da' ne vero

Ben- Si da: perdono qualita' - - da nos = = tri af.


fetti perdono qua = lità


da nostri affet - - ti
Ah che ne val verace ne vero ben si da perdono


qua=li=tà
da nostri affet
unis:
unis:
ti
da nostri affet
ti

unis.

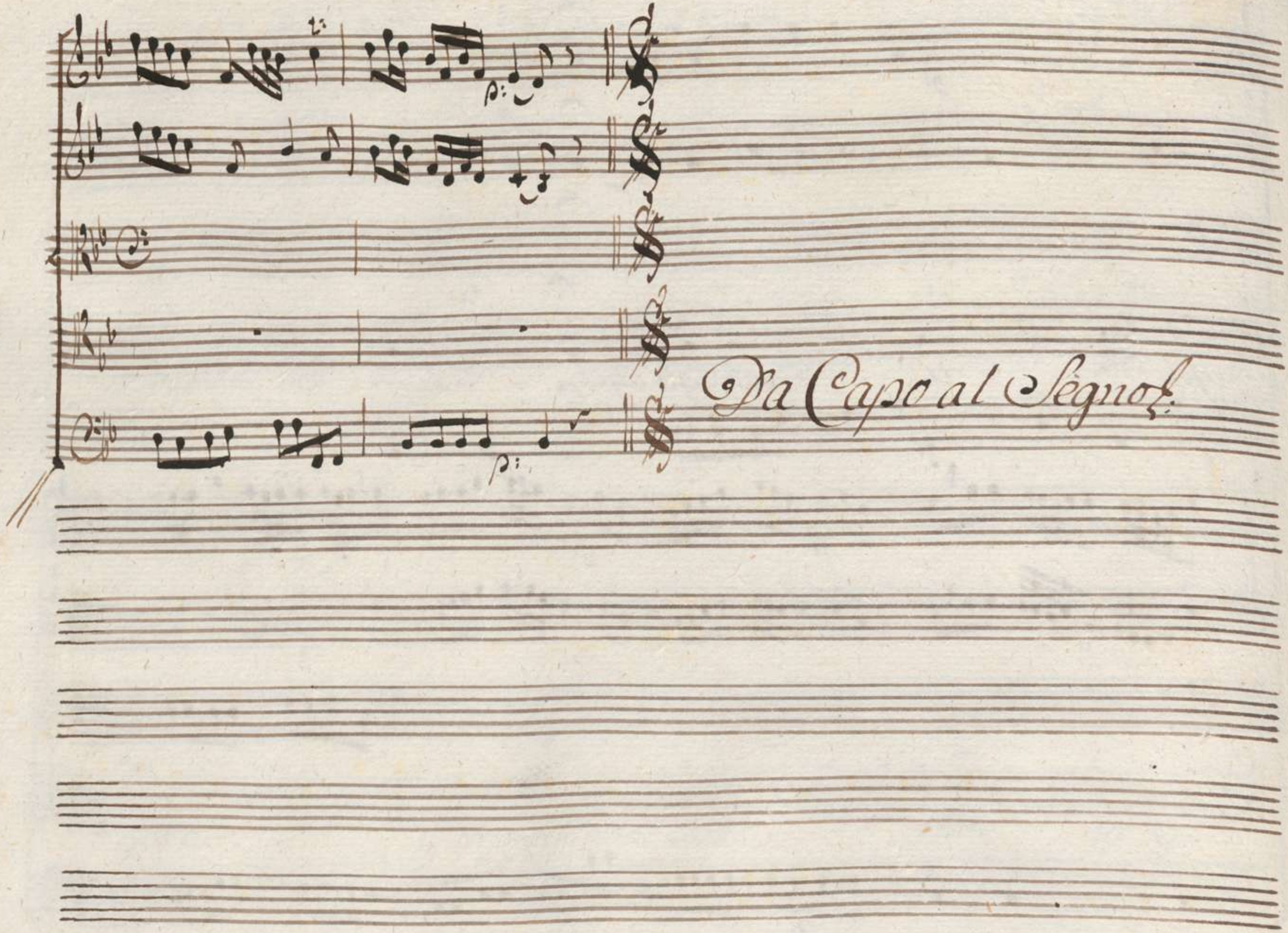
unis.

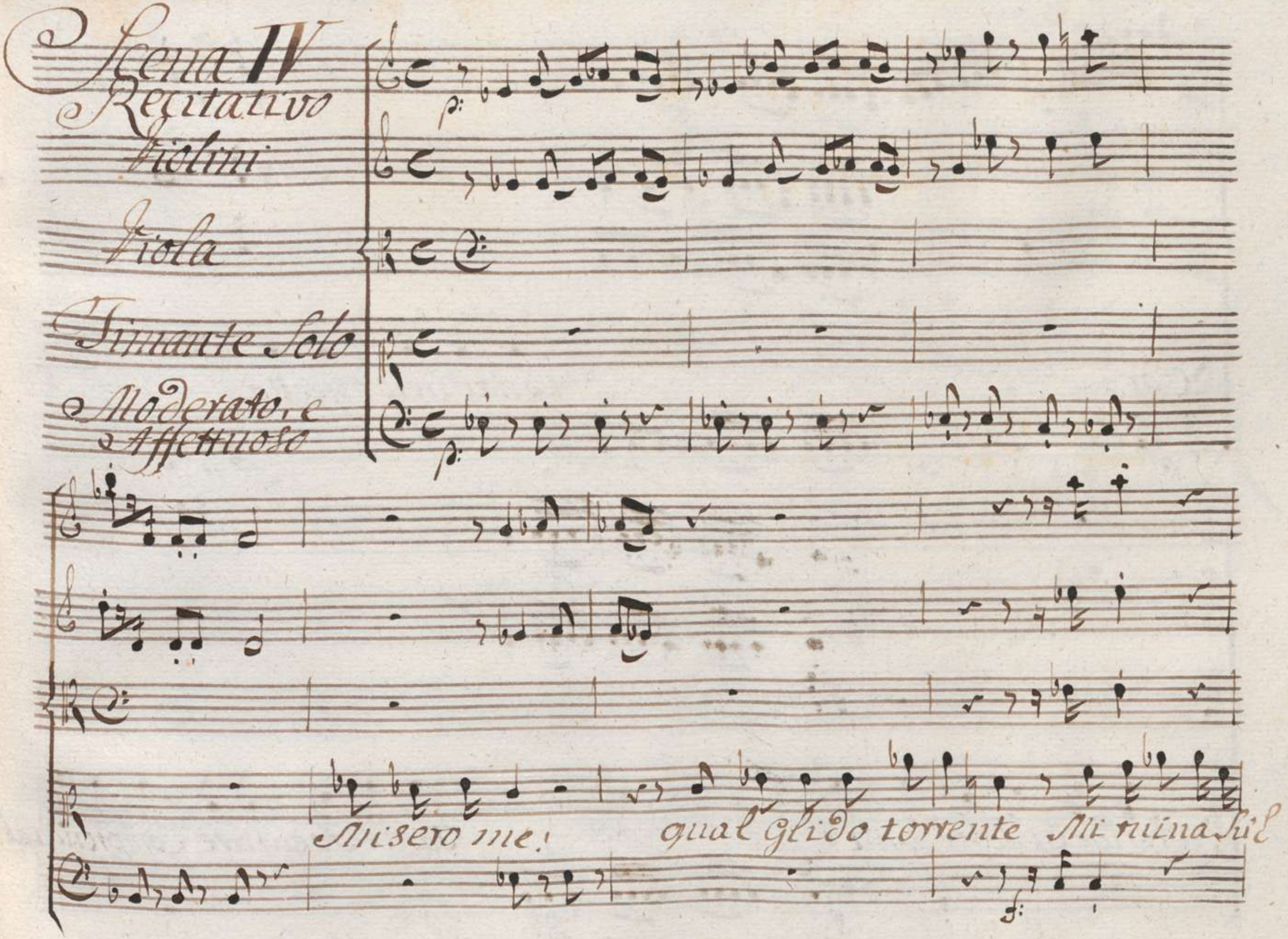
Secondo in guerra o in pa = ce

trovano il nos = tro Cor. Cam = biano di - color tut = ti gli og=

getti Cambiano di co = lor tutti gli og=

get = = = ti tutti gli oget = = ti.


Da Capo al Segno


Scena IV
Recitativo
Violini
Viola
Timante Solo
Moderato, e Affettuoso
Misero me!
qual Glido torrente Mi ruina Sul

unis

Cor!

Qual nero aspetto

Prende la Sorte mia!

Tante Sventure Comprendo al

unis.

fin. Perseguitava il Cielo vn vietato Imeneo.

Le chiome in fronte Mi sento sollevar.

Suocero, e Padre Medunqzil Re! Figlio. e Nipote Olinto, Dir.

cea Moglie, e Germana! Ah qual funesta Confusion

All.o

d'opposti nomi e questa!

Fuggi.

f. All.o

unis.

Fuggi Timante. Agli occhi altrui. Non esporti mai

Ciascuno a dito Ti mostrerà.

Del Genitor cadente

Tu Sarai la vergogna.

C quanto, ole Dio, Si parleta Dite.

cres: for

Tracia infelice, Ecco l'edipo tuo.

D'Argo, e di Tebe Le furie in me tu rinovar vedrai.

Moderato

Ah non t'avessi mai Conosciuta Dir.

Moderato

cea. Moti del sangue Eran quei, di'io credevo Violenze d'a=

mor. Che in fausto giorno fu quel che pria ti vidi! I nostri af=

All.o

Fetti Che orribili memorie Saran per noi!

Allegro

Che mostruoso oggetto A me Stesso io Divengo!

odio la luce:

Ogni aura mi spa=

venta:

al piè tremante

l'anni

Modto

che manchi il Suol:

Strider mi sento

Cento

Modto

tutti

tutti

Folgori intorno,

Leggo, oh Dio Scolpito in ogni Sasso il Fallo

mio.

Subito Scena V

Scena V

Creusa, Demofoonte, Adrasto
Con Olinto per mano, e
Dircea l'uno doppo l'altro

Creu: Timante Ah! Princi-

Tima: pessa Ah! perche mai morir non mi lasciasti?

Demo: Amato

Tima: figlio Ah! no con questo Nome non chiamarmi mai più

Creu: forse non

Tima: Sai.... Troppo troppo hò saputo

Demo: Un caro amplesso

pegno del mio perdon.... Come! t'involi alle paterne

Tima: Creu:

Graccia! Ardir non hò Di rimirarti in faccia Ma per=

Demo: Adras.

che? Ma che avvene? Ecco il tuo figlio Consolati. Sig=

Tima. Dirce:

nor Dagli occhi Adrasto toglimi quel Bambin Sposo ado=

Tima. Dir:

rato Parti parti Dircea. Da te mi Scacci In

Tima:

di così giocondo? Dove Misero me. Dove m'as=

Dir: Demo. Creu: Tima:

condo: Ferma Senti T'arresta. Ah voi credete

Demo, Tima,

Consolarmi o Crudeli, e m'uccidete Ma da chi fuggi?

Tima.

Io fuggo dagli uomini, Da Numi, Da voi tutti, e da

Dir: Tima,

me Ma dove andrai? Ove non splenda il Sole, ove non sian vi=

Demo.

venti, ove sepolta La memoria di me sempre rimanga E il

Adra. Dire. Tim.

Padre? E il figlio? E la tua sposa? Oh Dio! Non parlate co=

si. Padre, Consorte, Figlio german Son dolce nomi a=

Dir. Tima.

gli altri Ma per me Sono orrori E la cagione?

Tima.

Non curate Saperla Scordatevi di me.

Subito Con Stromenti.

Violini

Viola

Dirce

p.

Deli per quei primi fortunati momenti In cui ti

p.

f.

Tim.

Dir.

Tim.

piagni.... Taci Dircea Per quei soavi nodi.... Ma taci per pie.

f.

ta' Tu mi trafiggi l'anima, E non lo Sai

Dirtea

Gia' che Si

poco curi La Sposa, almen ti muova il figlio

p:

Guardalo, e quell istesso ch'altre volte ti mosse

p:

poco for

Tima:

Dir:

guardalo, è Sangue tuo cosi non fosse Ma in che pec=

poco fa

co: perche Lo Degni: a Lui perche nieghi vno Sguardo:

p: cres: f: p:

osserva osserva Le pargolette palme Come Solleva a

p: f: p.

p: cres: for: p

p: cres: for:

te quanto vuol dirti con qual riso innocente

p: f:

p:

Tirsia

Ah Se Sapessi Infelice Lambin quel che Saprei

Per tua vergogna vn giorno Lieto cosi non mi vorresti intorno.

Siegue l'Aria di
Timante

Aria

Violini

Viola

Timante

Andantino Affettuoso

p:

cres: fa

p:

f:

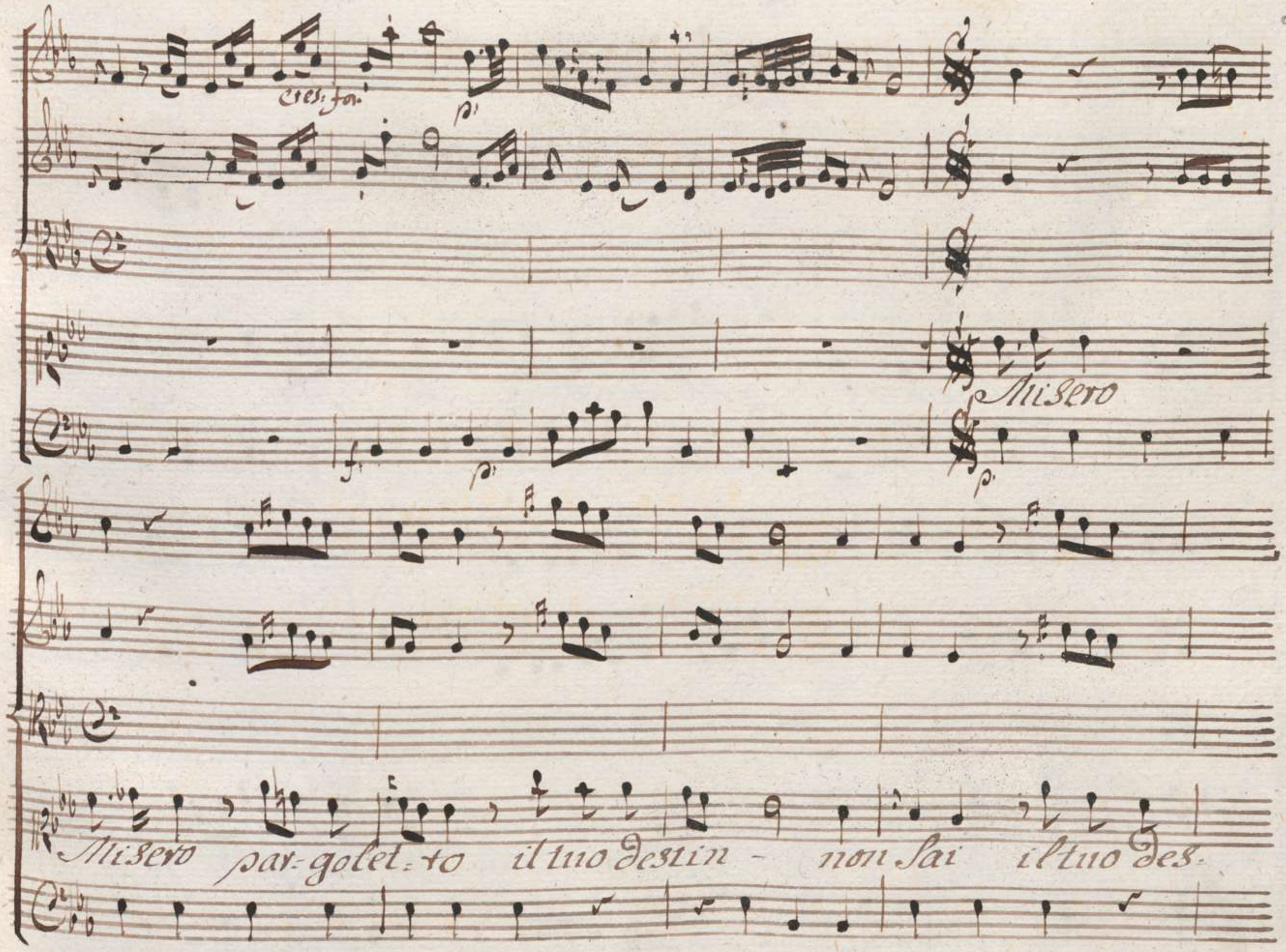
p:

cres: fa

p:

p:

p:


cres: for:
p:
f:
p:
Misero
p:
Misero par-golet-to il tuo destin - non sai il tuo des-

tin - . non Sa - i Ah non gli di - te mai, Qual'

era. qual e - - rail Genitor Ah non gli di te

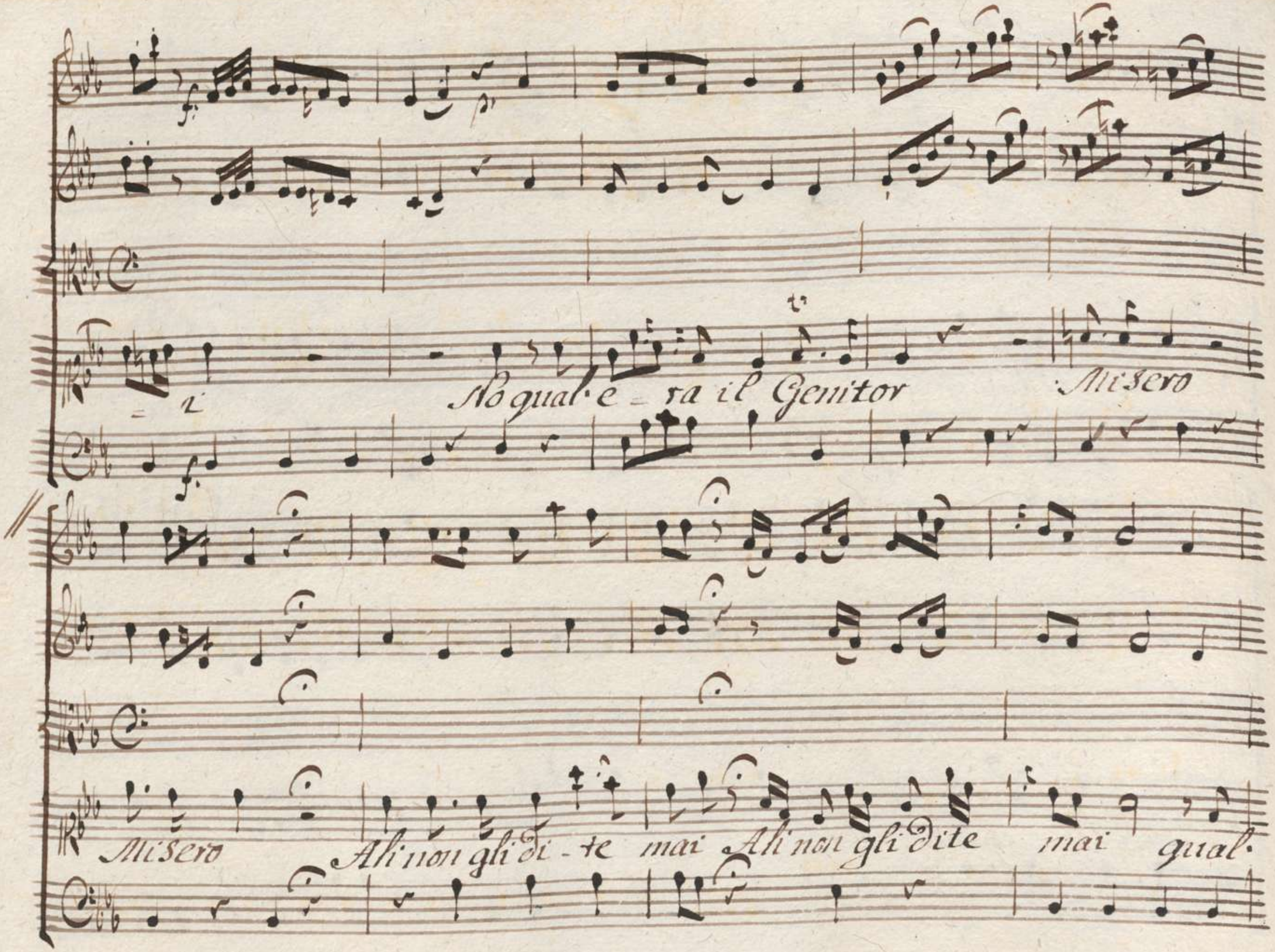
ma

Ah non gli dite mai qual era il Ge=nitor no non gli dite mai qual

e= ra il Ge= nitor

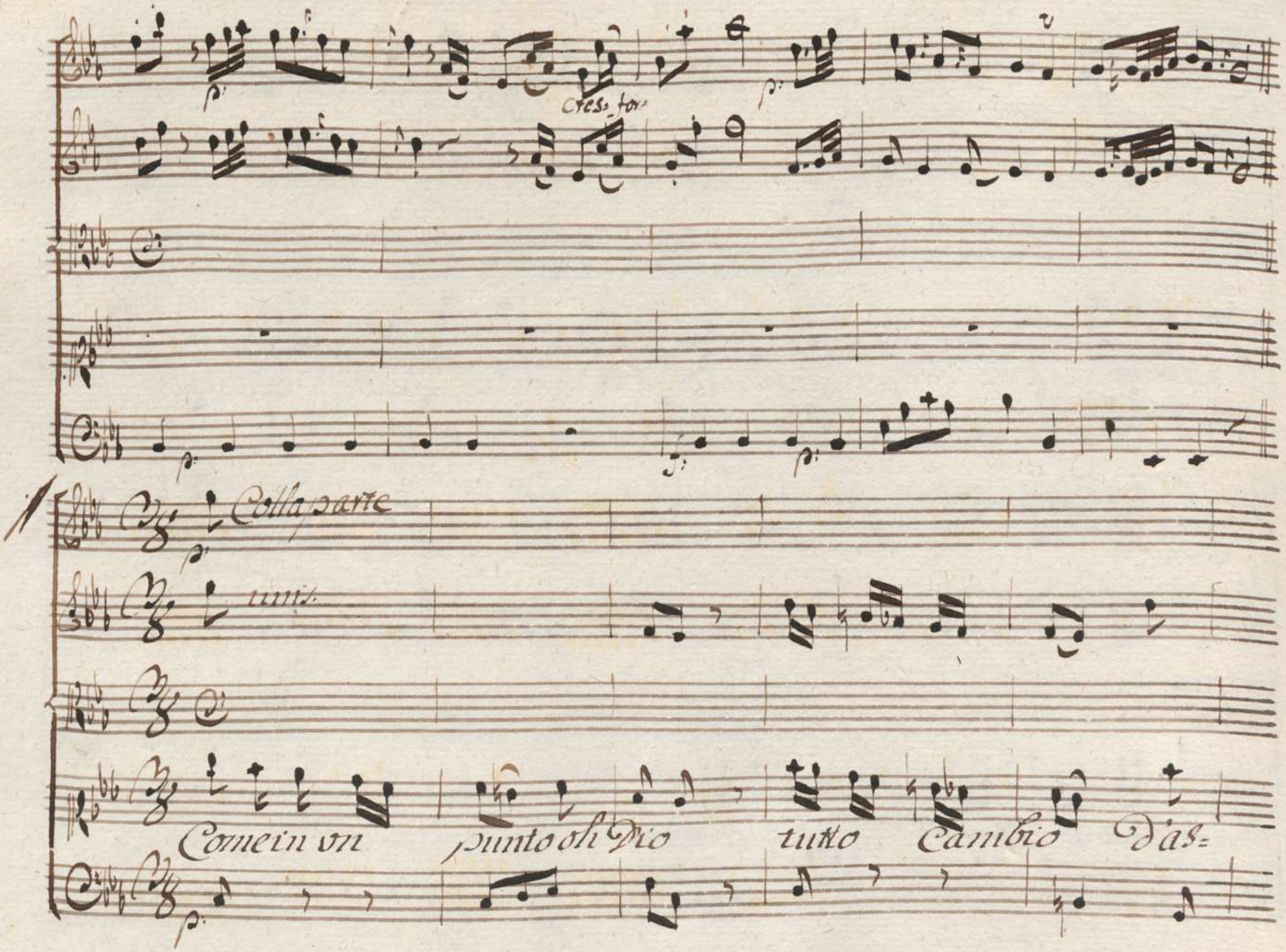
Misero Misero pargolet= to il tuo destin - non

Sai il tuo destin - non sai Ah non gli di te -


No qual e - ra il Genitor
Misero
Misero
Ali non gli di - te mai Ali non gli dite mai qual.

era il Geni - tor ne non gli di te mai qual'e - rail Geni -

tor qual'e - ra il Ge - nitor


Cres: for:
Colla parte
unis.
Come in un punto oh Dio tutto Cambio d'as=

petto

Voi foste il mio diletto Voi foste il mio di.

letto Voi siete il mio ter= ror Voi siete voi

Siete il mio terror voi Siete il mio terror il

mio terror.

Da Capo al Segno

Scena VI

Demofoonte Direa
Creusa Adrasto

Demo:

Siequilo Adrasto. Alichi di voi mi

Spiega Seilmio Timante è Disperato o Stolto? Ma voi Smarritein

volto Mi guardate. e tacete? Almen Sapessi Qual ro-

vina Sovrasta, Qual riparo apprestar. Numi Del Cielo, Datemi voi con-

siglio fate almen ch'io conosca il mio periglio.

Aria

Violini

p: cres: f. p: cres: f. p:

Oboi

Col 1mo

Col 2do

Corni ex C.

p: cres: f. p: cres: f. p:

unis

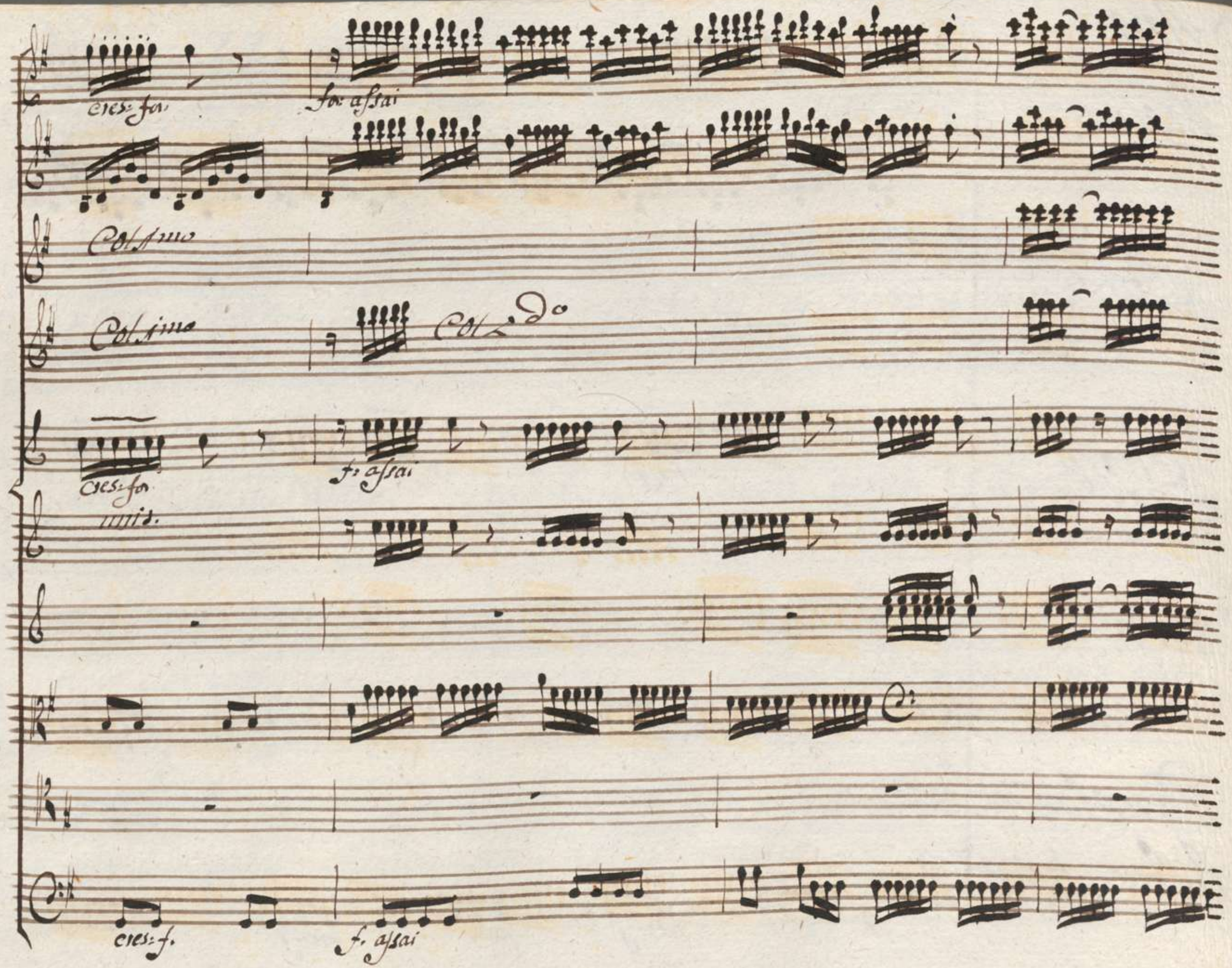
Corni ex D:

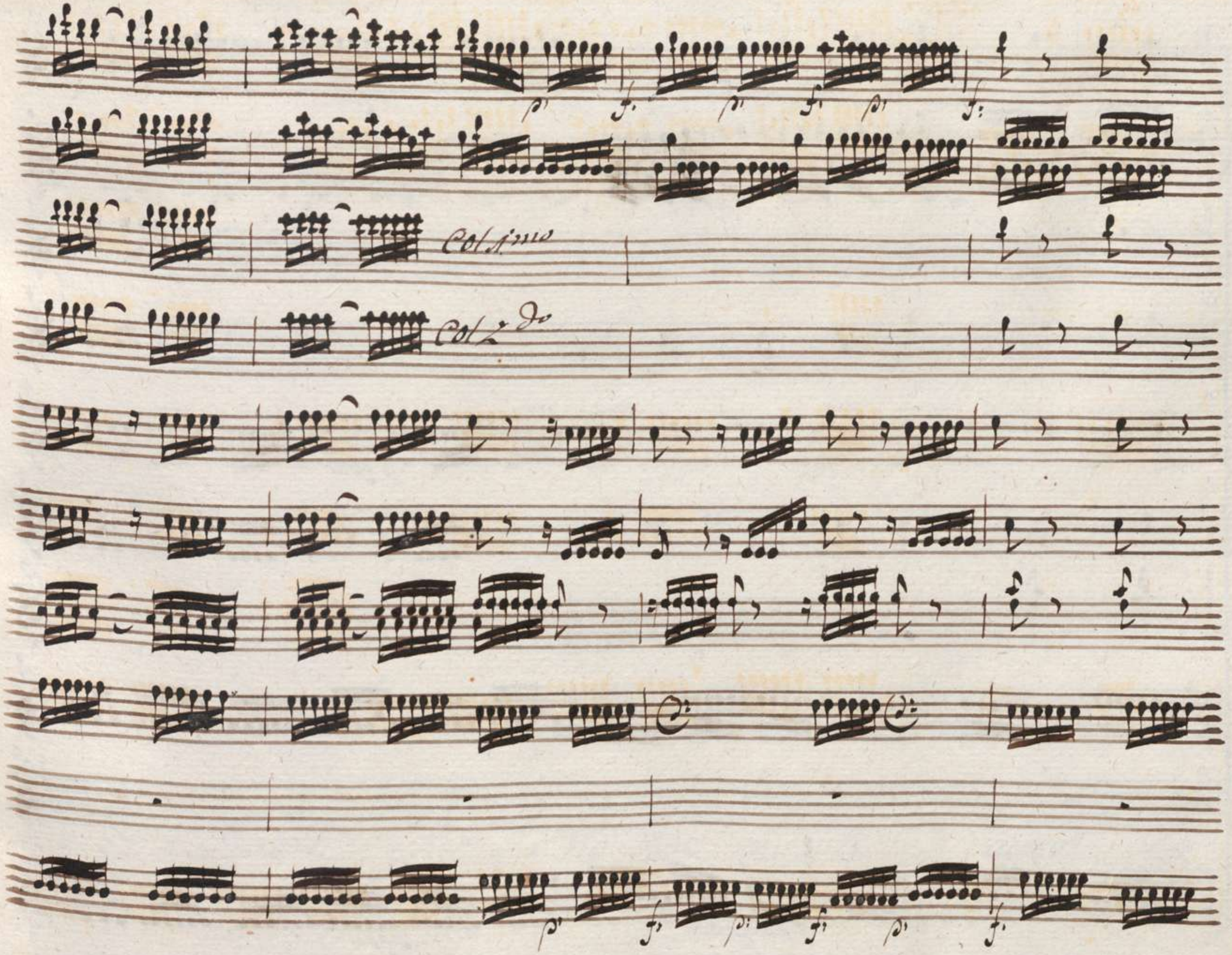
Viola

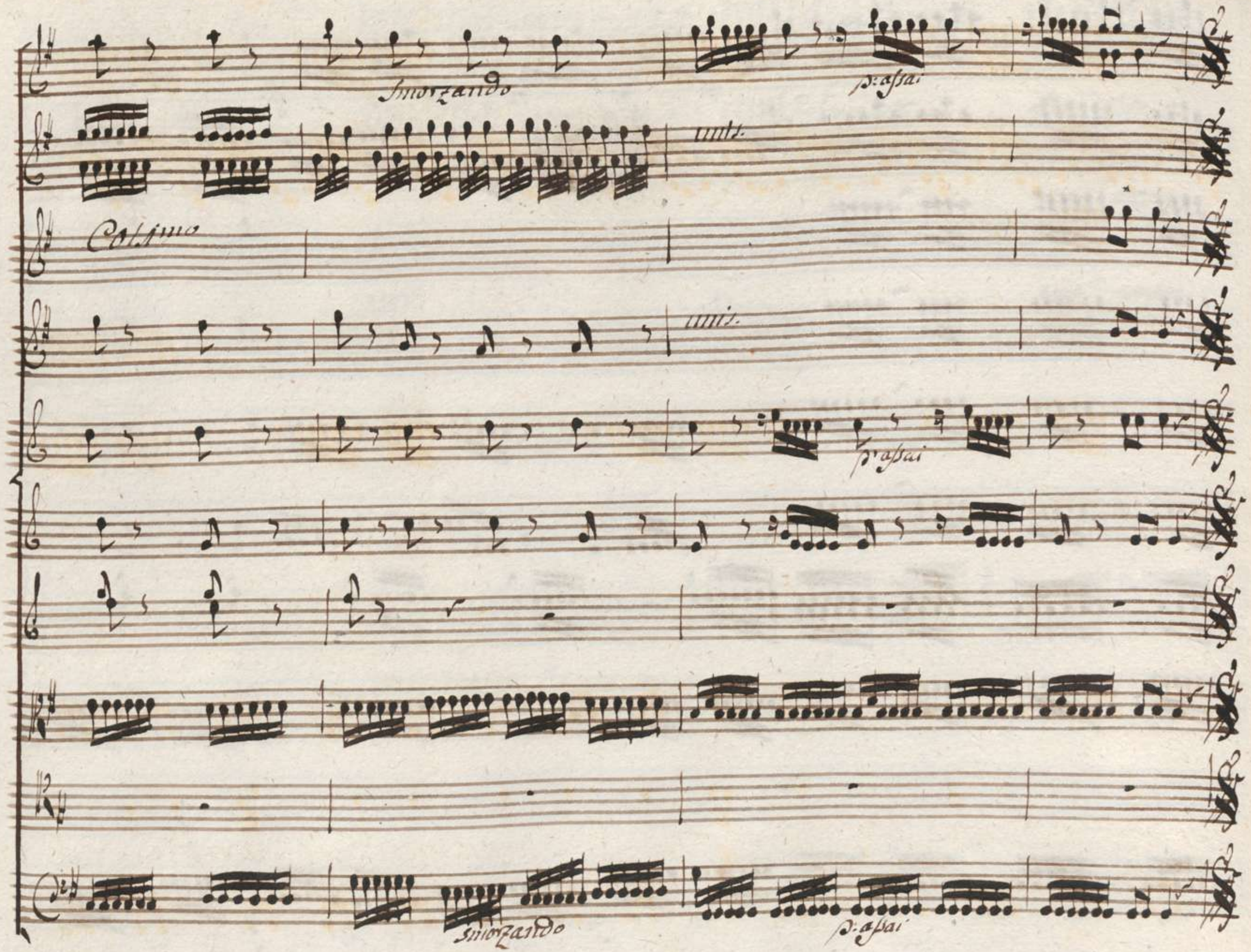
Demofoonte

All.o non troppo

p: cres: f: p: cres: f. p:


cres: for
for: assai
Col 1mo
Col 1mo
Col 2do
cres: for
f: assai
unis.
cres: f.
f. assai


p
f
p
f
p
f
Col 1mo
Col 2do
p
f
p
f
p
f


Smorzando
p: assai
unis.
Colsimo
unis.
p: assai
Smorzando
p: assai

Col 1mo

Col 1mo

unis.

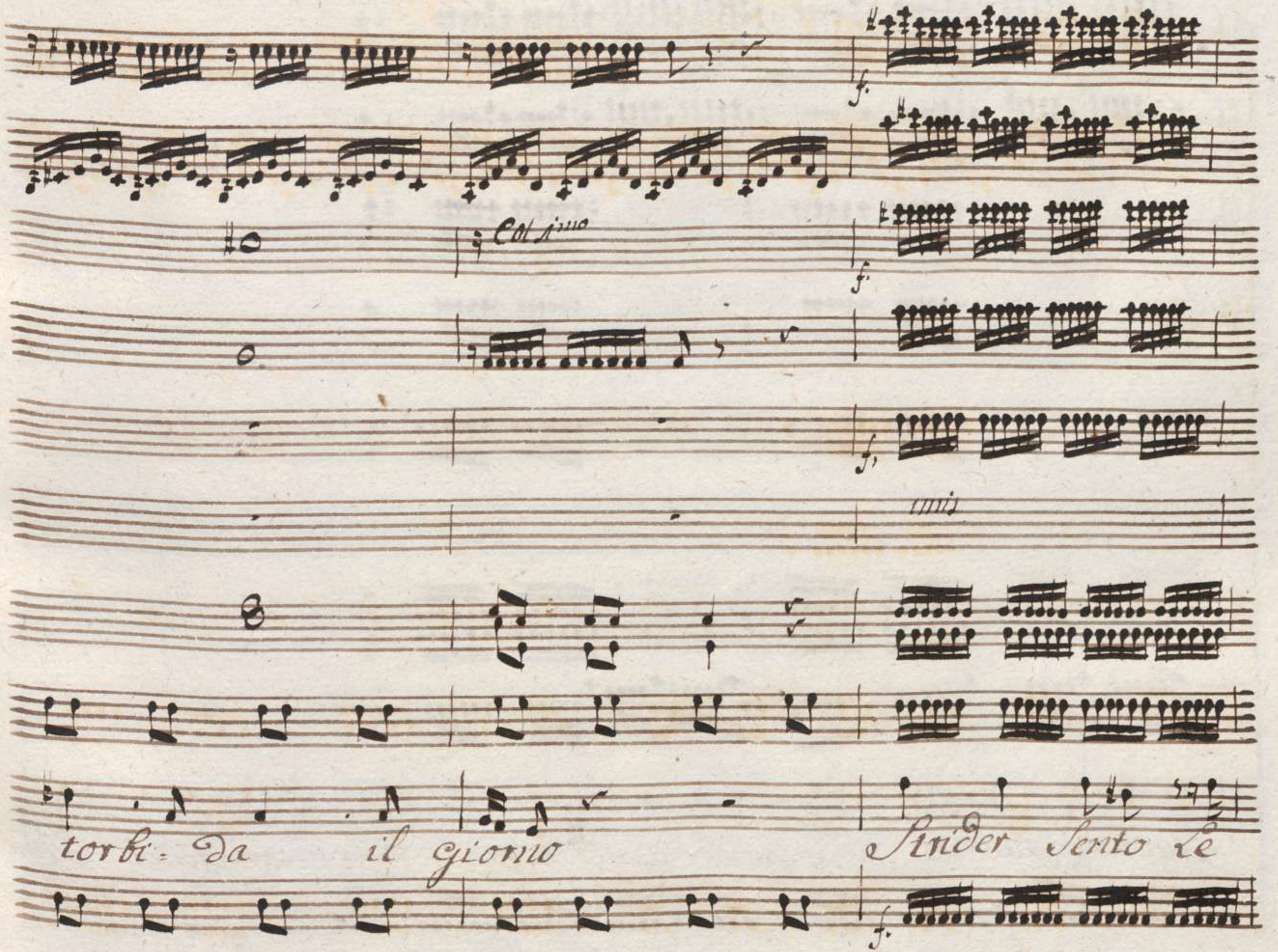
O = = doil Suo = = no de queruli - accenti de

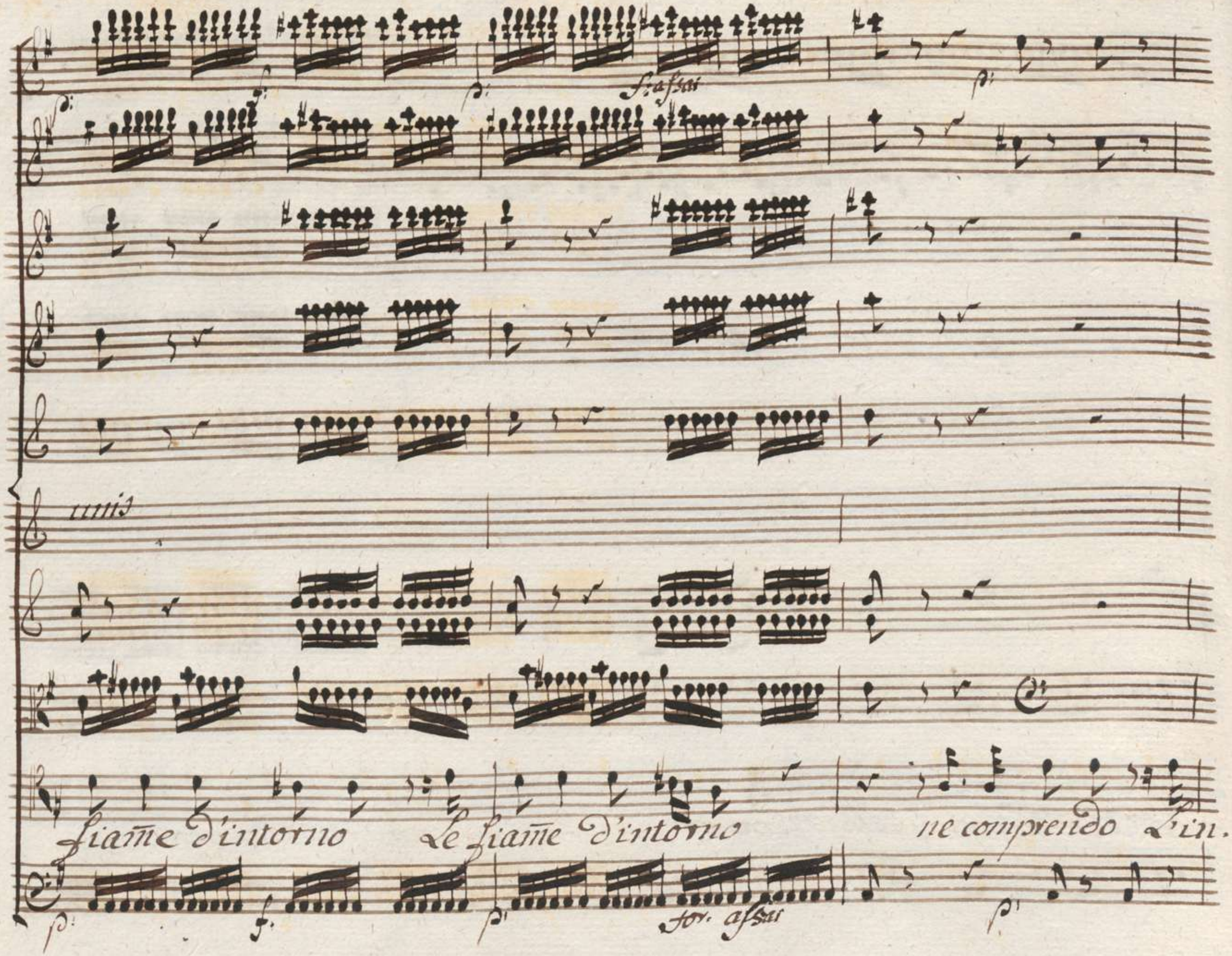
Col fiato

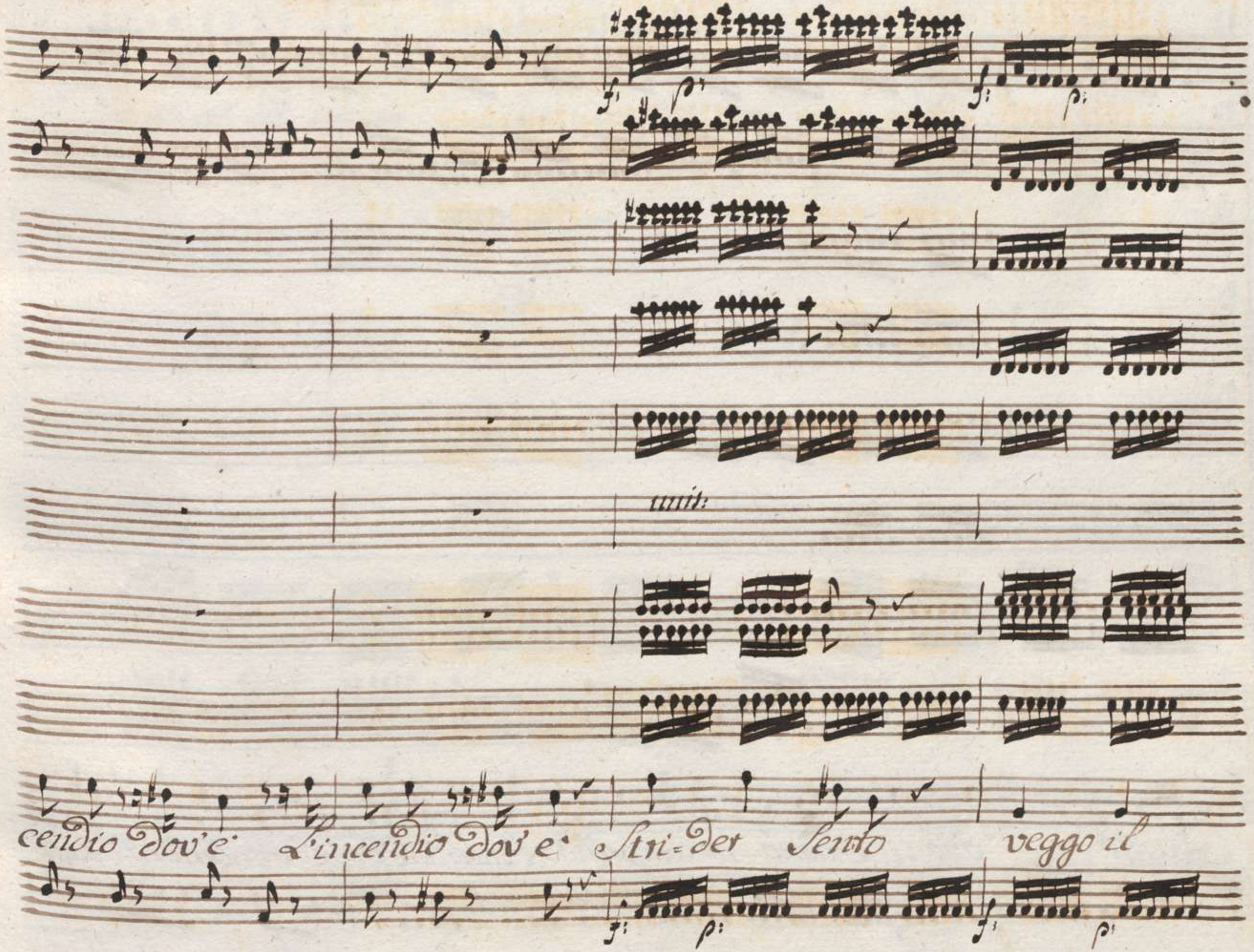
Col fiato

quetuli accenti

veg- go il fumo chein=


Col 1mo
f.
f.
f.
mis
torbi- da il giorno
Strider Sento Le
f.

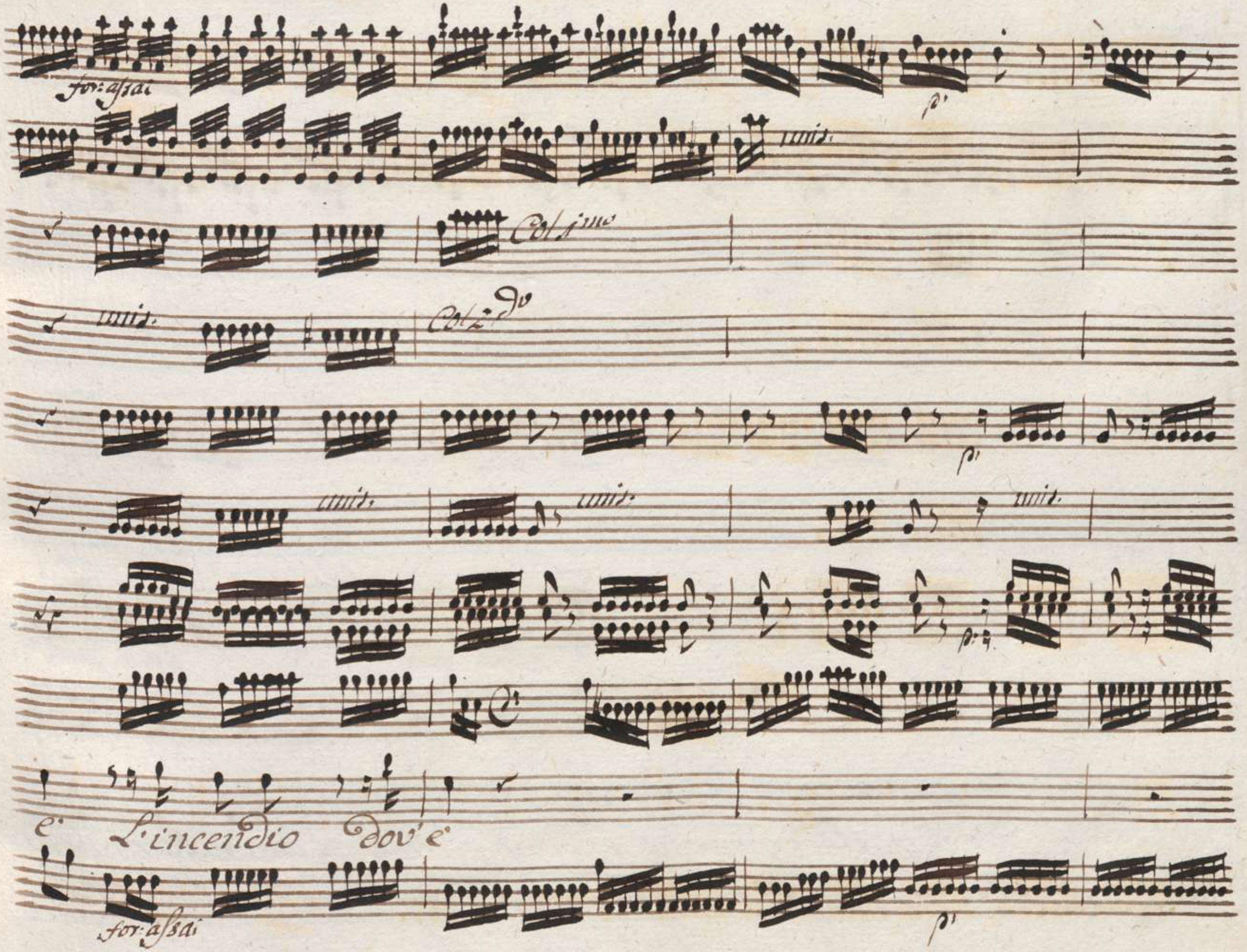

p:
f:
p:
f: assai
p:
unis
fiam̄e d'intorno Le fiam̄e d'intorno ne comprendo L'in.
p:
f:
p:
for. assai
p:

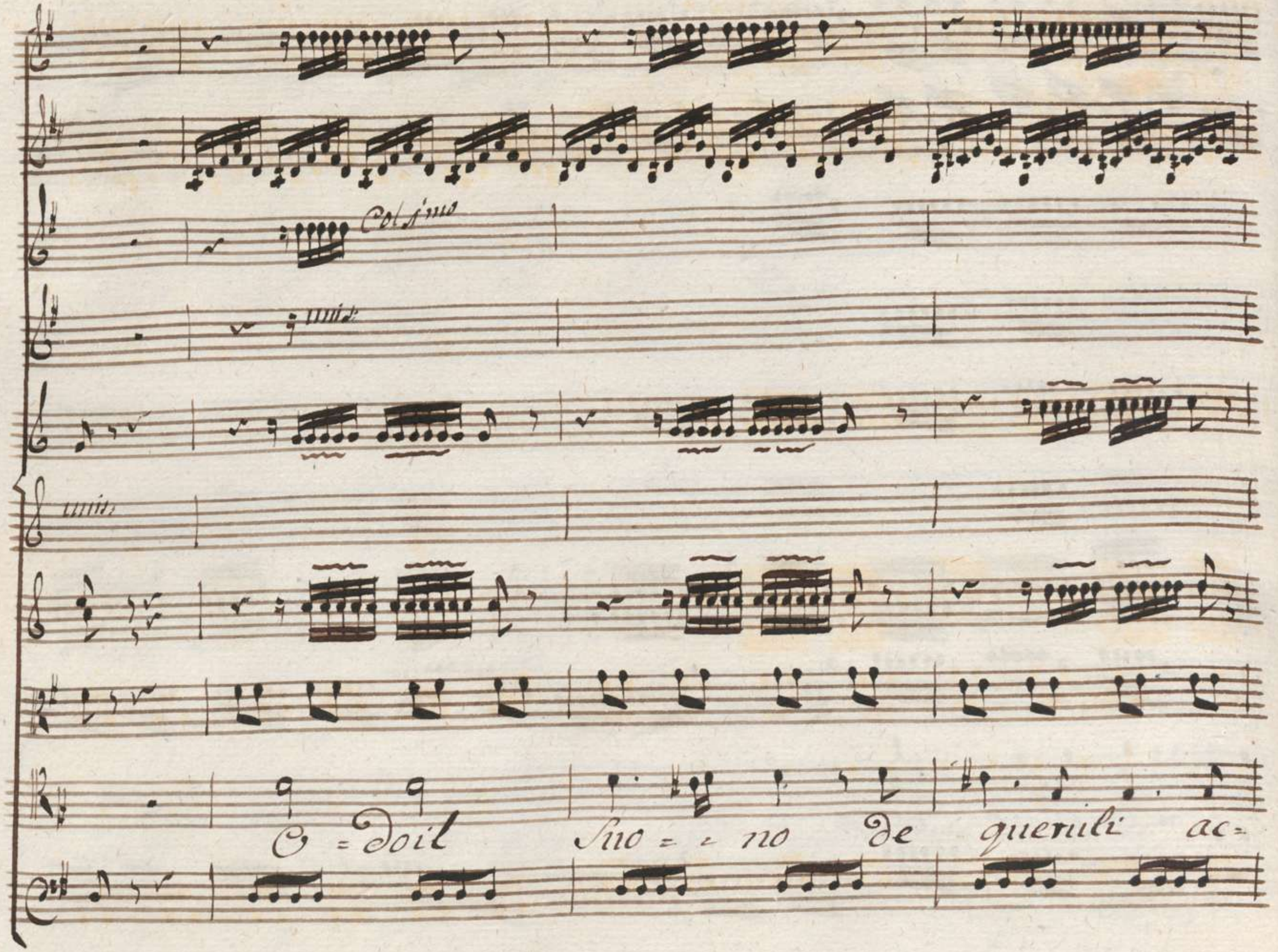

unit:
cendio dov'e L'incendio dov'e Stri=der Sento veggo il

unis.

unis.

Fumo odo il Suono ne comprendo L'incendio dov'è L'incendio dov'


for: assai
p:
unis:
Col 1mo
unis:
Col 2do
p:
unis:
unis:
unis:
p:
e L'incendio dov'e
for: assai
p:

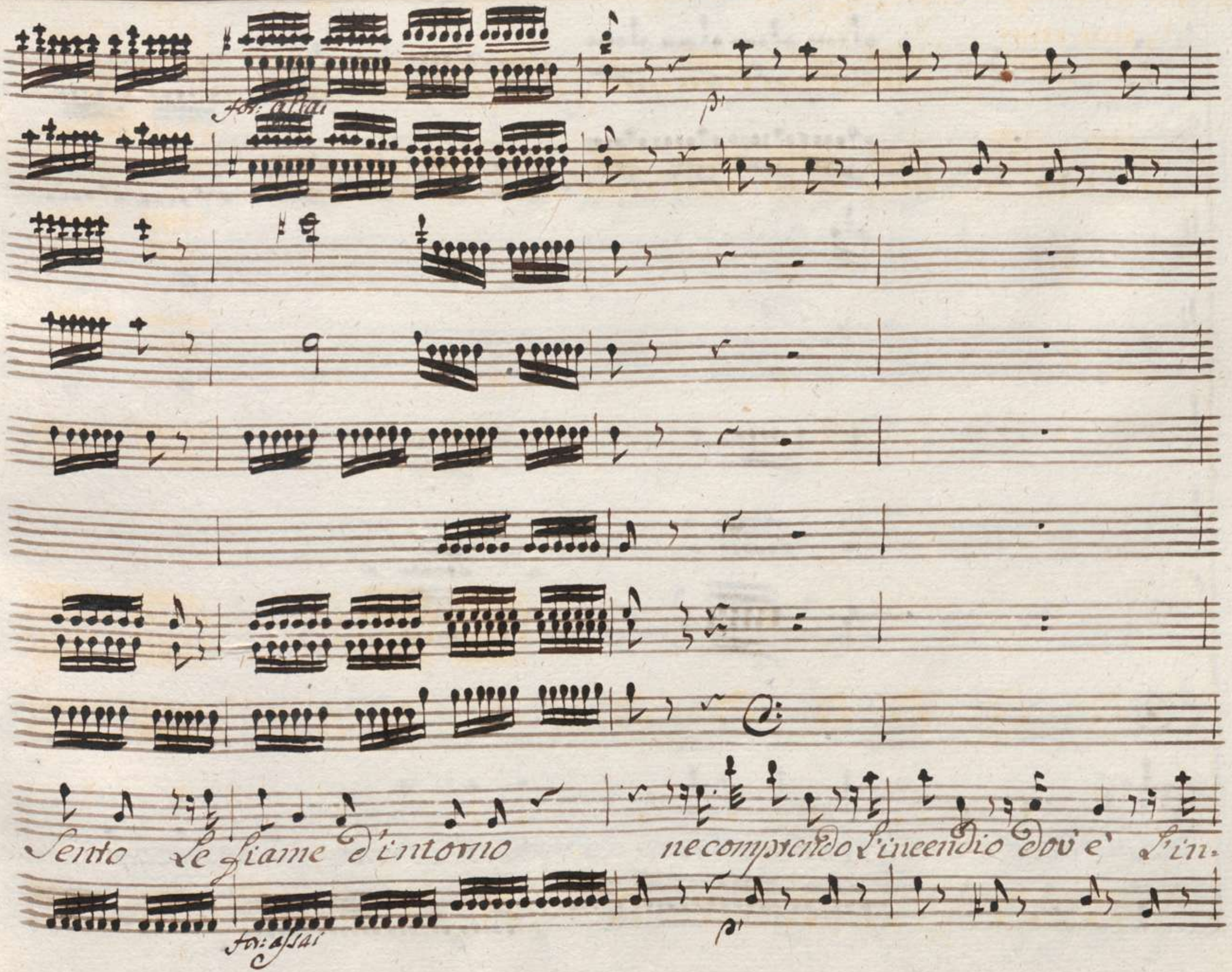

Col 1mo
unis
unis
O = doil Suo = = no de queruli ac=

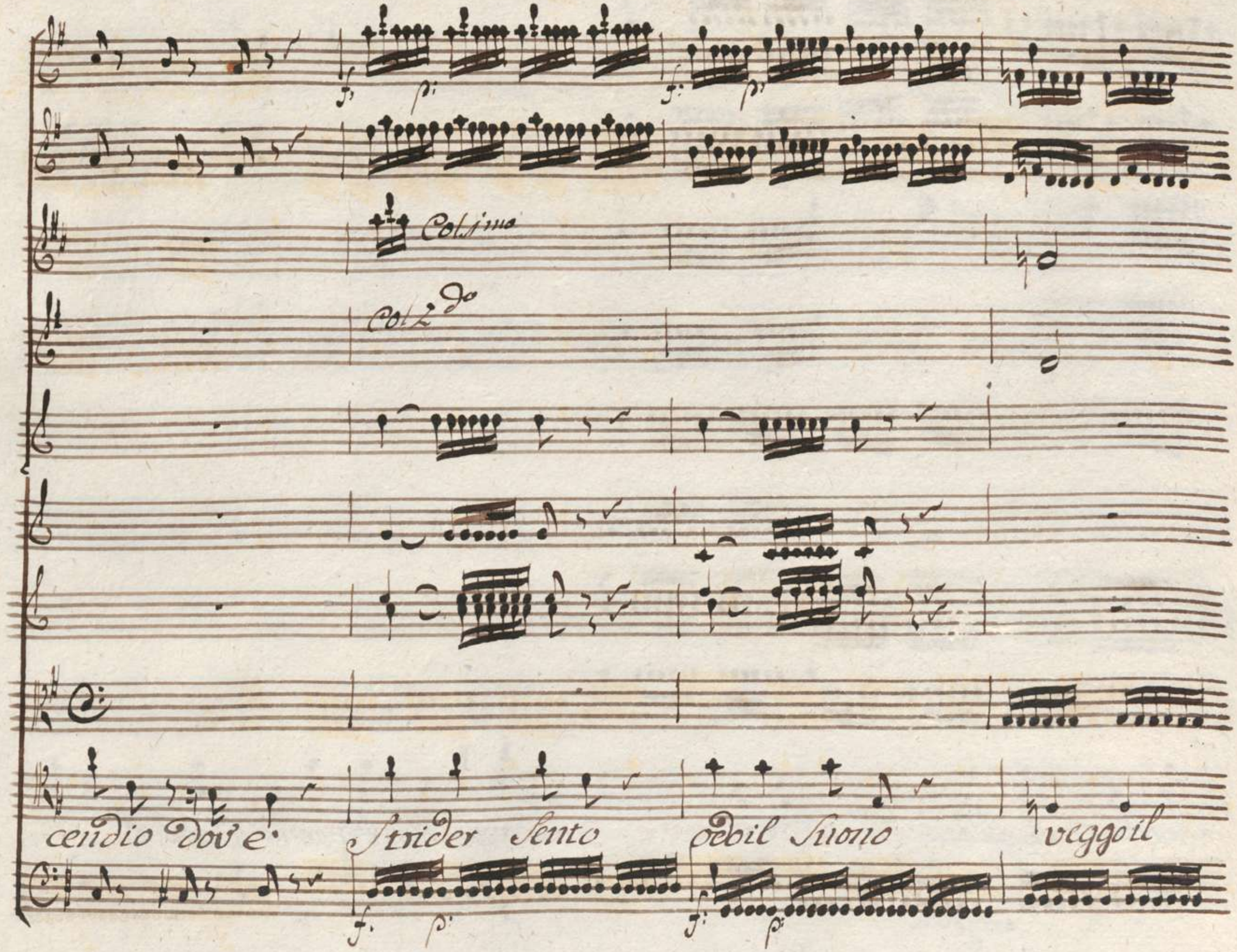
centi de queruli accenti

veg= -go il fumo

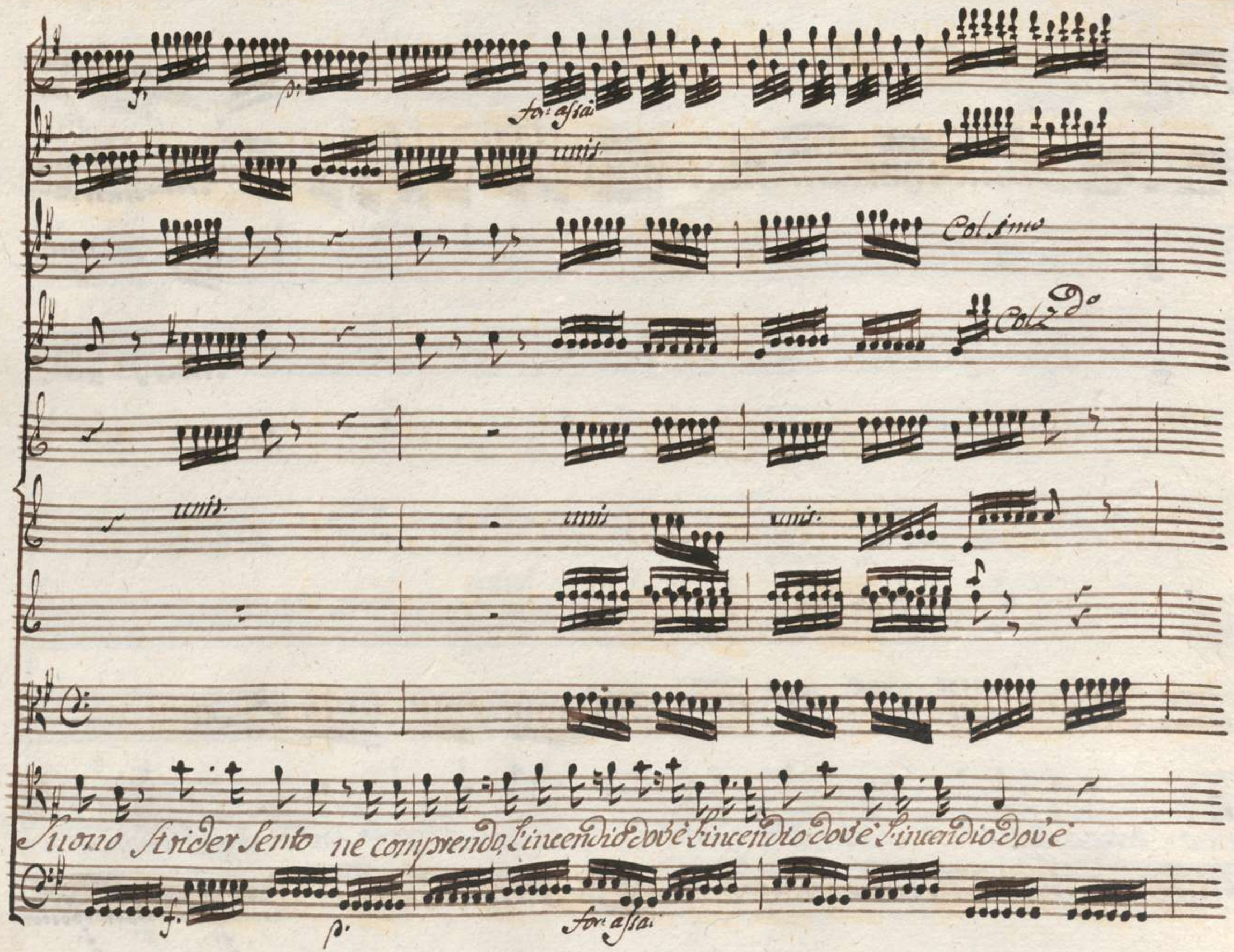
unis.

che intor = bida il giorno Strider


for: assai
p
Sento Le fiame d'intorno ne comprendo l'incendio dov' e' l'in-
for: assai
p


Col 1mo
Col 2do
cendio dov' e
Strider Sento
odo il Suono
veggo il

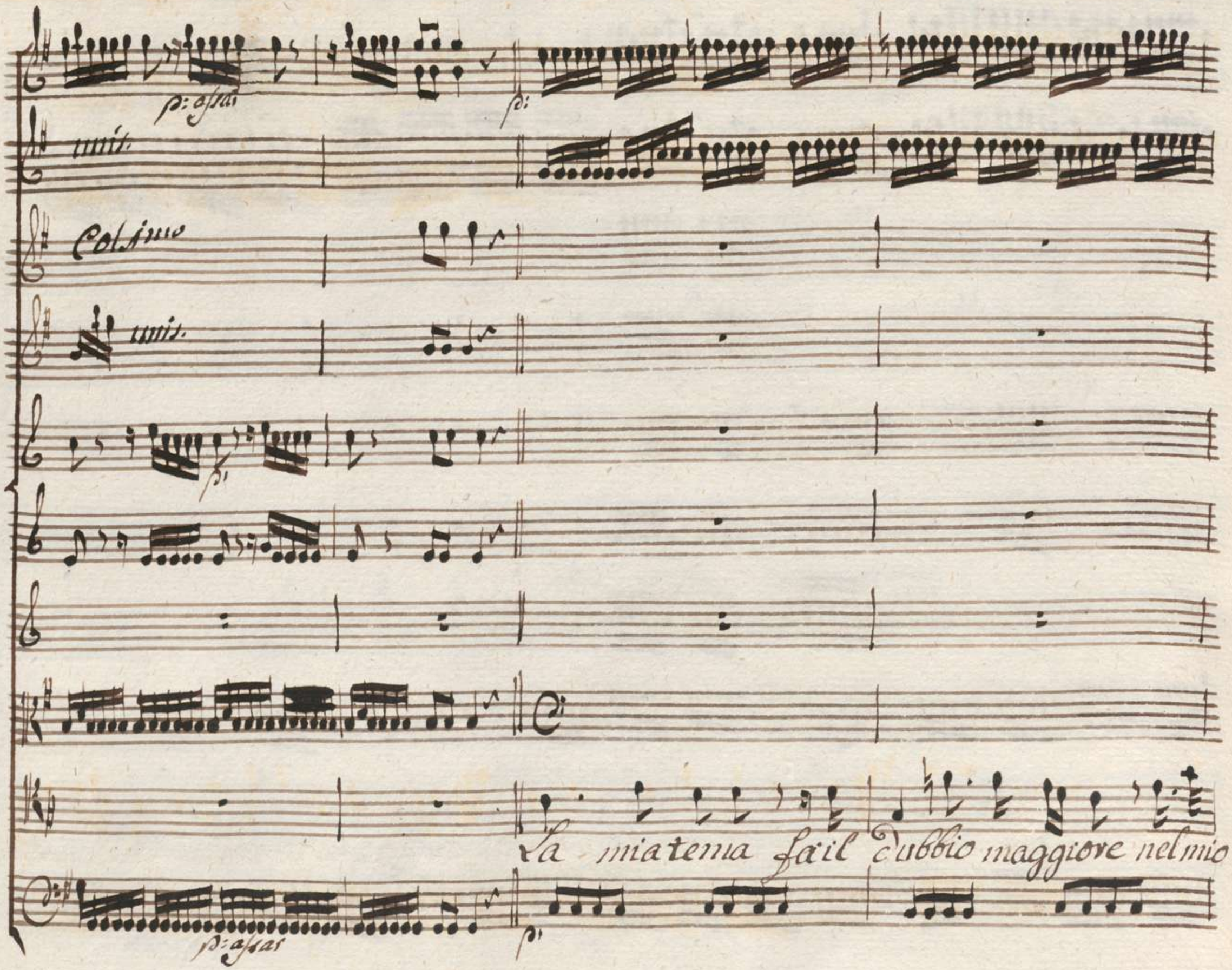
fumo ne comprendo l'incendio dov'è l'incendio dov'è veggo il fumo e do il

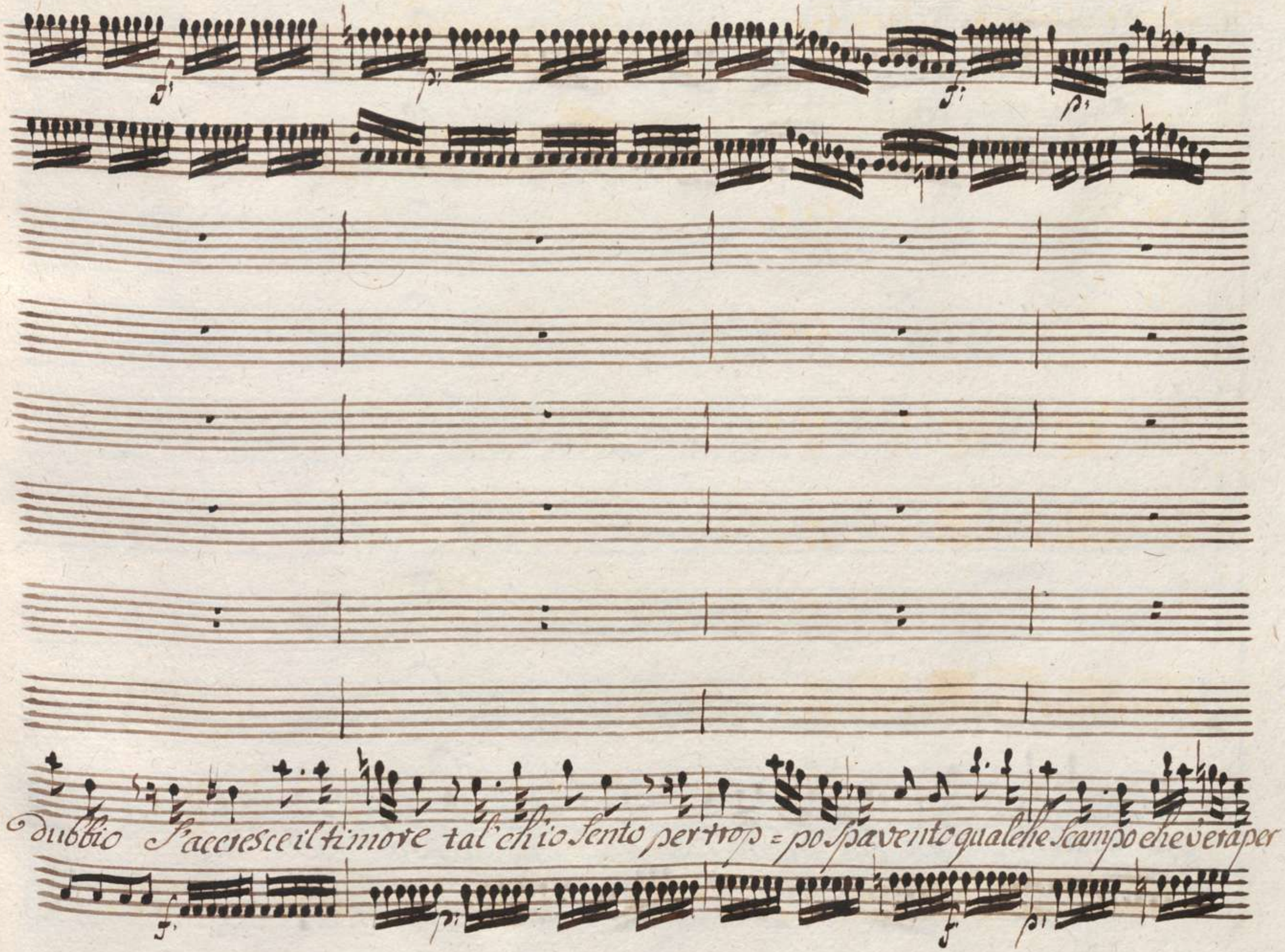

f.
p.
for: assai
unis.
Col 1mo
Col 2do
unis.
unis
unis.
Suono Strider Sento ne comprendo, l'incendio dov'è l'incendio dov'è l'incendio dov'è
f.
p.
for: assai

Smorzando

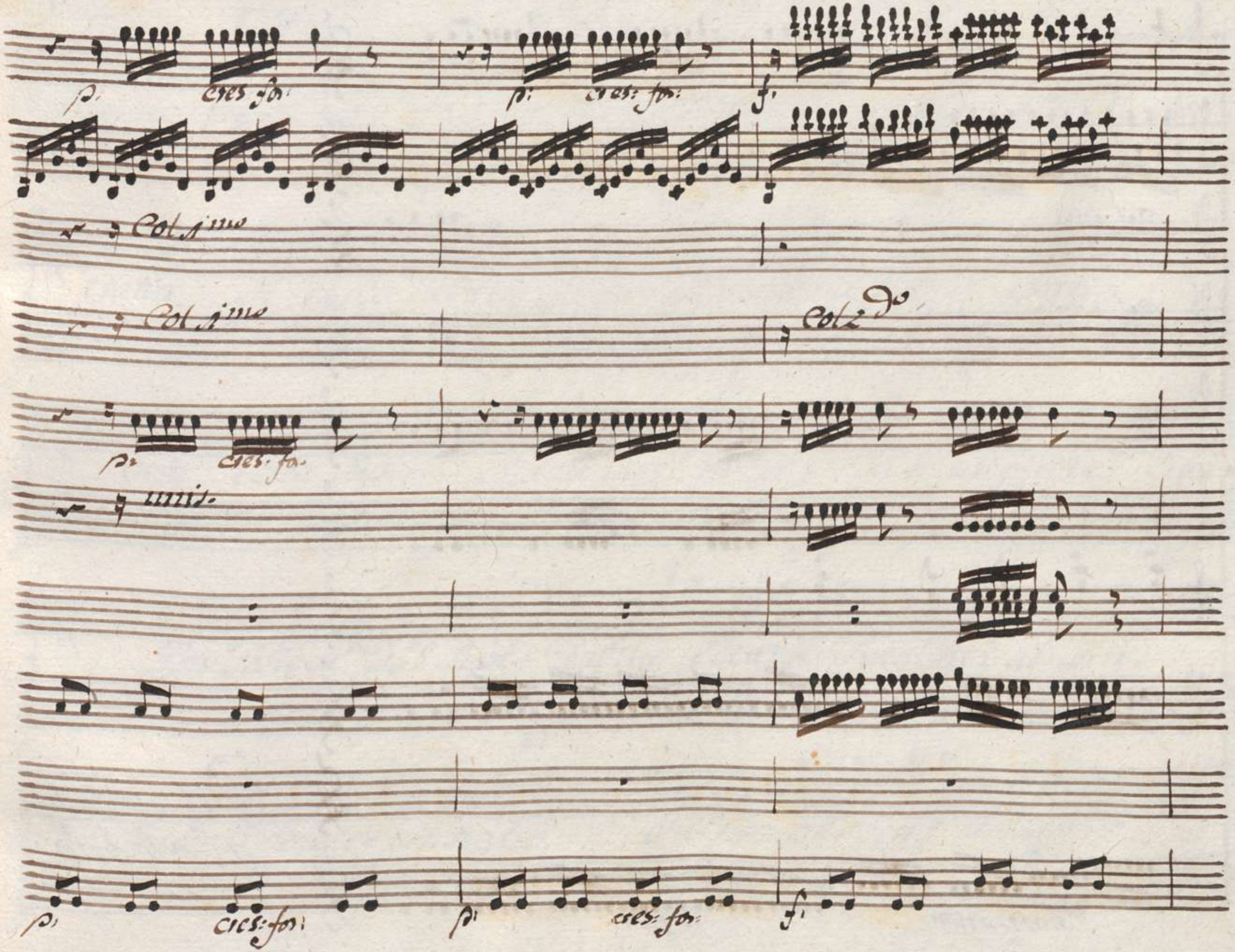
Col fino

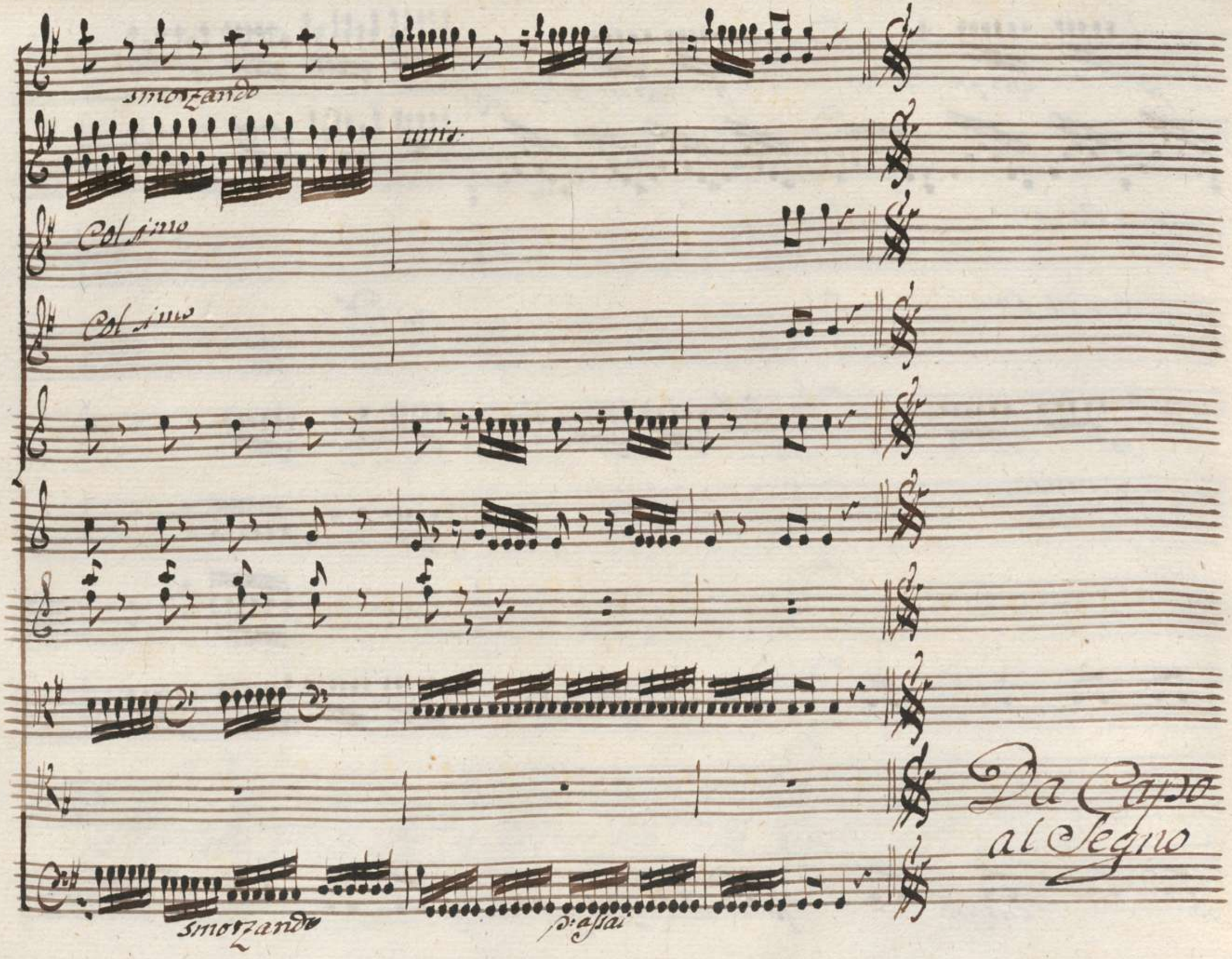
Smorzando


p: assai
p:
unis.
Colimo
unis.
p:
La mia tema fa il dubbio maggiore nel mio
p: assai
p:


dubbio s'accresce il timore tal ch'io sento per trop = po spavento qualche scampo che v'era per

me qualche scampo che v'e=ra per me che v'era per me.


p:
cres: for:
p:
cres: for:
f:
Col 1mo
Col 1mo
Col 2do
p:
cres: for:
unis:
p:
cres: for:
p:
cres: for:
f:


smorzando
unis.
Col 1mo
Col 1mo
Da Capo
al Segno
smorzando
p: assai

Scena VII

Dircea, e Creusa

Creu.

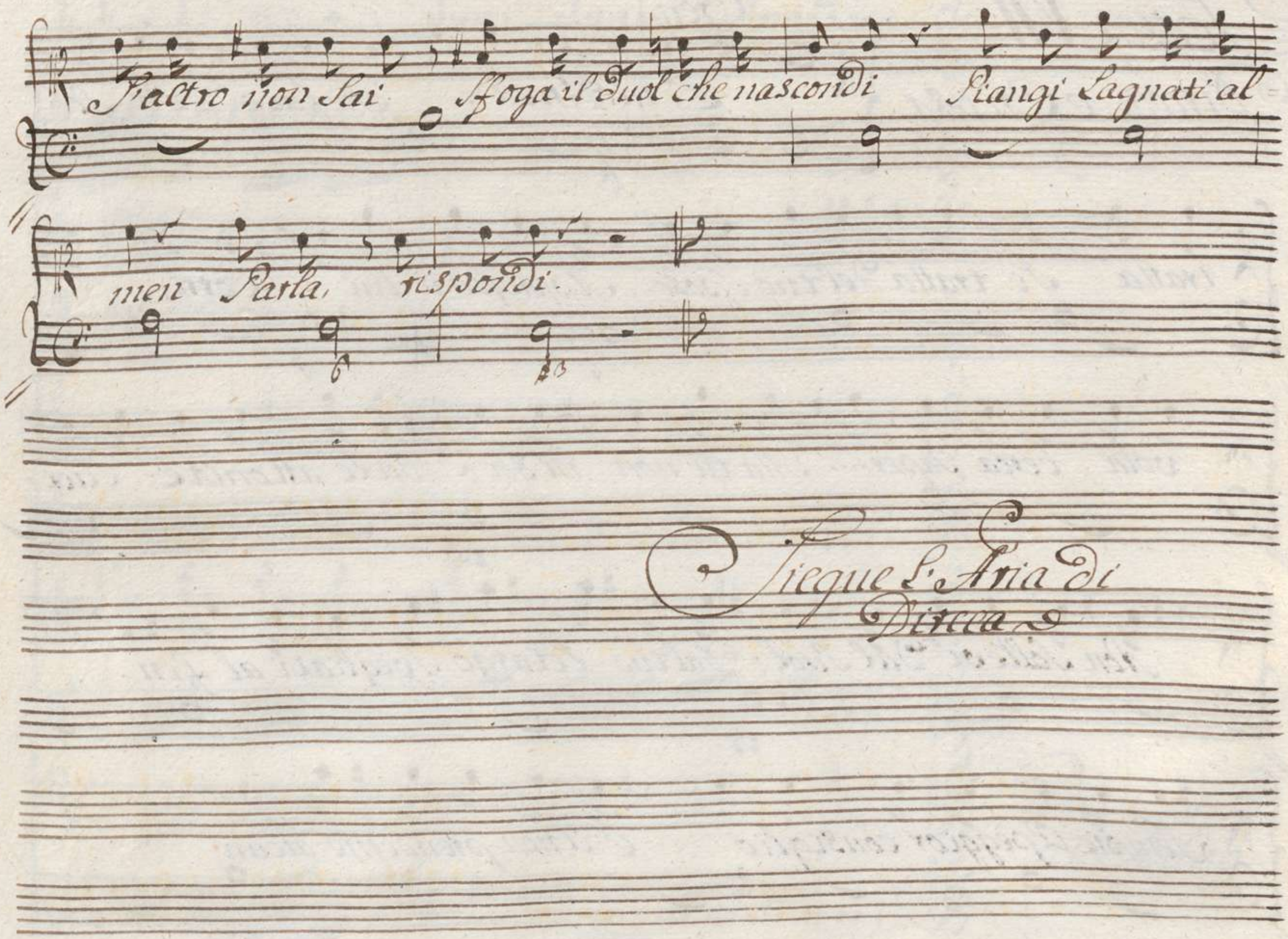
C. tu Dircea. che fai? Di te Si

tratta Si tratta del tuo Sposo. Appresso a lui Corri.

vola cerca Saper.... Ma tu non mi'odi? Tu le attonite Luci

Non Sollevi dal Suol? Dal tuo Letargo Svegliati al fin.

Sempre il peggior consiglio E il non prenderne alcun.


l'altro non sai Sfoga il duol che nascondi Piangi Lagnati al
men Parla, rispondi.
Siegue L'Aria di
Dircea

Aria

Violini

Viola

Dircea

Adaggio e Staccato

p.

Che mai risponderti che dir potrei vorrei - di=

p.

Allegro

unis.

fendermi fuggir - vorrei Ne' so qual fulmine

Allegro

cres: for

f: p:

unis:

Qual fulmine mi fa tremar

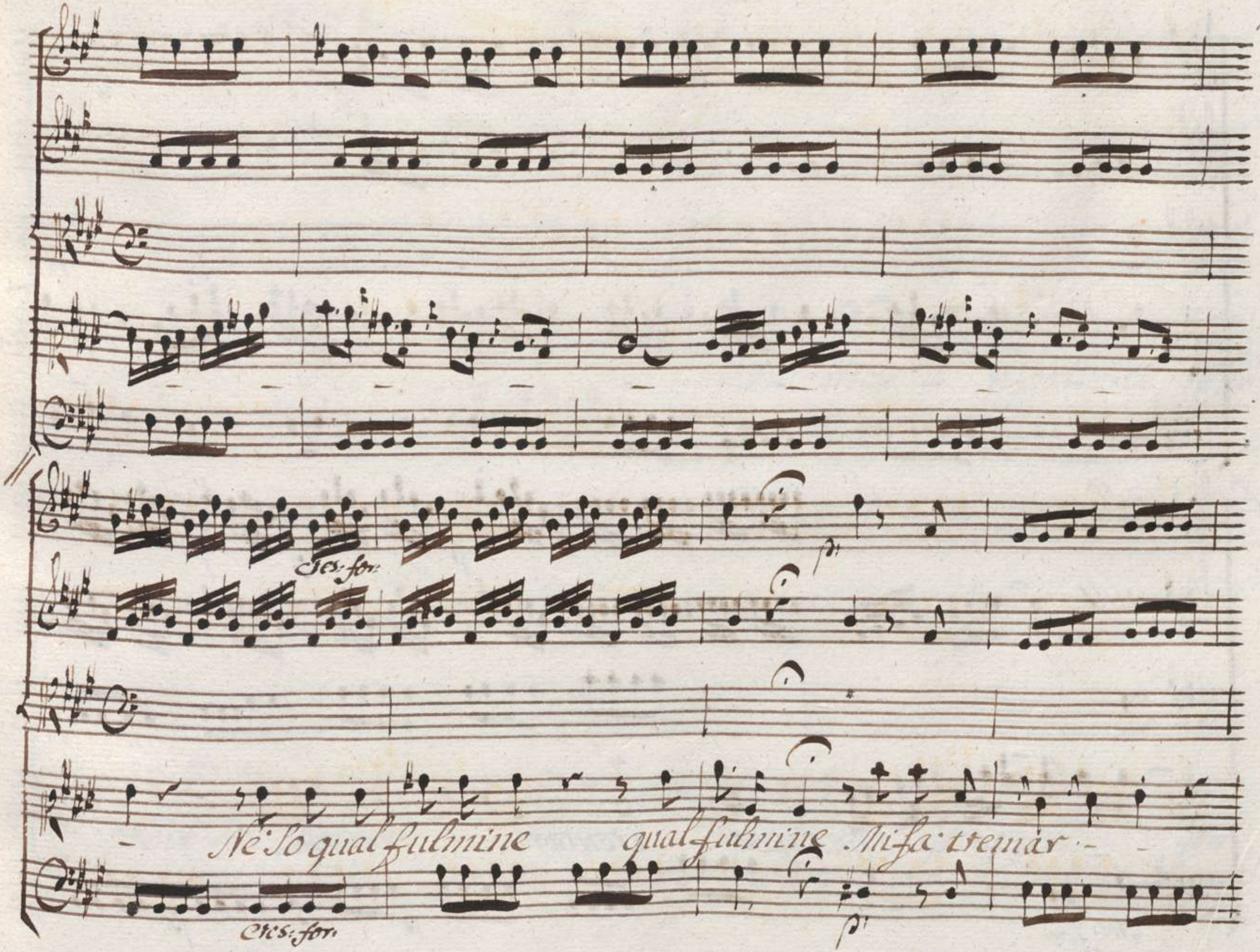
mi fa tremar

cres: for:

f: p:

f: p:

f: p:


Cres: for:
p:
Ne so qual fulmine qual fulmine Mi fa tremar
Cres: for:
p:

Colla parte

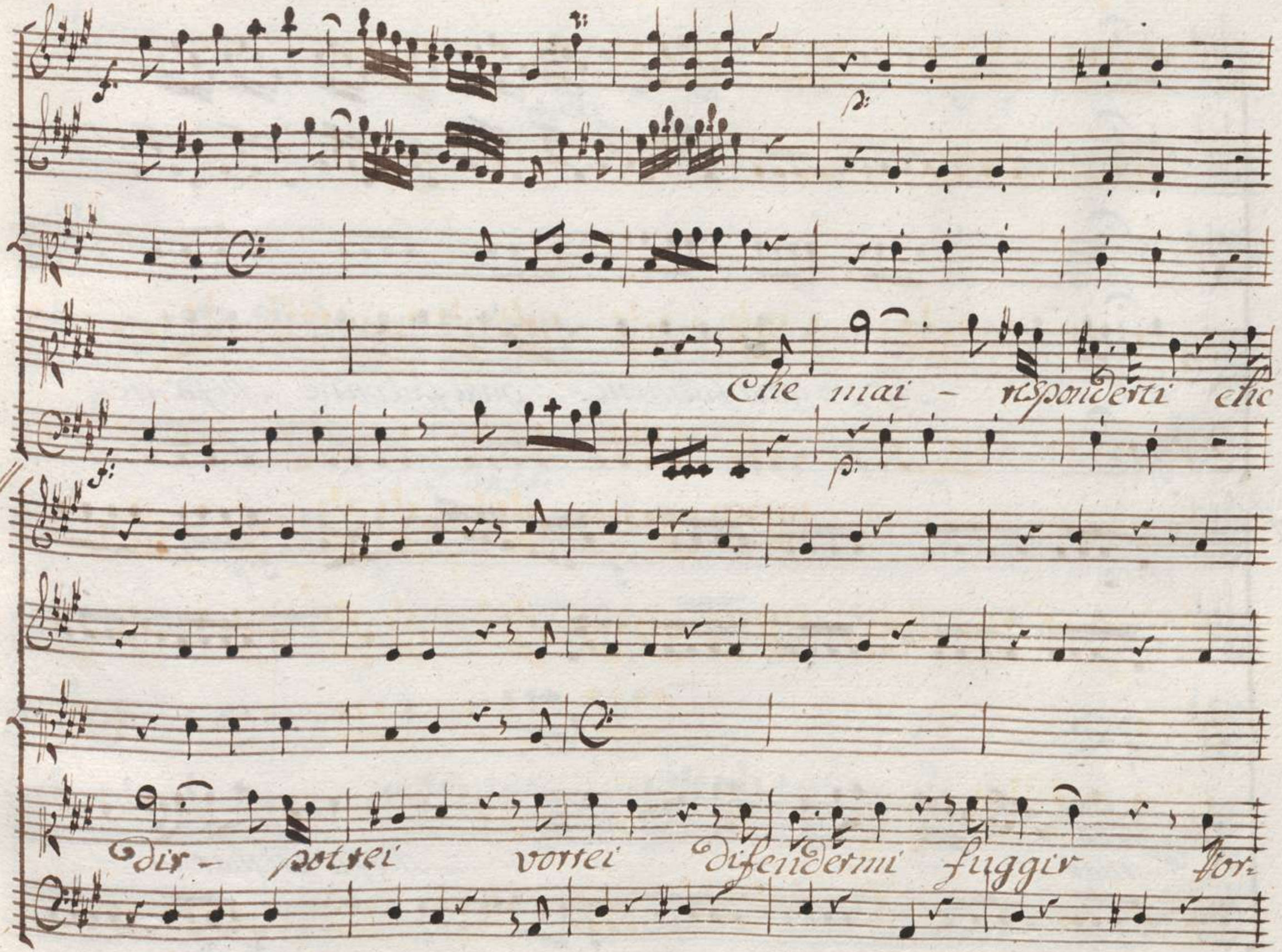
unis.

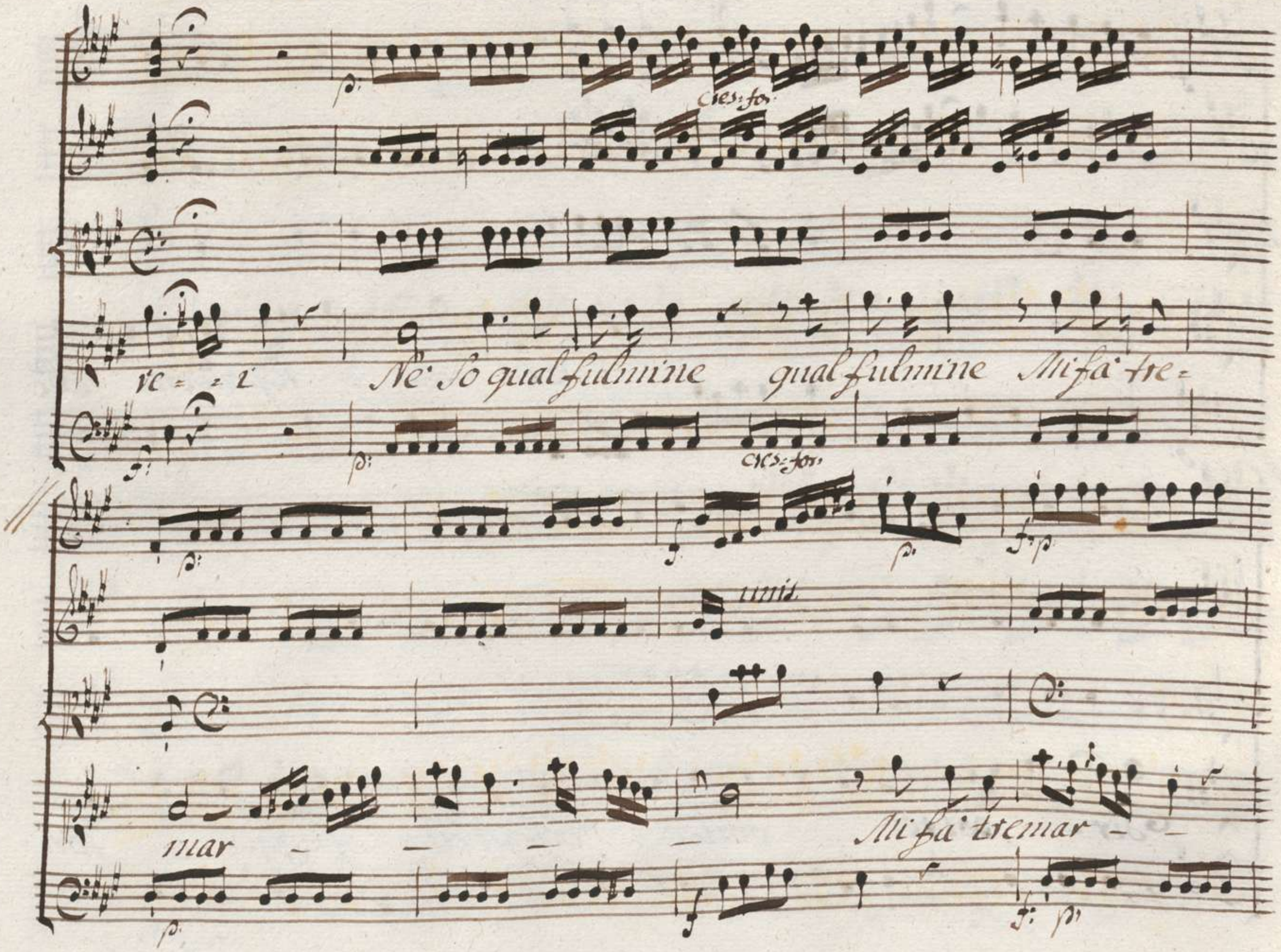
Colla parte

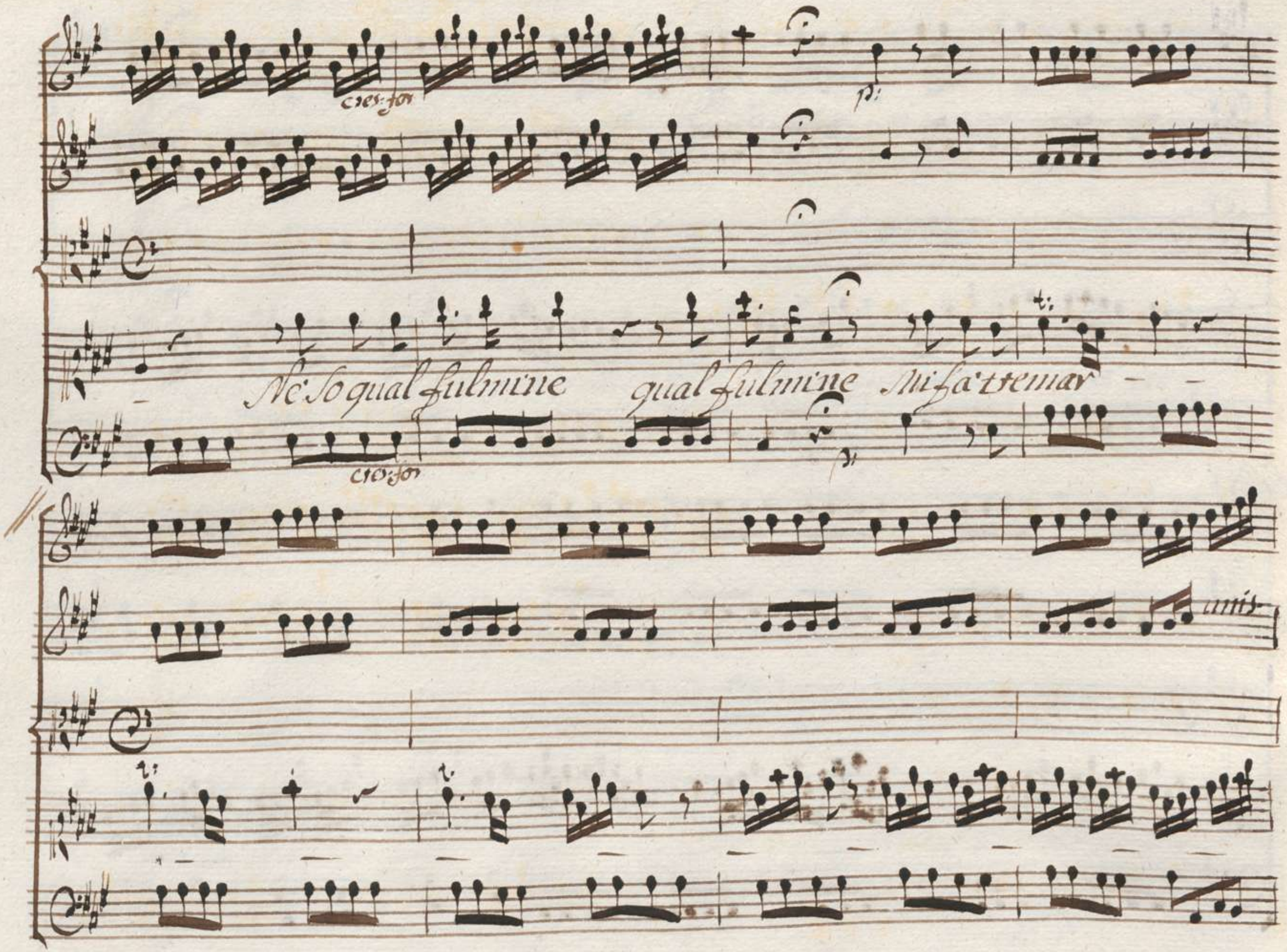
unis.

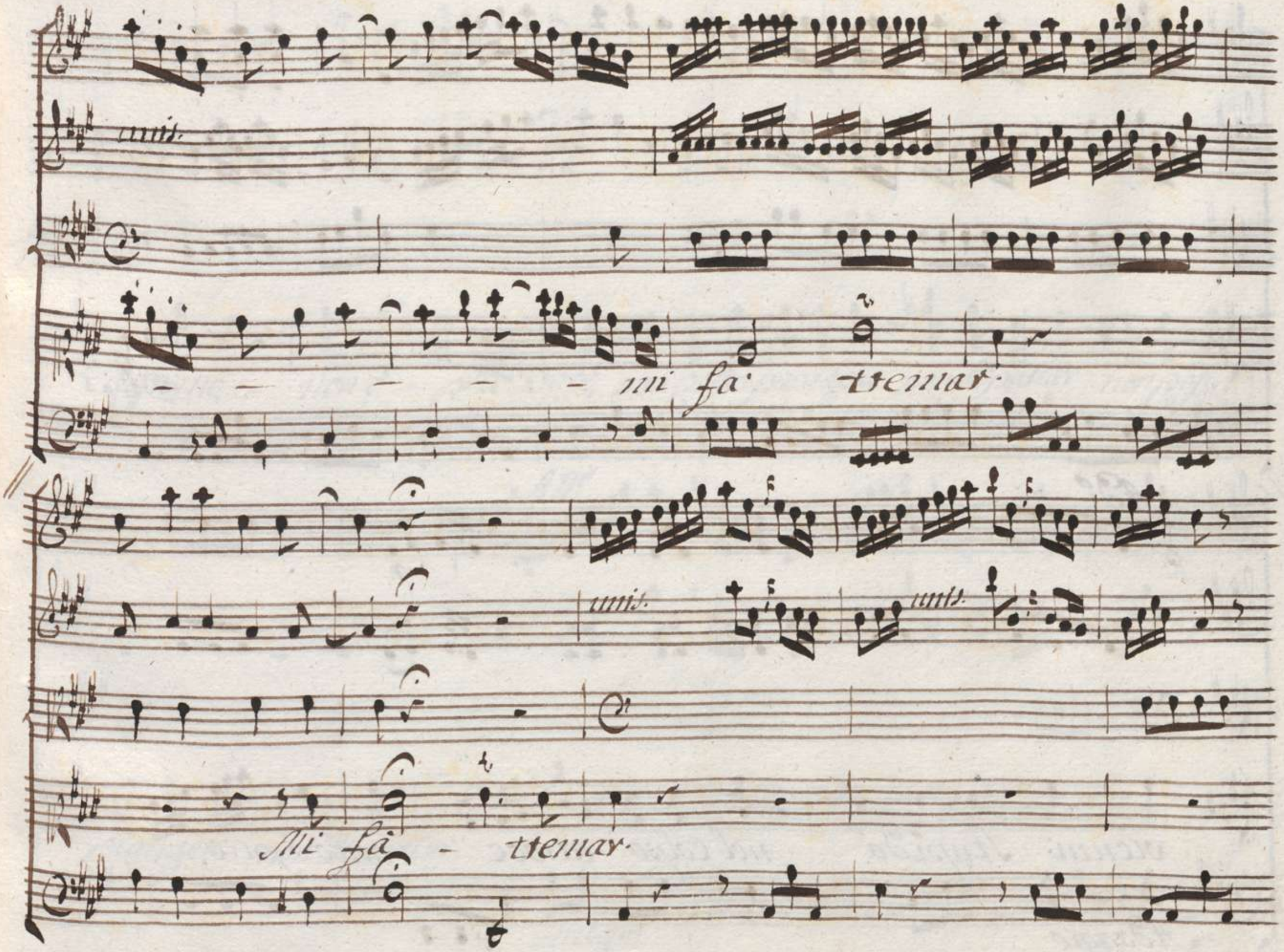
mi fa' ttemar

Acc. for.


Che mai - risponderti che
dir - potrei vorrei difendermi fuggir for-


cres: for:
re = = i
Ne' so qual fulmine qual fulmine Mi fa' tre=
cres: for:
unis
mar
Mi fa' tremar


cres: for
p:
Ne so qual fulmine qual fulmine mi fa tremar
cres: for
p:
unis


unis.
mi fa tremar.
unis.
unis.
Mi fa - tremar.

Di =

Adᵒ

vienni stupida nel colpo atroce non ò più

Adaggio

lagrime non ò - più voce non posso piangere non sò parlar non posso

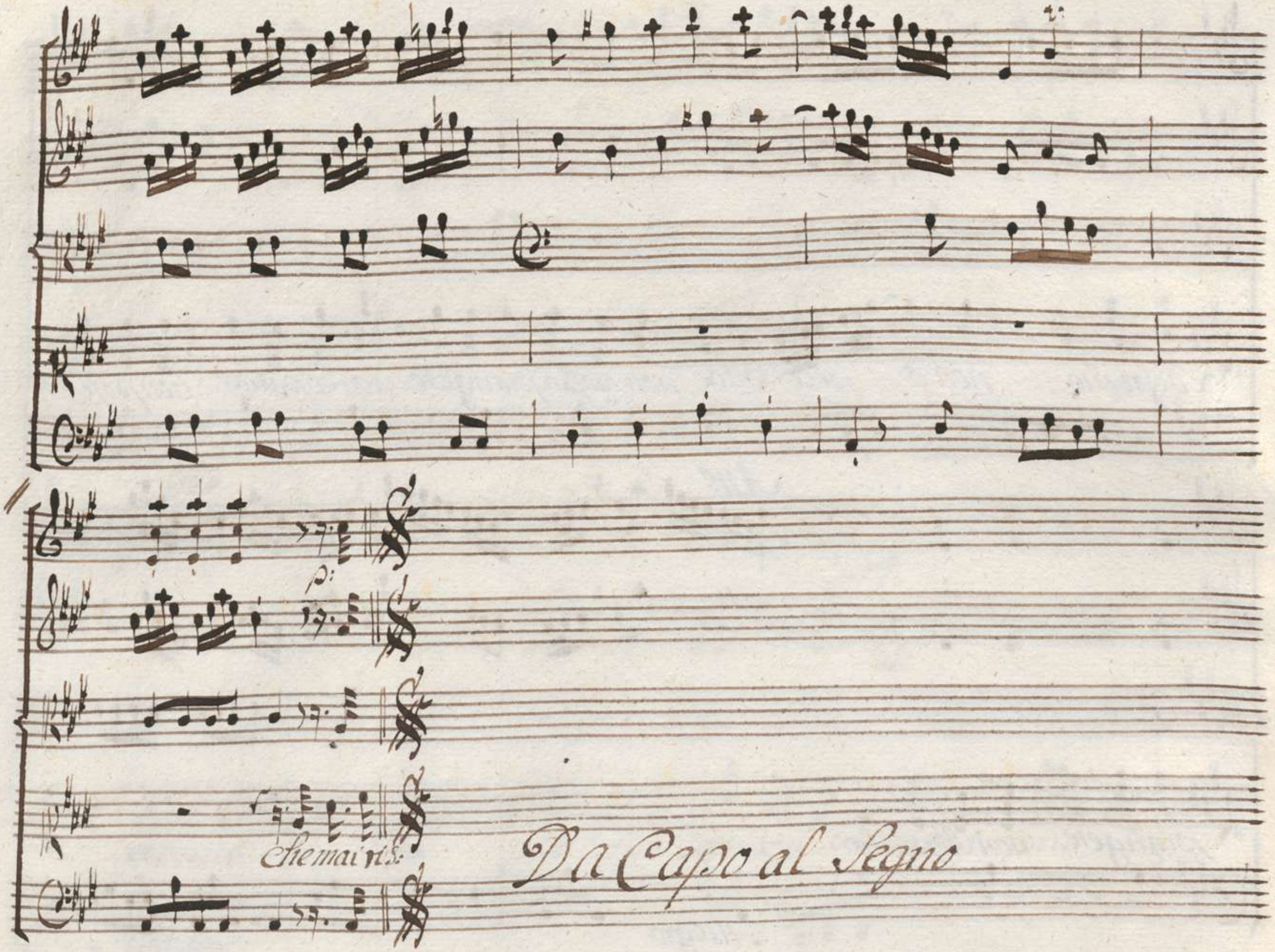
All.o

unis.

unis.

piangere. non sò parlar.

Allegro


p:
che mai ris:
Da Capo al Segno

Scena VIII
Creusa sola

Qual terra è questa! Io perche venni a parte

delle miserie altrui? Quante in un giorno, quante il Caso nea-

duna! fre crudeli Ira figlio, e Genitor: Vittime o-

mane: Contaminati i Tempi Infelici Imenei: mancava

Sola che tremar si Dovesse Senza Saper per che Matroppo

Sorte È violento il tuo furor. Conviene che passi, o

Sceni. fin cosi rea fortuna Sorte è di speme il non avenir al.

cuna.

F:3

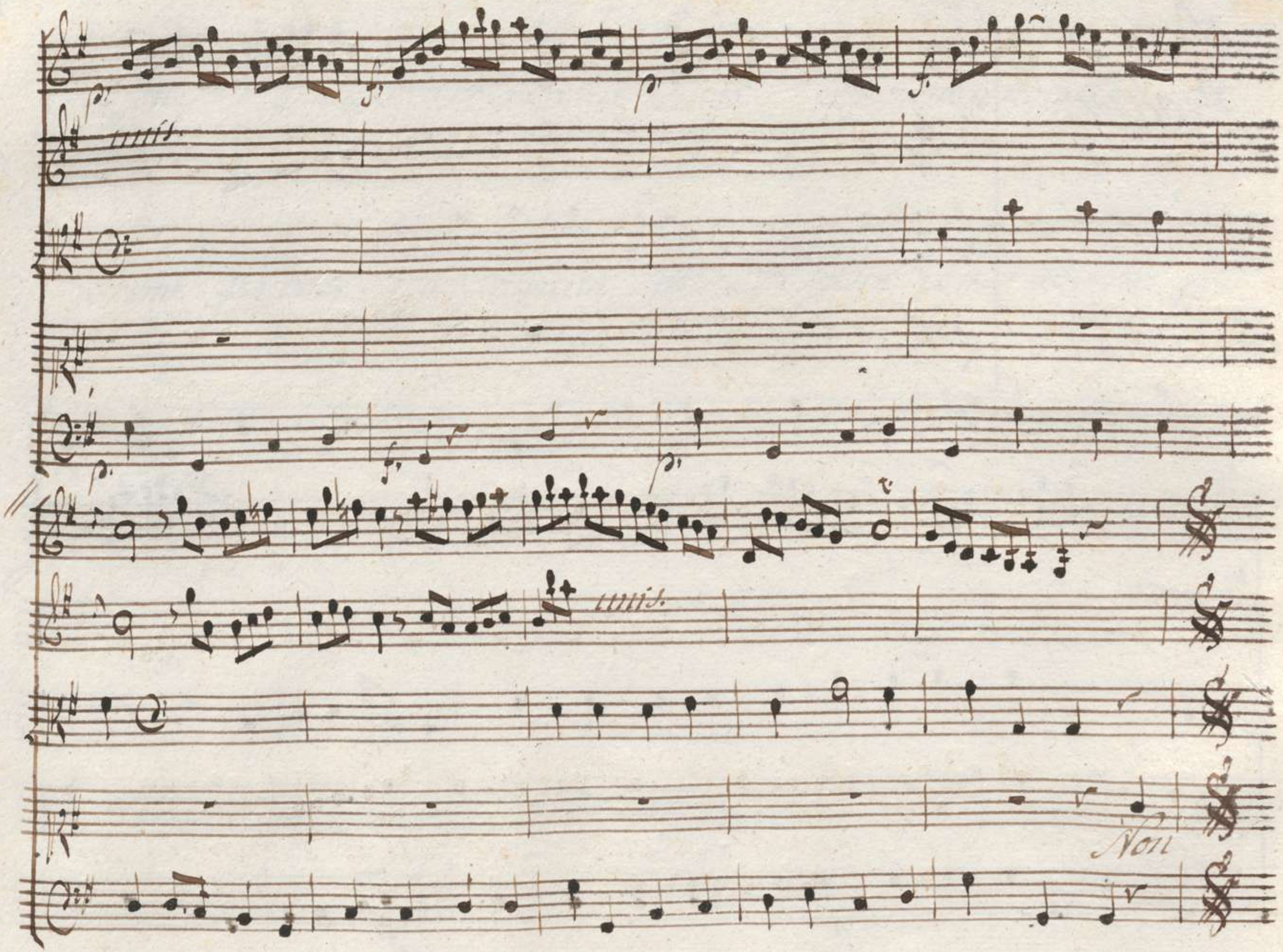
Aria

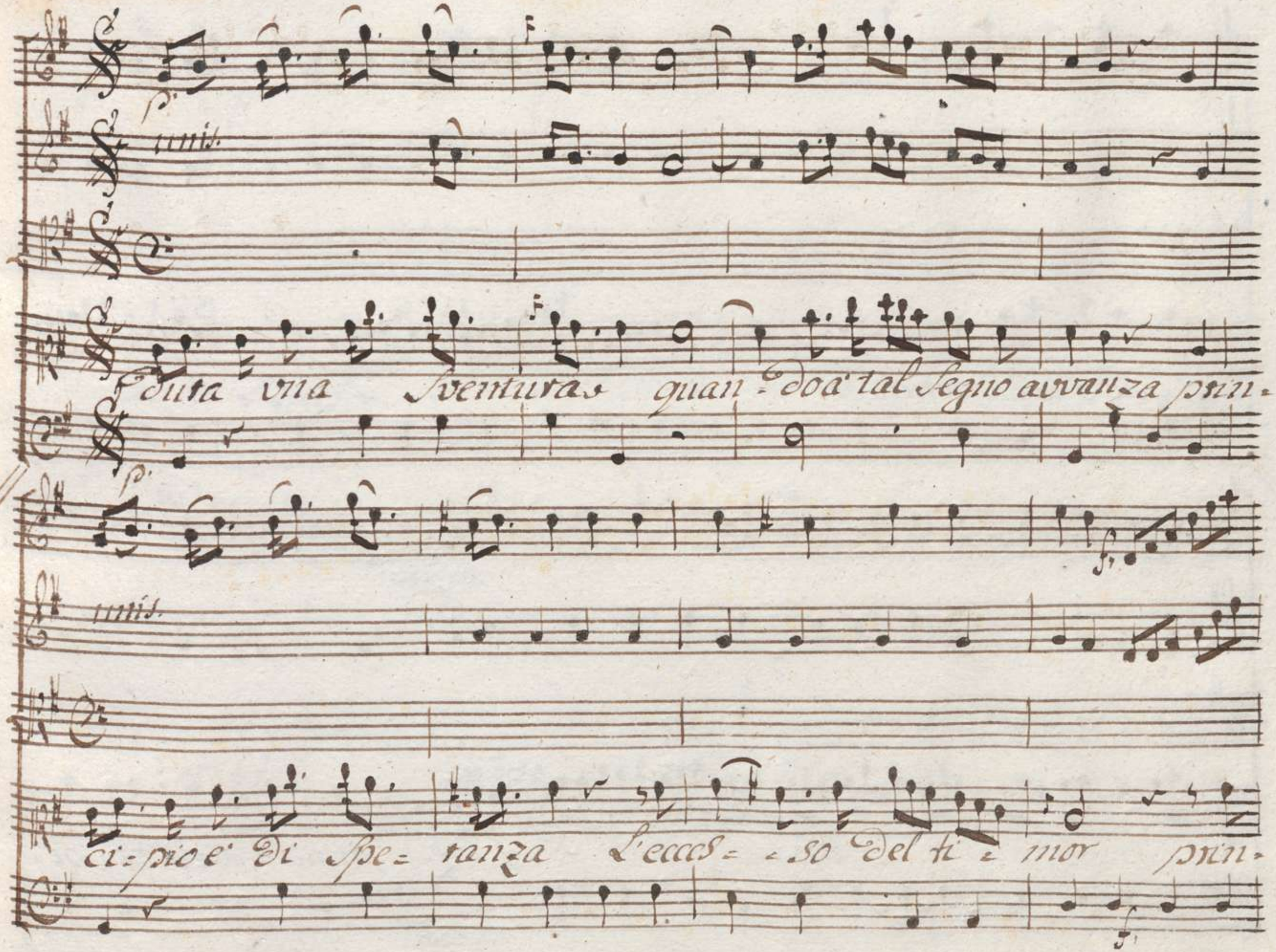
Violino

Viola

Basso

Allegretto

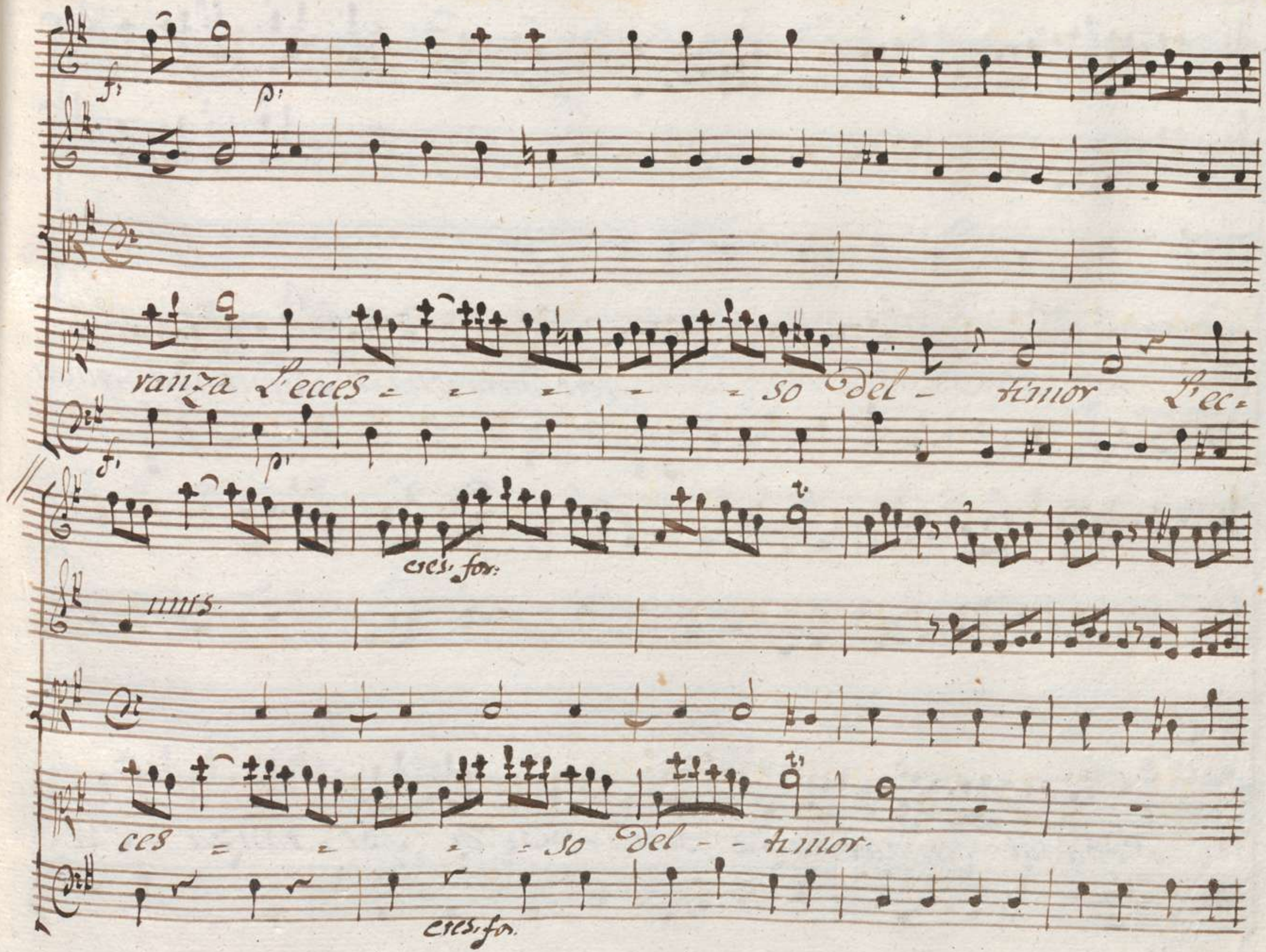

unis.
unis.
Non


unis.
duta vna Sventura quan=do a' tal Segno avvanza prin=
unis.
ci=pio e' di Spe=ranza L'eccos=so del ti=mor prin=

p.

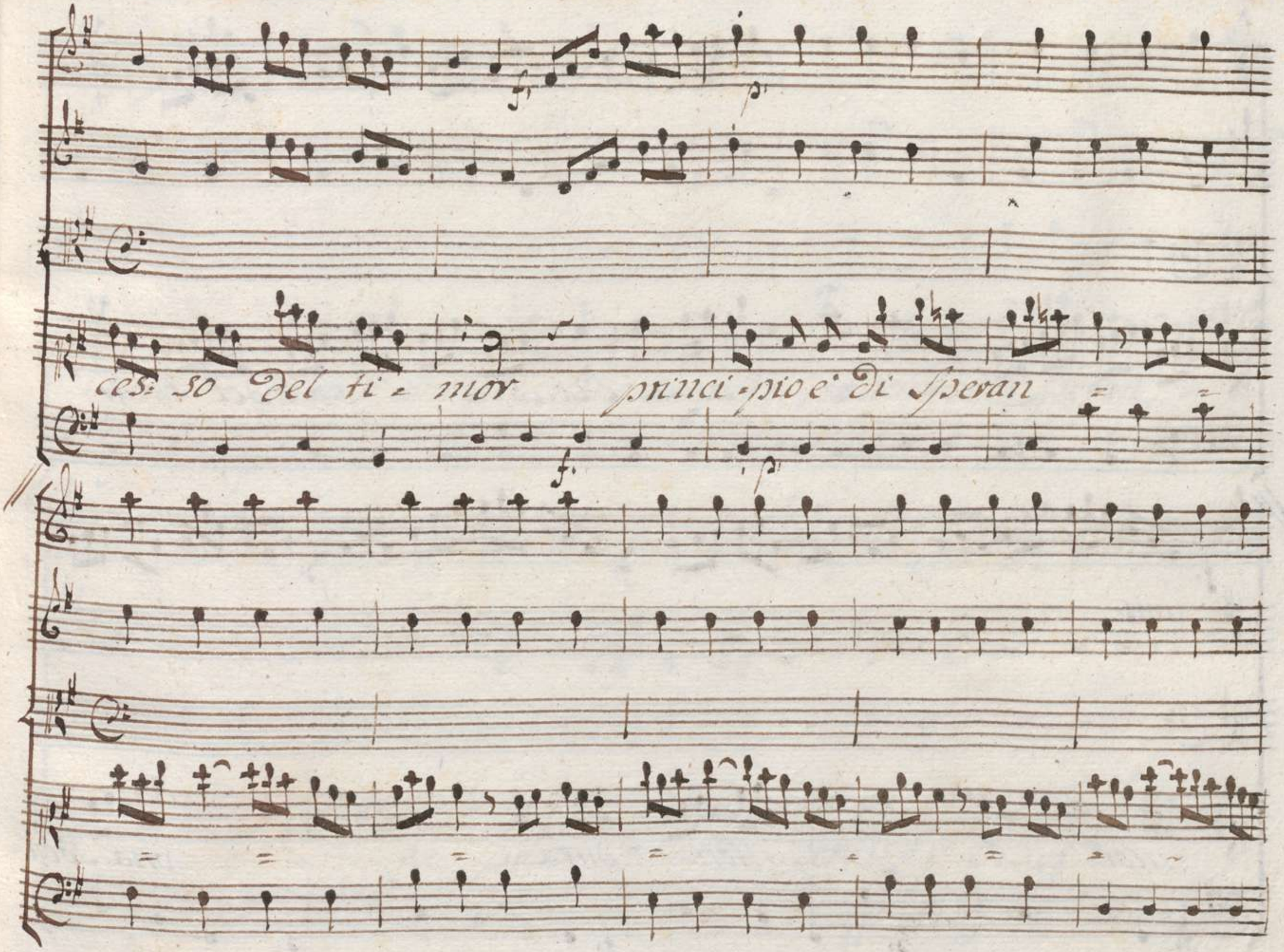
ci = pio e' Di Speran

= za princi = pioe' Di Spe =


f:
p:
vanza L'ecces - - - - - so del - timor L'ec-
f:
p:
cres: for:
unis.
ces - - - - so del - - timor.
cres: for.

Non dura vna Sventura quan-

=do a' tal Segno avvanza princi=pio e' di Spe=ranza L'ec-


ces: so del ti - mor princi - pio e' di speran

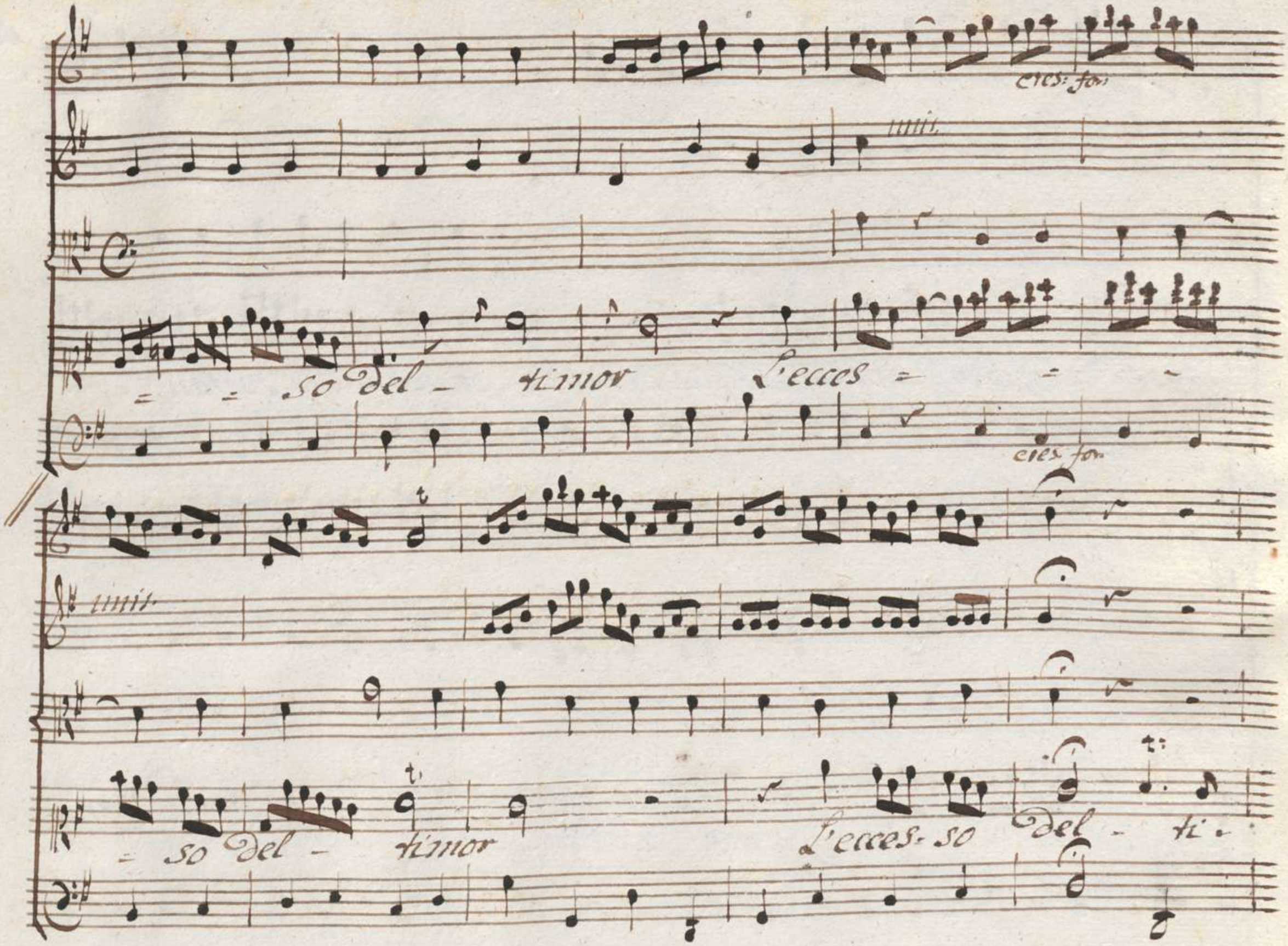
za l'eccess = = so del - ti-

unis.

mor non- dura vna Sven-

tura quan=do a tal Segno avranza principioe di Speran=

=za princi=pioe di Speranza L'eccs=


cres: for
unis.
= = so del - timor L'ecces = = -
cres for
unis.
= so del - timor L'ecces- so del - ti -

unis.

minor.

unis.

unis.

Tutto Si mu = ta in breve e il nostro Stato e' tale

che se mutar Si deve che se mutar Si deve

unis.

Sempre Sara' - miglior Sempre Sa - ra' - miglior.

unis.

Da Capo al Segno

Scena IX

Luogo Magnifico

Timante, e Cherinto

Tim:

Dove crudel, Dove mi guidi! Ah queste

Cheri:

liete pompe festive Son pene a un disperato.

Cheri:

Io non conosco più Il mio German che debolezza è questa Troppo indegna di

te! senza saperlo Errasti al fin. Sei sventurato, è vero, Ma non sei

Tima-

reo. Qualunque mal è lieve Dove colpa non è.

Tima:

Dall'opre il Mondo Regola i Suoi Giudizi. E la ragione Quando

L'opra condanna, indarno assolve. Son reo pur troppo: e se fin

or nol fui, Lo divengo vivendo. Io non mi sposo,

Dimenticar Dircea. Sento, che l'amo. So che non deggio.

In cosi brevi istanti Come franger quel nodo, che un vero a-

mor, che vn Imeneo, che vn figlio strinsercosi, che le Sventure is=

tesse Resero più tenace? E tanta fede? E si dolci memorie

E si lungo costume? Oh Dio! Cherinto Lasciami per pie=

ta. Lascia ch'io mora Finchè son inno=cente.

Scena X

Adrasto, e poi Matusio Dircea, Con Clinto e Detti

Adras.

Il Re per tutto Ti ricerca o Ti=

mante or con Matusio Dal domestico Tempio vscir lo

Tima,

vidi Ambo son lieti in volto. Ne chiedon che di te.

Tima. Matu.

Fuggasi. Io temo troppo l'incontro del paterno ciglio. Figlio

Tima.

mio, Caro Figlio. A me tal nome? Come? per=

Matu. Tim.

che? Perche mio Figlio sei. Perche son Padre tuo. Tu

Dit:

Sogni.... oh Stelle! Torna Dircea No, non fuggirmi o Sposo Tua ger-

Tima.

mana io non sono. Voi m'ingannate Per rimetter in

calma il mio pensiero.

Scena XI

Demo. Demofoonte con Seguito e Detti

Demo.

Non ti ingañan Ti-

mante, è vero è vero.

Tima:

Se mi tradiste adesso, Sa-

rebbe crudeltà

Demo.

Ti rassi-cura No, mio figlio non sei.

Tu con Dircea fosti cambiato in fascie. Ella è mia prole. Tu di Ma-

tusio. Alla di lui consorte la mia ti chiese in dono. vtile al

Regno Il cambio allor crede. Ma quando poi nagie che=

rinto, al proprio figlio di trono D'aver tolto avvide: ea me sar-

cano Non ardi palesar, che troppo amante Gia di me mi co-

nobbe, All'ore estreme Ridotta al fin, tutto in due folgi, il

caso Scritto lascio L'un di e' all'amica, e quello Ma=

tusio di mostro: L'altro nascose; E de' quello che

Tima. Demo.

vedi E perche tutto Nel primo non spiego? Solo a Dircea

Lascio in quello vna pruova Del regio suo natal. Lasto per questo giu=

rar ch'era sua figlia. Il gran Segreto Della vera Sua

Sotto era un arcano Da non fidar, che a me: per ch'io po-

tessi A Seconda De casi Palesarle. o ta-

cerlo. A tale oggetto celò quest'altro foglio in parte

Tima,

Solo Accessibile a' me. Si strani eventi Mi fanno dubi-

Demo.

tar Troppo son certe le prove, i segni: eccoti il foglio in

Tima.

cui Di quanto ti narrai la serie è accolta Non deludermi o

Scena Ultima

Creu.

sorte un altra volta. Creusa, e Detti Si=

gnor veraci sono le felici novelle, onde la regia

Demo.

tutta si riempi? Si Principessa Ecco lo sposo tuo. L'E

rede il figlio Io ti promisi; ed in Cherinto io

Cheri:

t'offro Ed io figlio, e l'Erede. Il cambio forse spiace a Cre-

Creu: Cheri-

usa. A quel'che il Ciel destina In van farei riparo. An-

Creu: Tim:

cora non vuoi dir ch'io ti son Caro L'opra stessa il dirà: Dunque son

io Quell'innocente vsurpator, di cui L'oracolo par-

Demo:

lo! Si vedi come ogni nube Spari Libero è il

Regno Dall'annuo Sacrificio, al vero Erede La Corona Ri=

torna io Le promesse Mantegno al Re di Frigia, Senza usar crudel.

tà: Cherinto aquista La Sua Creusa, ella vno Scettro: ab=

bracci Sicuro tu La tua Dircea, i non resta vna cagion di

Tutti.

duolo: E Scioglie tanti nodi un foglio Solo Oh Caro

Foglio! oh me felice! oh Numi! Da qual orrido peso Mi

Sento allegrir! Figlio, Consorte, Tornate a questo Sen: posso abbrac-

Bit.

ciarvi Senza tremar che fortunato istante! Tutti. che teneri tras-

Tima.

sporti! A piedi tuoi Eccomi un altra volta Mio giustissimo

Re. Scusa gli eccessi D'un disperato amor. Sarò (Lo

giuro) Sarò miglior Vassallo, che figlio non ti fui.

Demo.

Demo.

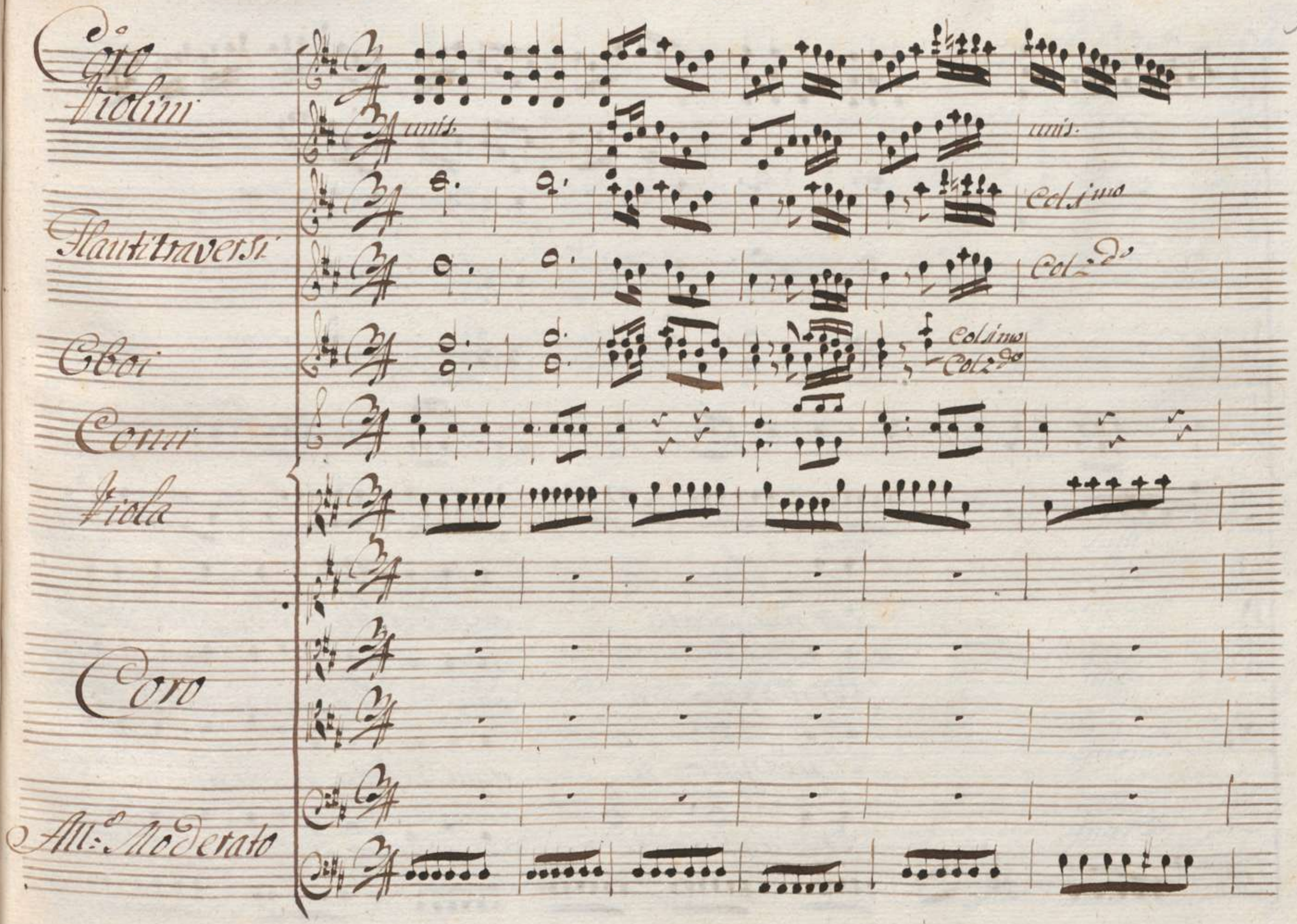
Sorgi: tu Sei mio figlio ancor. Chiamami Padre. Io voglio

Esserlo fin che vivo. Era fin ora obbligo il nostro a-

mor, ma quindi innanzi Eleizon Sarà Nodo più forte.

Fabricato Da noi non Dalla Sorte.

Segue Coro


Coro
Violini
unis.
unis.
Flauti traversi
Col 1mo
Col 2do
Oboi
Col 1mo
Col 2do
Corni
Viola
Coro
All.o Moderato

unis.

unis.

Col 1mo

Col 1mo

Col 1mo

Col 2do

Col 2do

Col 2do

Col 1mo
Col 2do

Col 1mo
Col 2do

Col 1mo
Col 2do

Col 1mo
Col 2do

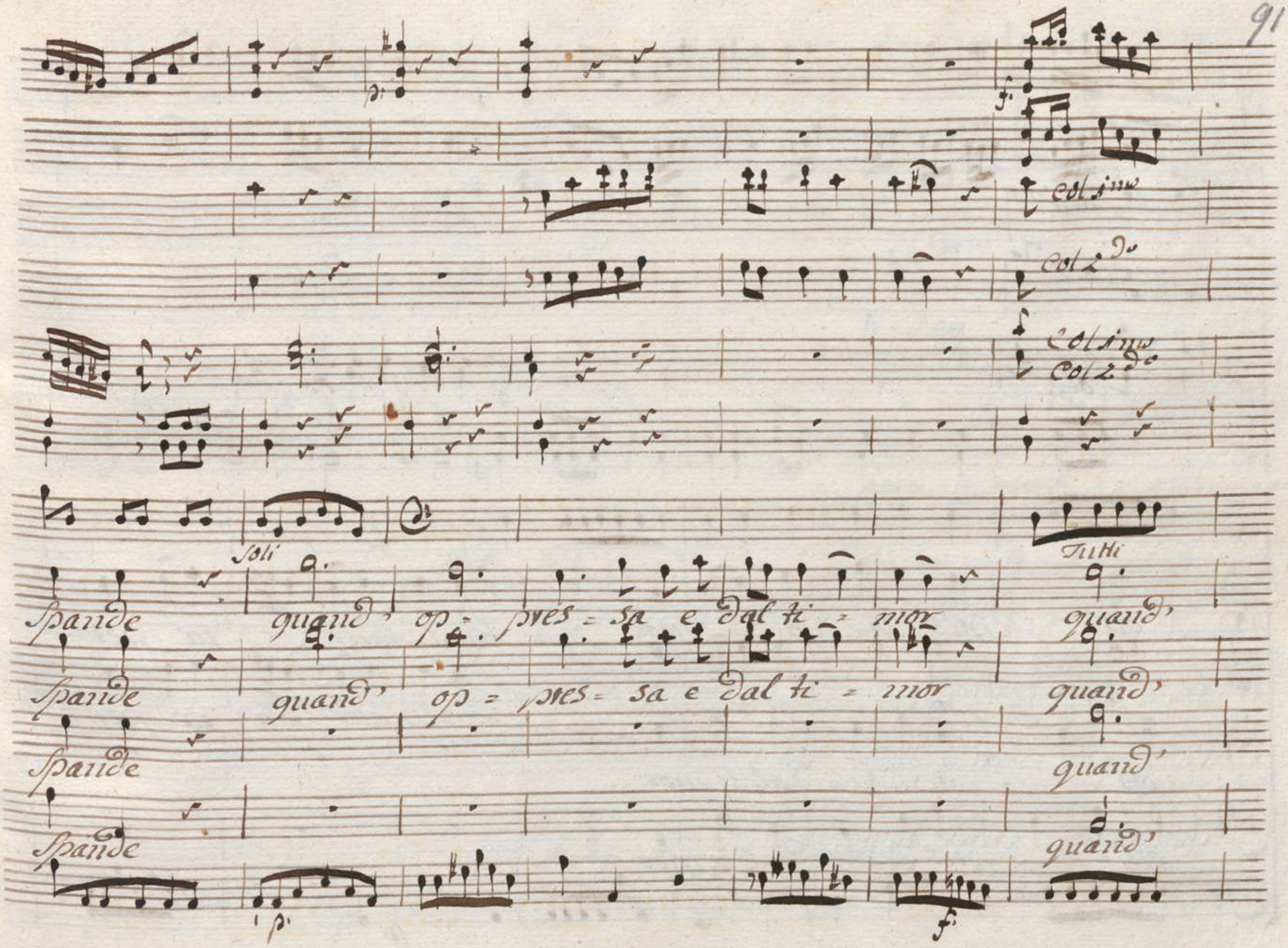
Tutti

Per maggiore ogni diletto se in vn anima si

Per maggio = re ogni diletto se in vn anima si

Per maggio = re ogni diletto se in vn anima si

Per maggio = re ogni diletto se in vn anima si


Col 1mo
Col 2do
Col 1mo
Col 2do
Soli
Tutti
Spande quand' op = pres = sa e dal ti = mor quand'
Spande quand' op = pres = sa e dal ti = mor quand'
Spande quand'
Spande quand'

Col Arco

Col 2do

Col Arco
Col 2do

Col Arco
Col 2do

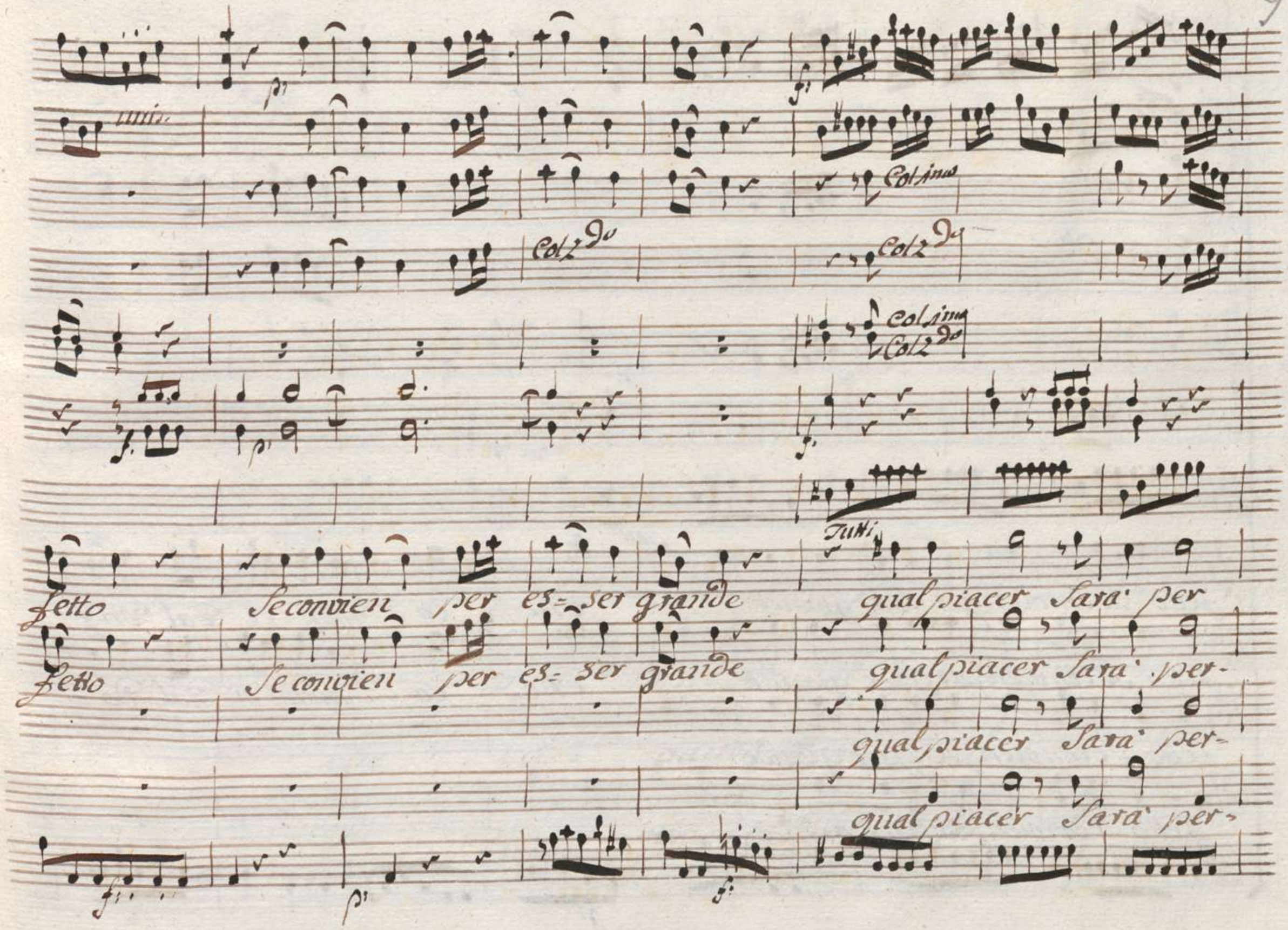
Soli

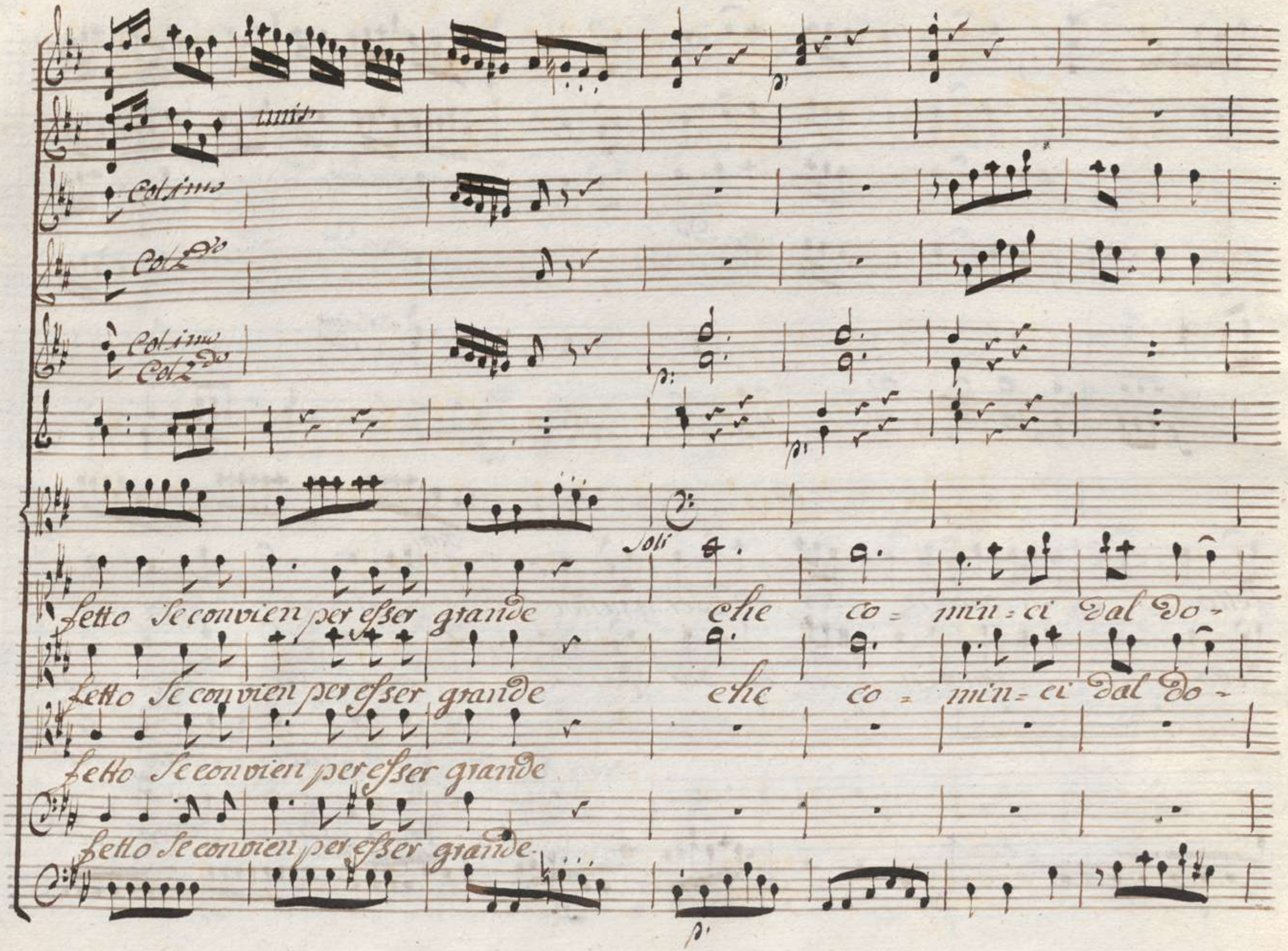
op = pres = sa e dal ti = mor Qual piacer Sa = ra' per =

op = = pressa e dal ti = mor Qual piacer Sa = ra' per =

op = = pres = sa e dal ti mor

op = = pres = sa e dal ti mor


unis.
Col 2do
Col 2do
Col 2do
Col 2do
Tutti
fetto Se convien per es= ser grande qual piacer Sarà per
fetto Se convien per es= ser grande qual piacer Sarà per-
qual piacer Sarà per-
qual piacer Sarà per-


unis
Col 1mo
Col 2do
Col 1mo
Col 2do
Soli
fetto Se convien per esser grande che co = min = ci dal do -
fetto Se convien per esser grande che co = min = ci dal do -
fetto Se convien per esser grande
fetto Se convien per esser grande.

92
126
311
J. J. Mr

Col 1mo Col 1mo

Col 2do Col 2do

Col 1mo Col 2do Col 1mo Col 2do

Tutti

lor che co = minci dal do = lor.

lor che co = min = ci dal do = lor.

che co = minci dal do = lor

che co = min = ci dal dolor.

Col Imo

Col 2do

Col Imo
Col 2do

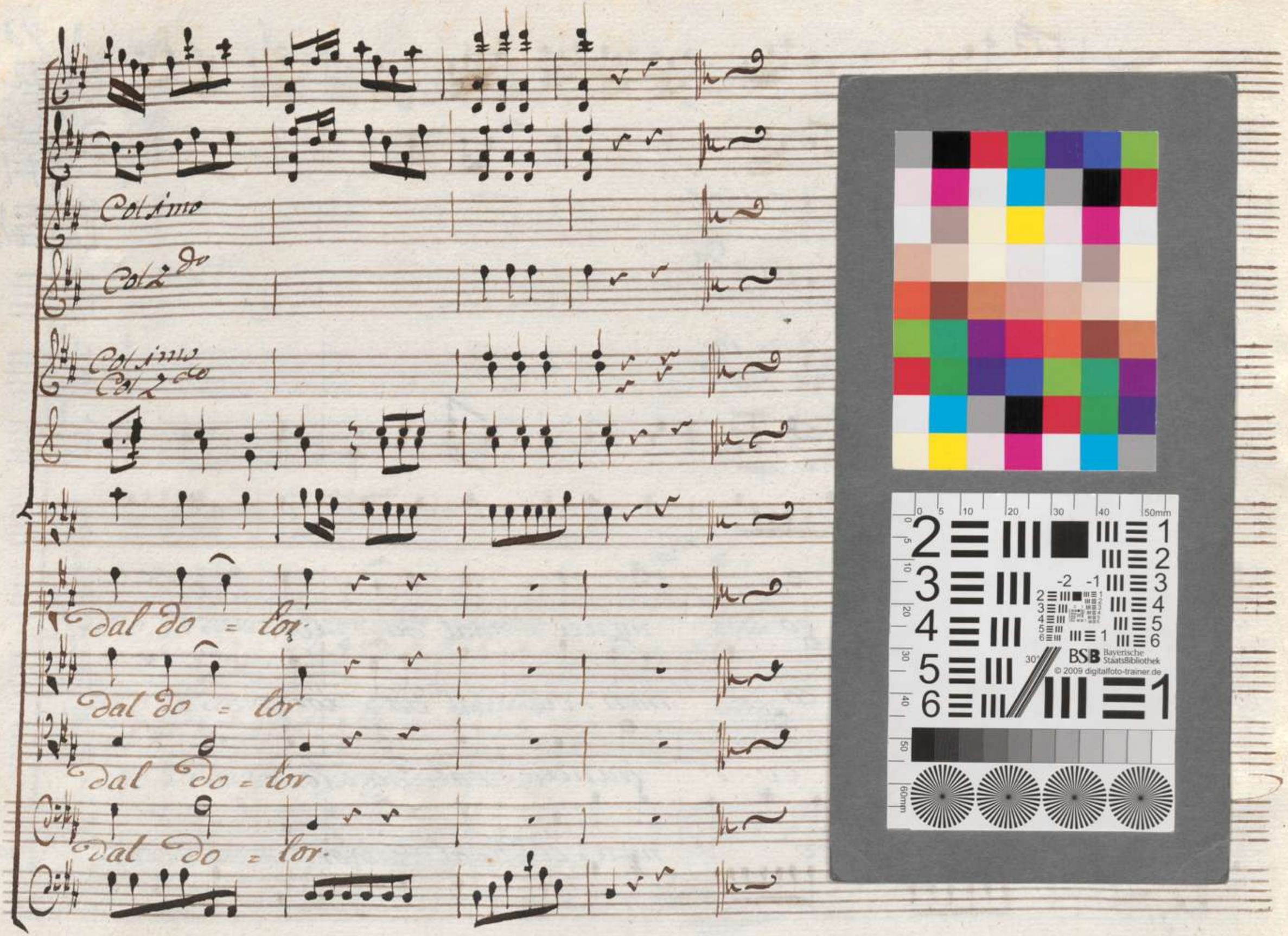
dal do = lor.

dal do = lor

dal do = lor

dal do = lor.

Fine


Col 1mo
Col 2do
Col 1mo
Col 2do
dal do = lor
dal do = lor
dal do = lor
dal do = lor